



Guardiamo al futuro.

Verso un futuro migliore per tutti. Perché noi in Bristol-Myers Squibb ci impegniamo a scoprire, sviluppare e rendere disponibili farmaci che aiutino pazienti affetti da gravi malattie. Una passione vera che guida il nostro lavoro e ci spinge a perseguire importanti risultati. I nostri successi si misurano grazie alla differenza che facciamo nella vita dei pazienti. È questo il nostro riconoscimento più grande.



Bristol-Myers Squibb

bms.it

Giovedì
22 Dicembre 2016

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilsolo24ore.com
@24FinMerc



RIFORMA BANCHE POPOLARI

La Consulta boccia ricorso Lombardia

Galimberti e Serafini ► pagina 35

GOOD BANKS

Bond subordinati, passi avanti per il rimborso

Davide Colombo ► pagina 35

EMISSIONI

MM spa, project bond da 100 milioni per gli investimenti

Mara Monti ► pagina 35

Media. Atteso a breve l'annuncio di nuovi acquisti - Domani de Puyfontaine in Consob

Scalata Mediaset, Vivendi verso la soglia dell'Opa

Berlusconi: «Hanno fatto un'estorsione, siamo in una battaglia»

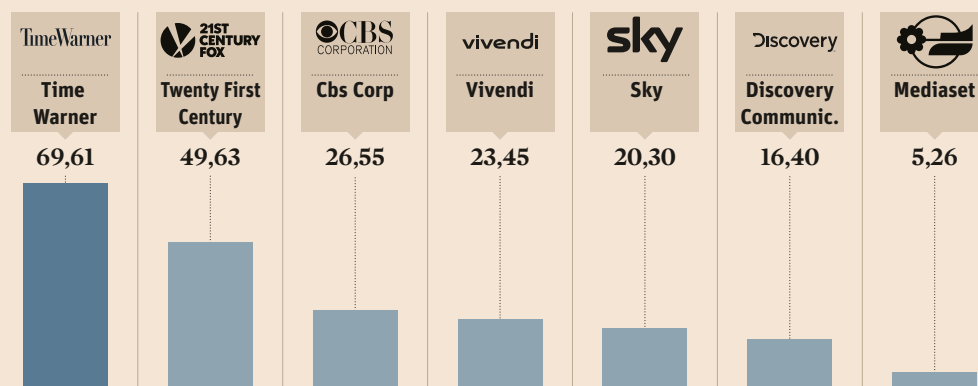
È atteso tra oggi e domani l'ultimo passaggio della scalata di Vivendi a Mediaset: con l'aggiornamento della quota che dovrebbe essere a ridosso del 30 per cento, cioè poco sotto la soglia d'Opa, obiettivo del colosso transalpino. Esempio domani ci sarà un altro passaggio cruciale: cioè l'audizione in Consob del ceo di Vivendi, Arnaud de Puyfontaine. Nei prossimi giorni, forse domani stesso, la Commissione potrebbe ascoltare anche gli altri soggetti coinvolti: cioè Mediaset e Fininvest.

Intanto gli investitori, considerando il modo di agire ostile della società presieduta da Vincent Bolloré, continuano ad accarezzare l'idea che sia presto lanciata un'offerta pubblica di acquisto sul capitale della società televisiva. I titoli del Biscione dallo scorso 12 dicembre, quando Vivendi ha annunciato le proprie mire di crescere nel capitale dell'azienda, hanno guadagnato quasi il 70%. In media, quotidianamente, è stato trattato il 6% del capitale.

Intanto Silvio Berlusconi si scaglia pubblicamente contro l'Opa francese: «Ci hanno fatto un ricatto, un'estorsione e quindi siamo in una battaglia di fronte a questa scalata ostile e pensiamo di resistere. La magistratura deve dare seguito alle nostre cause».

Il confronto

Capitalizzazione in miliardi di euro al 19 dicembre 2016



IL GIOCO DELL'OPA

Il sottile confine tra rilanci e offerte al ribasso

di Antonella Olivieri

Domani in Consob sulla partita Mediaset sarà ascoltato il ceo di Vivendi Arnaud de Puyfontaine, ma successivamente potrebbero essere convocati anche i rappresentanti di Fininvest e della stessa Mediaset. Lo scopo: chiarire le modalità della scalata francese. Nell'esposto presentato in Procura - che si suppone girato negli analoghi termini alla Consob - la holding

della famiglia Berlusconi avanza il sospetto che Vivendi si fosse già assicurata la disponibilità dei titoli del Biscione quando si è proposta ufficialmente di rilevarli. Relativamente alla fase 1, quella della settimana scorsa quando il gruppo presieduto da Vincent Bolloré aveva fatto sapere di puntare a rilevare tra il 10% e il 20% di Mediaset, l'esposto parla appunto della possibilità

che «le percentuali indicate dal comunicato di Vivendi siano già, se non nella materiale disponibilità della stessa, quantomeno opzionate da terzi, non avendo altrimenti senso l'annuncio, se non quello di incedere nuovamente sul titolo». In effetti preannunciare di voler acquistare titoli ha il sicuro effetto di far scappare il prezzo.

Continua ► pagina 33

Il colosso delle tlc



Yahoo, semaforo verde Ue per l'acquisizione di Verizon

Via libera della Commissione Ue all'acquisizione di Yahoo da parte del colosso delle tlc Verizon per 4,8 miliardi di dollari. Per Bruxelles l'operazione non solleva problemi di concorrenza. E nessun problema neanche per la concentrazione di dati. Peccato però

che, nonostante l'ok Ue, la mega M&A rischi di saltare. Voci di mercato parlano di un ripensamento da parte di Verizon di fronte ai troppi problemi di Yahoo - l'ultimo quello dei dati hackerati. Possibile che il deal alla fine si chiuda, a fronte di un taglio del prezzo.

Trasporto aereo. Stop di Generali sull'ipotesi di conversione di parte del debito in equity

Alitalia, trattativa finale con le banche

Vertici e banche al lavoro per trovare un accordo che eviti il fallimento di Alitalia. Ieri l'idea, rimasto aperto dal 12 dicembre, è tornata a riunirsi per provare a individuare, sotto la regia del presidente dell'aviazione, Luca Cordero di Montezemolo, nelle vesti di mediatore, un compromesso che permetta all'azienda di traghettare l'impasse di questi mesi e di rifugiarsi in attesa che, come chiedono gli istituti, il piano industriale

firmato dal ceo Cramer Ball sia reso più stringente e assicuri il reale rilancio dell'ex compagnia di bandiera in perenne affanno.

L'ipotesi cui ci si starebbe confrontando, con il supporto dell'advisor Lazard, sarebbe quindi quella di raggiungere un primo accordo sullo sblocco dei 180 milioni di euro di linee di credito - che vedono Intesa Sanpaolo e UniCredit in prima linea nel pool di istituti ospiti, come noto, azionisti dello stesso

gruppo - per permettere ad Alitalia di galleggiare almeno fino a metà marzo concedendole così il tempo di affrontare gli altri due nodi: la rimodulazione del piano Balle l'ipotesi di conversione in equity di parte del debito finanziario.

Il tutto mentre sale la preoccupazione dei sindacati che ieri erano stati convocati dall'azienda per un confronto sul piano industriale, ma la riunione è slittata a oggi.

Celestina Dominelli ► pagina 34

Bolloré-Berlusconi. Gli schieramenti dei piccoli soci

Italia-Francia, parte la battaglia del flottante

Simone Filippetti
Andrea Franceschi

Tra i due litiganti, c'è il terzo incomodo. Nel braccio di ferro tra Vincent Bolloré, ormai dominus della finanza italiana, e l'ex primo ministro Silvio Berlusconi, asserragliato dentro la «Fort Apache» Mediaset, l'ago della bilancia è chi finora è rimasto silente: il mercato. Ossia quel 34% di capitale flottante in Borsa. Dentro Mediaset, ci sono centinaia di soci, tra grandi fondi di investimento e piccoli

risparmiatori, con quote che variano da pacchetti pesanti a piccoli tagli. Con la tv finita sotto assedio di Vivendi (salita al 26%), lo schieramento di quel 35% sarà cruciale. Ma nella battaglia tra Francia e Italia, ogni singola posizione potrebbe essere determinante. Se partirà una scalata, o se sarà guerra all'ultimo voto per tentare il ribaltone, Mediaset assomiglierà all'Europa dell'Est: chi sta di qua, con gli italiani; e chi sta di là, con i francesi.

Continua ► pagina 33

L'Authority. Decisione presa ieri all'unanimità

Agcom apre l'istruttoria sulle mosse dei francesi

L'Agcom muove sul dossier Mediaset. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche a seguito di un esposto presentato da Mediaset, ha deliberato ieri all'unanimità di aprire un'istruttoria sulla scalata di Vivendi al gruppo italiano. L'inchiesta sarà finalizzata ad accertare se un'impresa, Telecom Italia, che abbia sul mercato delle comunicazioni elettroniche una quota superiore al 40% possa conseguire più del 10% del Sistema inte-

grato delle comunicazioni (Sic), anche attraverso «società controllate o collegate».

Nell'istruttoria, l'Agcom dovrà verificare e accertare tre situazioni. La prima è la quota di Telecom Italia sul mercato delle comunicazioni elettroniche. La seconda riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi. Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset.

Fotina e Mele ► pagina 32

MARSH

Quando si parla di attacco cyber la domanda non è "se" ma "quando".

RISK READY

Proteggi la tua azienda dai rischi cyber.

MARSH & MCLENNAN COMPANIES

Servizi finanziari. Piazzetta Cuccia, attraverso la controllata Spafid, compra il ramo d'azienda Ipsps

Mediobanca si compra il Nis da Borsa

di Carlo Festa

Il gruppo Mediobanca, attraverso Spafid, consolida il rapporto con Borsa Italiana e acquisisce un ramo d'azienda di Bit Market Service, società controllata al 100% da Borsa Italiana - London Stock Exchange: il ramo d'azienda rilevato è Ipsps (Information Services Professional Solutions) attraverso la controllata Spafid Connect. Bit Market Services è la società di servizi a valore aggiunto di Borsa Italiana. Ipsps genera entrate di poco

inferiori ai 20 milioni e un Ebitda tra il 10 e il 15%. Ipsps offre attualmente servizi che Borsa Italiana non ha più ritenuto core, ma che invece sono funzionali alla strategia di Mediobanca, che nel piano triennale appena presentato ha annunciato un rafforzamento nel wealth management e un rafforzamento del coverage sul segmento mid-corp. Ipsps è attiva in tre aree: consulenza e assistenza per attività di investor relations per emittenti quotati, ma anche gestione di una delle 2

piattaforme autorizzate (l'altra è ComputerShare) da Consob per lo stoccaggio e la diffusione delle informazioni regolamentate (Sdir Nis) e, infine, una piattaforma di diffusione di dati finanziari e societari (una sorta di Bloomberg), non limitata al solo mercato italiano sotto il brand market Connect per società non quotate. In questo caso i clienti sono circa 700 società, soprattutto Sgr, Sim, banche, cioè il mercato naturale di Mediobanca. L'operazione rientra nel processo di trasformazione

iniziato qualche anno fa e cristallizzato con il nuovo piano triennale presentato a novembre da Mediobanca. Spafid, pur essendo la più antica fiduciaria italiana, la 1ª società ad appartenere a Mediobanca (fin dal 1948), è sempre stata completamente captive. Tuttavia negli ultimi due anni, ovvero da quando Stefano Pellegrino è stato chiamato a ricoprire il ruolo di Ad, è iniziato il riposizionamento della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Costruzioni

GRANDI OPERE

Astaldi finalizza intesa sul progetto Muskrat Falls in Canada

Balzo di Astaldi in Borsa dove ieri ha chiuso a +8,63%, a 5,79 euro, sulla scia della conclusione di un accordo in Canada. Ieri, infatti, il gruppo presieduto da Paolo Astaldi ha reso noto di aver perfezionato l'intesa per il completamento delle opere civili della centrale elettrica e delle strutture di presa relativo al progetto idroelettrico Muskrat Falls nella provincia di Terranova e Labrador, in Canada.

L'accordo, che pone fine a tutte le controversie e le questioni pendenti collegate alla commessa, prevede un incremento dell'importo contrattuale, che porta il valore a 1,8 miliardi di dollari canadesi (1,3 miliardi di euro) e la determinazione di una nuova data per il completamento delle opere, in linea con l'attuale programma di ultimazione lavori previsto da Muskrat Falls Corporation per l'intero progetto. «Il costruttivo dialogo avviato e portato avanti con il cliente negli ultimi anni ha permesso di raggiungere una piena intesa sugli obiettivi e sulle tempistiche del nostro contratto - ha commentato l'amministratore delegato del gruppo Astaldi, Filippo Stinellis -. La complessità dell'opera e del suo contesto hanno reso le negoziazioni articolate. Siamo soddisfatti di aver raggiunto questo accordo».

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

TRASPORTI

Snam: asse con i Comuni per spingere il metano per autotrazione nel Tpl

Celestina Dominelli

Snam avanza nel metano per autotrazione. E, dopo il patto stretto con le aziende leader nella produzione dei veicoli (Fca e Iveco) e l'intesa preliminare sottoscritta con Api per cominciare a costruire le stazioni, ora punta sul trasporto pubblico locale (Tpl), sfruttando l'assistito offerto dalla direttiva Ue Dafi sui carburanti alternativi che, la scorsa settimana, ha incassato l'ok definitivo del Consiglio dei ministri.

Continua ► pagina 34

Finanza 24

PIAZZA AFFARI

I bilanci, le notizie e le analisi sulle società quotate in Borsa



http://finanza24.ilsolo24ore.com

AVVISO AL PUBBLICO

SHELL ITALIA E&P S.p.A.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
La società Shell Italia E&P S.p.A. con sede legale in Piazza dell'Indipendenza 11/B - 00185 Roma comunica di aver inviato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di ricerca relativo all'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominato "La Cerasa" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7) - Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare.

L'area in istanza è localizzata nel territorio della regione Basilicata, all'interno della Provincia di Potenza nei comuni di Brienza, Marsico Nuovo, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania e in mare.

La fase dei lavori oggetto della valutazione di impatto ambientale prevede uno studio geologico di campagna ed il posizionamento sul terreno di piccoli sensori (geofoni) atti a registrare passivamente le vibrazioni del suolo dovute sia a cause antropiche che naturali, nella maggioranza dei casi impercettibili. Questa tecnica non ha bisogno di alcuna energizzazione esterna ma si tratta di una registrazione passiva di dati. Una prima configurazione regionale prevede la predisposizione di un totale di 56 geofoni, disposti all'interno dell'area in istanza secondo una griglia di 1x1 km, la seconda configurazione prevede il successivo posizionamento di 18 geofoni lungo una linea che corrisponde ad un tratto di un'acquisizione sismica del passato, con spaziatura tra i geofoni di 100 metri. Se la successiva interpretazione dei dati confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario, le eventuali fasi successive del programma lavori verranno sottoposte ad ulteriore valutazione di impatto ambientale.

I potenziali impatti ambientali legati all'attività proposta sono temporanei e relativi al solo posizionamento dei sensori nel suolo ed alla occupazione del medesimo (ogni sensore occuperà uno spazio limitato, trattandosi di geofoni con dimensione di pochi centimetri di diametro e lunghezza, con sistema di registro elettronico incorporato), e saranno minimizzati dall'attuazione di opportune misure di mitigazione quali l'interamento.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** - Direzione Generale delle Arti e Paesaggio - Servizio III, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- **Regione Basilicata** - Dipartimento Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti - Ufficio Compatibilità Ambientale - Via Vincenzo Verrastro 7 - 85100 - Potenza;
- **Provincia di Potenza** - Ufficio Ambiente - Piazza delle Regioni, 1 - 85100 Potenza;
- **Comune di Brienza** - Piazza dell'Unità d'Italia, 1 - 85050 Brienza (PZ); **Comune di Marsico Nuovo** - Piazza Unità d'Italia, 1 - 85052 Marsico Nuovo (PZ); **Comune di Sasso di Castalda** - Via Roma, 2 - 85050 Sasso di Castalda (PZ); **Comune di Satriano di Lucania** - Via De Gregorio, 23 - 85050 Satriano di Lucania (PZ); **Comune di Tito** - Via Municipio, 1 - 85050 Tito (PZ).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DI SHELL ITALIA E&P S.P.A.
Marco Brun

SHELL ITALIA E&P S.p.A.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
La società Shell Italia E&P S.p.A. con sede legale in Piazza dell'Indipendenza 11/B - 00185 Roma, comunica di aver inviato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di ricerca relativo all'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominato "Monte Cavallo" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7) - Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare.

L'area in istanza è localizzata nel territorio delle regioni Basilicata e Campania, all'interno delle province di Potenza e Salerno. I comuni coinvolti sono: Brienza, Marsico Nuovo, Paterno, Tramutola, Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, Sant'Arseio, Sassano e Teggiano.

La fase dei lavori oggetto della valutazione di impatto ambientale prevede uno studio geologico di campagna ed il posizionamento sul terreno di piccoli sensori (geofoni) atti a registrare passivamente le vibrazioni del suolo dovute sia a cause umane che naturali, nella maggioranza dei casi impercettibili. Questa tecnica consiste nella registrazione passiva di dati e non ha bisogno di alcuna energizzazione esterna e non produce emissioni né sonore né ambientali. Una prima configurazione prevede la predisposizione di un totale di 195 geofoni, disposti all'interno dell'area in istanza secondo una griglia di 1x1 km, la seconda configurazione prevede il successivo posizionamento di geofoni (in 5 tempi diversi) lungo alcune linee che corrispondono ad acquisizioni geofisiche effettuate in passato, con spaziatura tra i geofoni di 100 metri. Se la successiva interpretazione dei dati confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario, le eventuali fasi successive del programma lavori verranno sottoposte ad ulteriore valutazione di impatto ambientale.

I potenziali impatti ambientali legati all'attività proposta sono temporanei e relativi al solo posizionamento dei sensori nel suolo ed alla occupazione del medesimo (ogni sensore occuperà uno spazio limitato, trattandosi di geofoni con dimensione di pochi centimetri di diametro e lunghezza, con sistema di registro elettronico incorporato), e saranno minimizzati dall'attuazione di opportune misure di mitigazione quali l'interamento.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con il SIC IT8050034 "Monti della Maddalena".

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** - Direzione Generale delle Arti e Paesaggio - Servizio III, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- **Regione Basilicata** - Dipartimento Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti - Ufficio Compatibilità Ambientale - Via Vincenzo Verrastro 7 - 85100 - Potenza;
- **Regione Campania** - Settore 02 Tutela dell'Ambiente - A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente Servizio VIA/VAS - Via De Gasperi, 28 - 80133 - Napoli;
- **Provincia di Potenza** - Ufficio Ambiente - Piazza delle Regioni, 1 - 85100 Potenza; **Provincia di Salerno** - Ufficio Ambiente - via Mauri, 63 - 84100 Salerno;
- **Comune di Brienza** - Piazza dell'Unità d'Italia, 1 - 85050 Brienza (PZ); **Comune di Marsico Nuovo** - Piazza Unità d'Italia, 1 - 85052 Marsico Nuovo (PZ); **Comune di Paterno** - Piazza Isabella Morra - 85050 Paterno (PZ); **Comune di Tramutola** - Piazza del Popolo - 85057 Tramutola (PZ); **Comune di Atena Lucana** - Uff. Ambiente Ecologia - Viale Kennedy, 2 - 84030 Atena Lucana (SA); **Comune di Montesano sulla Marcellana** - Pzza Filippo Gagliardi, 1 - 84033 Montesano Sulla Marcellana (SA); **Comune di Padula** - Largo Municipio, 1 - 84034 Padula (SA); **Comune di Polla** - Via delle Monache - 84035 Polla (SA); **Comune di Sala Consilina** - Via Mezcapaco, 44 - 84036 Sala Consilina (SA); **Comune di Sant'Arseio** - Piazza Domenico Pica, 1 - 84037 Sant'Arseio (SA); **Comune di Sassano** - Via Croce - 84038 Sassano (SA); **Comune di Teggiano** - Piazza Municipio - 84039 Teggiano (SA).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DI SHELL ITALIA E&P S.P.A.
Marco Brun

SHELL ITALIA E&P S.p.A.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
La società Shell Italia E&P S.p.A. con sede legale in Piazza dell'Indipendenza 11/B - 00185 Roma comunica di aver presentato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di ricerca relativo all'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominato "Pignola" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7) - Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare.

L'area in istanza è localizzata nel territorio della regione Basilicata, all'interno della Provincia di Potenza nei comuni di Abriola, Anzi, Brindisi Montagna, Pignola, Potenza e Tito.

La fase dei lavori oggetto della valutazione di impatto ambientale prevede uno studio geologico di campagna ed il posizionamento sul terreno di piccoli sensori (geofoni) atti a registrare passivamente le vibrazioni del suolo dovute sia a cause antropiche che naturali, nella maggioranza dei casi impercettibili. Questa tecnica non ha bisogno di alcuna energizzazione esterna ma si tratta di una registrazione passiva di dati. La configurazione prevede la predisposizione di un totale di 41 geofoni, disposti all'interno dell'area in istanza secondo una griglia di 1x1 km. Se la successiva interpretazione dei dati confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario, le eventuali fasi successive del programma lavori verranno sottoposte ad ulteriore valutazione di impatto ambientale.

I potenziali impatti ambientali legati all'attività proposta sono temporanei e relativi al solo posizionamento dei sensori nel suolo e alla occupazione del medesimo (ogni sensore occuperà uno spazio limitato, trattandosi di geofoni con dimensione di pochi centimetri di diametro e lunghezza, con sistema di registro elettronico incorporato), e saranno minimizzati dall'attuazione di opportune misure di mitigazione quali l'interamento.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto l'area in istanza interferisce con il SIC-ZPS IT9210142 "Lago Pantano di Pignola", il SIC IT9210035 "Bosco di Riferredo" e il SIC IT9210115 "Faggeta di Monte Pierfrancesco". Nessun sensore verrà posizionato all'interno di tali aree, né delle rispettive fasce di rispetto.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** - Direzione Generale delle Arti e Paesaggio - Servizio III, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- **Regione Basilicata** - Dipartimento Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti - Ufficio Compatibilità Ambientale - Via Vincenzo Verrastro 7 - 85100 - Potenza;
- **Provincia di Potenza** - Ufficio Ambiente - Piazza delle Regioni, 1 - 85100 Potenza;
- **Comune di Abriola** - Via Passarelli, 3 - 85010 Abriola (PZ); **Comune di Anzi** - Via Fittipaldi, 8 - 85010 Anzi (PZ); **Comune di Brindisi Montagna** - Via V. Veneto, 6 - 85010 Brindisi Montagna (PZ); **Comune di Pignola** - Piazza Risorgimento, 1 - 85010 Pignola (PZ); **Comune di Potenza** - Piazza Matteotti - 85100 Potenza (PZ); **Comune di Tito** - Via Municipio, 1 - 85050 Tito (PZ).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DI SHELL ITALIA E&P S.P.A.
Marco Brun

TRIBUNALE
DI BERGAMO

Fallimento n. 80/14 R.F. di **NODARI GIACOMO TITOLARE DELLA DITTA SCARIN** - Giudice Delegato: dr.ssa Laura Giraldi; Curatore: avv. Massimo Gelmini.

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 01 febbraio 2017 alle ore 15.00, presso lo studio del Curatore in Bergamo via Maseo n.19 si procederà alla vendita senza incanto di n. 314.999 azioni del valore nominale di €314.999,00, corrispondenti al 69,99% del capitale sociale di Progetto Varenna s.p.a. (C.F. 06080170969) con sede in Milano via Telesio n.12, società di progetto ai sensi dell'art.37 quinquies legge n.109/1994 e successive modifiche, avente per oggetto la gestione di un parcheggio multipiano realizzato nel Comune di Varenna (L.C.), in conformità al contratto di servizio stipulato in data 04.07.2007 con il Comune di Varenna, nonché la vendita di box e/o posti auto, in conformità al contratto di concessione di costruzione stipulato in pari data con il Comune di Varenna, di cui la base ulteriormente ridotto €393.750,00. Le offerte scritte irrevocabili di acquisto, non inferiori al prezzo base, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2017 presso lo studio del Curatore all'indirizzo sopra indicato, contenere le generalità, il codice fiscale e l'indirizzo dell'offerente nonché l'indicazione del prezzo offerto ed essere cauzionate con assegno circolare intestato a Falliti, intestato a Nodari Giacomo ditta Scabin di importo pari al 10% del prezzo offerto. In caso di pluralità di offerte si procederà alla vendita sulla base dell'offerta più alta, con rilanci minimi pari ad €10.000,00. Le azioni saranno trasferite senza alcuna garanzia. L'aggiudicazione definitiva decorsi il termine per l'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dallo statuto di Progetto Varenna s.p.a. A seguito dell'aggiudicazione definitiva, si procederà al trasferimento delle azioni ed al contestuale pagamento del saldo del prezzo a mezzo assegno circolare di primario istituto di credito italiano intestato al fallimento.

Le spese di trasferimento, nessuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario. Per maggiori informazioni, consultazione perizia, documenti contrattuali e bilanci rivolgersi al Curatore tel. 035.217381, e-mail: massimo.gelmini@bergapecavvocati.it, PEC: massimo.gelmini@bergapecavvocati.it.

Carmine Fotina
Marco Mele
ROMA

■ L'Autorità per le comunicazioni ha battuto un colpo. Durante il Consiglio di ieri pomeriggio, i quattro componenti hanno deciso, all'unanimità, di aprire un'istruttoria sulla vicenda Vivendi-Mediaset. Lo farà ai sensi del comma n dell'articolo 43 del Testo unico sui servizi media audiovisivi e radiofonici: ovvero per accertare se un'impresa, Telecom Italia, che abbia sul mercato delle comunicazioni elettroniche una quota superiore al 40% possa conseguire più del 10% del Sistema integrato delle comunicazioni (Sic), anche attraverso «società controllate collegate». Nell'istruttoria, l'Agcom dovrà verificare e accertare tre situazioni. La prima è la quota di Telecom Italia sul mercato delle comunicazioni elettroniche: nel comunicato del 15 dicembre l'Agcom parlava di una quota del 44,7%, ma è un dato non aggiornato, che andrà ricalcolato, anche tenendo conto dei cambiamenti intervenuti sul mercato. È chiaro che Telecom scenderà sotto il 40%, il resto del castello di carte

crollerebbe, perché si tornerebbe al tetto del 20%, con Mediaset ben al di sotto con una quota del 13,3 per cento.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il metodo del contraddittorio, quindi ascolterà tutte le parti interessate. Il lavoro potrà durare almeno due mesi, un tempo comunque molto lungo rispetto alla velocità con la quale Bolloré sta arrivando alla soglia dell'OPA. Se darà una risposta positiva alle tre verifiche di cui sopra (Telecom ha più del 40% sul mercato tlc, Vivendi controlla Telecom, Vivendi è collegata a Mediaset e quindi Telecom di conseguenza) l'Agcom darà un termine, non superiore ai dodici mesi, al soggetto interessato, per rientrare nei limiti di legge, ad esempio riducendo la quota di Telecom nelle tlc con cessioni di aziende o rami d'azienda.

La seconda verifica riguarda il controllo di Telecom da parte di Vivendi, che appare abbastanza evidente, ma che andrà accertato e formalizzato.

Il terzo accertamento riguarda il collegamento di Vivendi con Mediaset. Il cda del Biscione, nel suo comunicato, dà per certo che tra società quotate il superamento di una quota del 10% del capitale da parte di un soggetto crei il collegamento. Secondo alcuni giuristi, oltre al 10% occorrono anche degli atti da parte di un soggetto nei confronti di una società per costituire il collegamento. L'Agcom svolgerà la sua istruttoria, come sempre, con il

PARTERRE

Banca Leonardo vende a Ubs la controllata francese

Banca Leonardo completa il processo di focalizzazione sul wealth management e cede la controllata francese Banque Leonardo. Secondo indiscrezioni l'istituto presieduto da Gerardo Braggiotti e guidato da Claudio Moro avrebbe raggiunto un accordo con Ubs per la vendita della filiale d'Oltralpe. Un passaggio, quest'ultimo, che chiude nella sostanza il piano di dismissioni di asset non strategici messo in cantiere da tempo dalla banca. Tant'è che dopo questa ultima operazione francese, Banca Leonardo sembra aver completato quel riposizionamento strategico tracciato nel 2013 e che vede nel wealth management il core business con particolare attenzione al mercato italiano. Proprio in questi ultimi giorni la banca starebbe lavorando a una serie di progetti di digitalizzazione che coinvolgono l'intera struttura. Non solo, la focalizzazione sul wealth management in Italia, dovuta anche a tematiche di semplificazione regolamentare, si sta attuando anche con investimenti nella struttura commerciale, tanto che nel corso dell'anno sarebbero entrati in Banca Leonardo una decina di Relationship Managers. E' stata inoltre rafforzata la presenza nel Nord Est con l'apertura della filiale di Padova. La crescita per linee interne, però, non è la sola strada che Banca Leonardo sta percorrendo. Stando a indiscrezioni, specie ora che si è completata la rifocalizzazione strategica, si starebbero esplorando alleanze e acquisizioni. Tutte opportunità che potrebbero maturare già agli inizi del prossimo anno. (Mar. Man.)

I Rovati comprano da Prelios trophy asset a Roma

La famiglia Rovati, imprenditori del settore farmaceutico noti per aver fondato e venduto il gruppo Rottapharm con miliardaria plusvalenza, investono ancora sull'immobiliare tramite Atlantica Properties. Prelios Sgr ha infatti ceduto un trophy asset alla società dei Rovati: un palazzo storico a ridosso di piazza Barberini a Roma in Via San Basilio. La transazione dell'immobile, soggetto a vincolo storico-artistico, ha un valore tra i 35 e i 40 milioni di euro ed è quindi condizionata al mancato esercizio per la prelazione da parte del Ministero dei Beni Culturali. Con una superficie lorda complessiva di circa 6.500 metri quadrati per sette piani, nasce dalla fusione di due edifici storici e ha una destinazione ad uso uffici; faceva parte del portafoglio di un fondo riservato gestito dalla Sgr guidata dal direttore generale Andrea Cornetti, e partecipava tra i principali casse di previdenza italiane. Atlantica ha in progetto acquisti per un miliardo di euro nel settore immobiliare: risorse che fanno dei Rovati (che partecipano anche come soci al private equity Armonia Sgr) tra gli imprenditori più liquidi in circolazione in Italia. (C.Fe.)

ChemChina-Syngenta, operazione «maratona»

Prosegue la maratona di ChemChina per l'acquisto di Syngenta. Il gigante cinese ha prolungato per la quinta volta la scadenza della sua offerta pubblica d'acquisto (opa) sul gruppo agrochimico svizzero. L'ultima scadenza era quella del 5 gennaio prossimo, ma ora l'opa è valida sino al 5 marzo. ChemChina ha affermato di sperare in una conclusione entro fine marzo, ma ha anche detto che altri prolungamenti non sono esclusi, sino all'arrivo di tutte le autorizzazioni. L'operazione, che ha il consenso del vertice Syngenta, era partita nel febbraio scorso. In agosto l'opa aveva ricevuto un'importante sì da parte dell'autorità Usa sugli investimenti stranieri. A fine ottobre è però emersa la volontà della Commissione europea di condurre un'indagine approfondita sull'operazione, di qui gli ultimi due prolungamenti. L'offerta vale 43 miliardi di dollari, con 465 dollari (455 franchi) per azione Syngenta più un dividendo straordinario di 5 franchi per titolo. A Zurigo nei mesi scorsi l'azione Syngenta è arrivata sino a un picco di 433 franchi, ora è trattata attorno ai 410 franchi. La lunga attesa continua. (L.Te.)

Le pensioni dei poliziotti in cocaina e prostitute

Aveva indirizzato 2,5 miliardi di dollari del fondo pensione dello Stato di New York a due società di broker per fargli incassare milioni in commissioni. In cambio? Cocaina, prostitute e notti nei migliori hotel americani. Navnoor Kang è l'ex responsabile degli investimenti obbligazionari del New York State Common Retirement, il fondo pensione (terzo per dimensioni negli States) a cui versano i contributi anche poliziotti e vigili del fuoco. Ieri mattina è stato arrestato nella casa di Portland su mandato della Sec, la Consob Usa. Nella nota in cui si dà notizia dell'arresto, la Sec fa un elenco di alcuni dei favori elargiti a Kang dai suoi broker: 50 mila dollari in hotel di New York, Montreal, Atlantic City e Cleveland. Altri 50 mila per ristoranti e bar. Ancora: 17.400 dollari per un orologio di lusso; 4.200 dollari per un bracciale Hermès per la fidanzata di Kang; 6 mila dollari per 4 biglietti Vip al concerto di Paul McCartney in New Orleans e una "extravagant" vacanza sulla neve a Park City in Utah, inclusa notte nella guest suite costata mille dollari. Alle spalle delle pensioni di poliziotti e vigili. (V.D'A.)

Tlc. Accordo per la banda larga

Go Internet si allea con Enel Open Fiber

■ La telco umbra Go Internet si allea con Open Fiber, la società di fibra ottica del colosso pubblico Enel. Grazie al questo accordo, Go, quotata sull'Imi, avrà accessi di connessione a banda ultralarga in modalità "Fiber to the home".

L'accordo era stato annunciato la scorsa estate, a fine luglio: ieri è arrivata la firma con la sottoscrizione dell'accordo. L'accordo, della durata di 15 anni con facoltà di rinnovo, prevede, tra le altre cose, l'impegno di Eof nel realizzare un'infrastruttura di rete capillare in fibra ottica in tecnologia FttH, con una copertura pari ad almeno l'80% delle

unità immobiliari di ciascuno dei comuni selezionati per il progetto e di fornire a Go Internet l'accesso all'ingrosso (wholesale) alla suddetta rete mediante le connessioni fibra fino alla casa. A sua volta, Go Internet si è impegnata a sviluppare un piano di promozione e attivazione dei propri servizi sulla rete Open Fiber presso i clienti finali, sia attuali che potenziali.

L'annuncio ha messo il turbo al titolo della matricola Aim: ieri Go Internet è stato il terzo miglior titolo di Piazza Affari con un balzo del 12% a 1,4 euro.

S.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media. Atteso tra oggi e domani l'ultimo passaggio della scalata con una quota appena sotto il 30% - Venerdì de Puyfontaine in Consob

Mediaset, Vivendi verso la soglia d'Opa

Berlusconi: «Ci hanno fatto un ricatto, un'estorsione e quindi siamo in una battaglia»



Carlo Festa

■ È atteso tra oggi e domani l'ultimo passaggio della scalata di Vivendi a Mediaset: con l'aggiornamento della quota che dovrebbe essere a ridosso del 30 per cento, cioè poco sotto la soglia d'Opa, obiettivo del colosso transalpino. E sempre domani ci sarà un altro passaggio cruciale: cioè l'audizione in Consob del ceo di Vivendi, Arnaud de Puyfontaine. Nei prossimi giorni, forse domani stesso, la Commissione potrebbe ascoltare anche gli altri soggetti coinvolti: cioè Mediaset e Fininvest.

Dopo il primo blitz sul 3% del capitale di Mediaset da parte del gruppo francese, Fininvest aveva infatti presentato alla Procura della Repubblica di Milano e per conoscenza a Consob una denuncia per manipolazione del mercato nei confronti di Vivendi seguita nei giorni successivi da un esposto a Consob e Borsa Italiana per manipolazione del mercato e abuso di informazioni privilegiate.

Intanto gli investitori, se come previsto tra oggi e domani sarà ulteriormente ritoccata la quota e considerando il modo di agire ostile della società presieduta da Vincent Bolloré, continuano ad accarezzare l'idea che sia presto lanciata un'offerta pubblica di acquisto

sul capitale della società televisiva. I titoli del Biscione dallo scorso 12 dicembre, quando Vivendi ha annunciato le proprie mire di crescere nel capitale dell'azienda, hanno guadagnato quasi il 70%. In media quotidianamente è stato trattato il 6% del capitale: insomma, ritmi da vera e propria scalata.

Vivendi (al momento al 25,75% del capitale cioè il 26,77% dei diritti di voto con la mira di raggiungere la soglia del 30%) dovrà comunque sciogliere il nodo della partecipazione in Telecom Italia, pari a circa il 24%, dal momento che non potrà controllare al tempo stesso importanti quote del mercato delle telecomunicazioni e dei media. Tra gli investitori c'è chi sostiene che potrebbe cedere la quota di Telecom Italia a Orange, c'è chi invece chi sposa la tesi di uno scambio con la partecipazione di Fininvest in Mediaset.

Sull'incrocio di partecipazioni in Mediaset e Telecom ha puntato l'indice la holding della famiglia Berlusconi, che ha infatti presentato un esposto all'Agcom per segnalare l'illegittimità della condotta posta in essere dall'azienda francese e il rischio di paralisi delle attività di sviluppo industriale di Mediaset, in ragione del collegamento incrociato con Telecom Italia. Alla luce di ciò Mediaset ha richiesto interventi anche in via provvisoria e di urgenza. E l'Agcom, che interviene solo in casi di ragionevole dubbio di irregolarità, ha deciso subito di aprire un'istruttoria.

Proprio ieri Silvio Berlusconi alla presentazione del libro di Bruno Vespa ha spiegato di non



Silvio Berlusconi



Vincent Bolloré

poter immaginare «Mediaset non guidata dalla mia famiglia. Noi ci troviamo - ha aggiunto - in questa assurda situazione di non poter fare acquisti di azioni perché la legge impone che il socio di maggioranza possa comprare solo il 5% all'anno».

«Quindi - ha spiegato Silvio Berlusconi - loro hanno avuto buon gioco mentre noi siamo fermi al 40%. Per arrivare al 51% spero che quei comitati per la difesa dell'italianità di Mediaset che sono nati possano portarci a contare sul voto di circa il 20% delle azioni che sono nelle mani di differenti azionisti». Vivendi «forse per farci rinunciare alle cause che abbiamo intentato ha deciso un'azione di forza. Ci hanno fatto un ricatto, un'estorsione e quindi siamo in una battaglia di fronte a questa scalata ostile e pensiamo di resistere. Non mantenere la parola - ha concluso - è qualcosa che non si può accettare e noi crediamo che la magistratura debba dare seguito alle nostre cause».

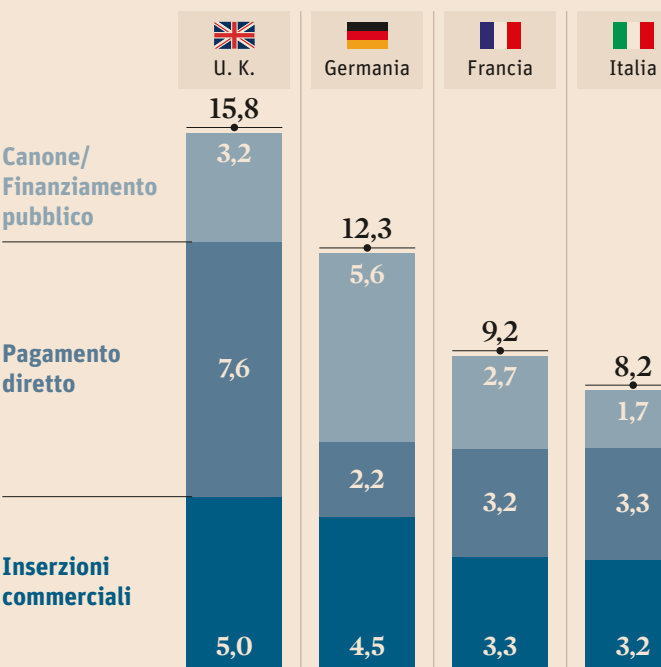
Insomma, accanto alla battaglia di Borsa sta procedendo la battaglia legale. Gli avvocati di Fininvest e Mediaset (gli studi Chiomenti, BonelliErede, Mariconda, Di Porto e Ghedini) proprio in queste ore starebbero studiando nuove misure. Al pari dei banchieri di Intesa Sanpaolo e Unicredit che ieri avrebbero avuto delle conferenze call sul tema con via Paleocapa. Vivendi, dal canto suo, è pronto a rispondere legalmente (assistito da Cleary Gottlieb) e a lanciare l'ulteriore attacco in queste ore per limare la sua quota poco sotto il 30 per cento del Biscione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato delle tv e il titolo Mediaset in Borsa

I RICAVI DEL SETTORE TV

Ricavi del mercato TV nei 5-Ue. Miliardi di euro. Valori riferiti al 2015



Fonte: e-Media Institute

L'ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA



Governance. I due blocchi del 35% dei piccoli soci: Vivendi può contare su un ipotetico 9%, Berlusconi ha il jolly Ennio Doris

Parte la battaglia del flottante: gli schieramenti tra Italia e Francia

Simone Filippetti

Andrea Franceschi

► Continua da pagina 31

Afar trapelare l'idea che si stanno formando gli schieramenti è stato lo stesso Silvio Berlusconi: l'ex premier, quando parla, è uno da prendere tremendamente sul serio, anche se scherza. E se al Quirinale tra una battuta sulla Juventus e sul Milan ha infilato un sibilino riferimento ad «amici pronti a difendere l'italianità di Mediaset», schierandosi al suo fianco, vuol dire che qualcosa si muove. E che si stanno formando degli schieramenti.

Su chi può contare Bolloré nella sua manovra di accerchiamento? In primis, e in via assolutamente teorica, i suoi connazionali. Dentro Mediaset gli investitori con passaporto francese, e che potrebbero sostenere Vivendi per spirito nazionalista, sono una pattuglia nutrita: da Bnp Paribas ad Axa, da SocGen alla stessa Repubblica di Francia. Valgono un pacchetto rotondo del 4%. Il gioco dell'Opa degli schieramenti è

del tutto ipotetico: al momento, non è dato sapere da chi Vivendi abbia comprato, dunque gli investitori che risultano a libro soci (anche sotto la soglia rilevante del 2%) potrebbero nel frattempo non esserlo più. Per arrivare al 26%, d'altro canto, Vivendi da qualcuno deve pur aver comprato: per esempio da Fidelity. Uno dei più grandi investitori mondiali, nei mesi passati ha limato la sua quota (vendendo 1 milione di azioni su un totale di 34); anche il fondo Sovrano della Norvegia, Norges Bank, pare abbia limato la sua quota (dal 2,4% all'1,89%). Si sarebbe già schierato sul versante francese pure Lazard: la banca d'affari americana fondata da Enrico Meyer (storico amico di Enrico Cuccia) è uno dei principali azionisti del Biscione, forte di 4,86 per cento. Pacchetto che, però, pare sia stato consegnato a Bolloré (anche se non c'è conferma ufficiale).

Il raid venuto dalla Bretagna potrebbe anche avere appoggi esterni, non necessariamente sotto quelli strettamente legati alla

nazionalità. Nella Top Ten dei principali soci del colosso tv italiano spiccano anche ben tre hedge fund: Vanguard (1,26%); Mitchell (1,07%) e Grantham, Mayo, Van Otterloo (1,99%). In totale fa oltre un 4% in mano a fondi speculativi che, in teoria, sono più disposti a speculare che a tentare una scalata rispetto a chi si difende, perché garantisce più guadagni. Al conquistatore francese potrebbe infine anche arrivare un sostegno da Trieste? Tra gli azionisti di Mediaset fanno capolino, con uno 0,5% le Assicurazioni Generali. Il Leone di Trieste ha come azionista di riferimento Mediobanca, dove Bolloré è uno dei soci forti. Come si schiererà? Sommando tutte queste del tutto ipotetici appoggi, Vivendi conterebbe su un fronte del 36% potenziale; che sarebbe addirittura un 40% se i francesi avessero già raggiunto l'annunciata soglia del 30%, il che vorrebbe dire che Bolloré avrebbe la stessa quota di Berlusconi. Più incerta, per definizione, la posizione degli istituzionali: Mackenzie e T.Rowe Price (che

fanno un altro 3%) per statuto sono investitori «long only», ossia di lungo periodo: possibile che decidano di mantenersi neutri.

Sul fronte italiano, invece, gli amici che Berlusconi ha citato valgono al momento un po' meno del 3% (2,84%): si possono ipoteticamente attribuire in quota Berlusconi i pacchetti delle banche tricolori Intesa SanPaolo, Banca Sella, Unicredit, Fimat; e dei fondi di investimento Anima (partecipata da Poste Italiane, ossia la divisione Risparmio Gestito del Governo), Azimut di Pietro Giuliani, Kairos di Paolo Basile, Arcaed Ersele. Ma il vero jolly del Cavaliere si chiama Ennio Doris: lo storico socio d'affari di Silvio (e anche uno dei suoi consiglieri più ascoltati) potrebbe arrivare in soccorso. Mediobanca, la banca fondata da Doris proprio grazie ai capitali di Berlusconi negli anni '80 (e tuttora azionista col 35%), ha oggi una piccola fiche dello 0,35% di Mediaset. Ma chissà che Doris non decida di scendere in campo a difendere l'amico Silvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOCO DELL'OPA

Antonella Olivieri

Il sottile confine tra rilanci a oltranza e offerte al ribasso

► Continua da pagina 31

Possibile che un finanziere esperto come Bolloré non ci abbia pensato? Le opzioni avrebbero consentito di prenotare le azioni a prezzo predeterminato. Ma le partecipazioni potenziali andrebbero denunciate, cosa che, in questo caso, non è avvenuta. Anzi, fonti vicine alla media company transalpina negano il ricorso ai derivati, mentre gli acquisti sul titolo del Biscione - lo ha detto il ceo Arnaud de Puyfontaine in una recente intervista - sarebbero iniziati solo a metà novembre.

In realtà lo strumento per raccogliere azioni dai fondi, a un prezzo fissato in un range non troppo distante dalle quotazioni di mercato del momento, esiste e si chiama block trading facility. Con questo termine - come recita il sito di Borsa Italiana - si «identifica una particolare tipologia di proposta attraverso la quale è possibile eseguire ordini di acquisto e vendita, i cui termini siano già stati definiti tra due soggetti e solo tra questi due vengono eseguiti. Sono proposte finalizzate, quindi, alla conclusione di contratti in cui le controparti sono predeterminate». Gli scambi effettuati in questo modo, che godono oltretutto del beneficio di evitare la Tobin tax, vengono poi contabilizzati nei volumi complessivi della seduta. E questo spiegherebbe, dunque, l'impennata dei volumi che si è registrata puntualmente dopo ogni preannuncio d'acquisto da parte francese. Nel rastrellamento Vivendi si sarebbe fatta aiutare da due intermediari fidati, entrambi francesi: Bnp e Natixis.

Am messo che sia questa la tecnica adottata, resta la domanda: perché farsi scappare il prezzo? La tattica del finanziere bretone potrebbe essere quella del diavolo tentatore. Una volta raggiunta la soglia del 30%, ulteriori acquisti farebbero scattare l'Opa totalitaria a un prezzo non inferiore al prezzo più alto pagato nel rastrellamento che, a

oggi, sarebbe pari almeno al minimo di 4,40 euro toccato nella seduta di ieri (che ha fatto segnare un massimo di 4,81 euro). Vorrebbe dire valorizzare l'intera Mediaset 5,2 miliardi, 1,4 miliardi in più rispetto ai 3,8 miliardi di fine luglio quando a Parigi hanno cambiato idea su Premium. Questa però sarebbe la carota per raggiungere un accordo, perché i francesi potrebbero ancora passare al bastone in caso di scontro totale. Per sbloccare l'impasse, non avendo superato la soglia d'Opa, Vivendi avrebbe infatti la possibilità di promuovere un'offerta volontaria a prezzo "libero" e non necessariamente su tutto il capitale.

Nel caso di un'Opa ai prezzi lievitati di oggi, sarebbe difficile per Fininvest contrastare l'offensiva: per rilanciare la holding dovrebbe mettere sul piatto almeno 3,3 miliardi, sapendo che la controparte ha comunque più risorse da mobilitare. Se invece si materializzasse il «bastone», per Mediaset e i suoi azionisti oltre

IL RASTRELLAMENTO

I francesi negano il ricorso alle opzioni, gli acquisti potrebbero essere passati dal «block trading facility»

al danno - la mancata cessione di Premium e la mancata alleanza dal respiro internazionale - ci sarebbe anche la beffa di un'offerta al ribasso. In entrambi i casi però, sulla carta, la finanza offrirebbe una carta da giocare anche alla difesa. Mediaset ha infatti ancora la delega a un buy-back per rilevare fino al 10% del proprio capitale. Se decidesse di utilizzarla, farebbe scattare l'obbligo di Opa nei confronti del suo socio di riferimento che, col 38,26%, ha raggiunto il tetto massimo di arrotondamento consentito per ora. Ma, se via buy-back scattasse l'obbligo d'Opa, farebbe testo l'ultimo prezzo pagato da Fininvest che non supera i 3,6 euro, 1 euro in meno dei valori di oggi. Certo, gli sfidanti potrebbero sempre alzare la posta, ma a Fininvest basterebbe ottenere un 6,7% del capitale dai soci-patrioti, "sostenitori dell'italianità", per conquistare la maggioranza che, col capitale votante ridotto al 90% dal buy-back, si raggiungerebbe al 45 per cento.

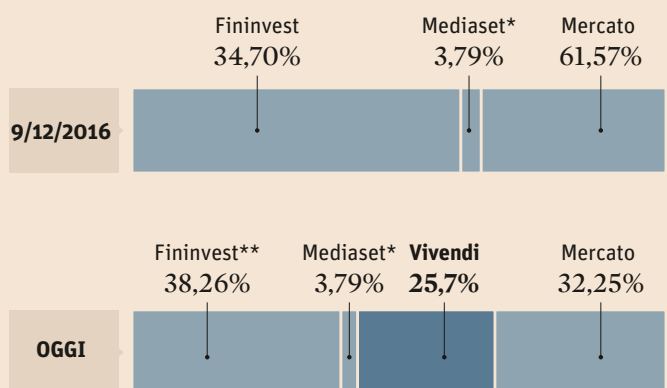
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scalata a Mediaset

L'azionariato Mediaset

Dati in percentuale



(*) Azioni proprie; (**) a partire da martedì

Fonte: Dati societari

Trasporti. Vertici e istituti al lavoro per trovare un compromesso che porti allo “sblocco” dei 180 milioni di linee di credito

Alitalia, trattativa finale con le banche

Stop di Generali sull'ipotesi di conversione di parte del debito in equity

Si tratta ancora su Alitalia e il cda, rimasto aperto dal 2 dicembre, è tornato a riunirsi ieri alla carica di una quadrupla pervenire al fallimento dell'ex compagnia di bandiera, mentre sale la preoccupazione tra i sindacati che, ieri pomeriggio, avrebbero dovuto incontrare l'azienda sul nuovo piano industriale. Il confronto, però, è stato rinviato a oggi, ma non è detto che non subisca un altro differimento.

L'ipotesi su cui si starebbe lavorando con il presidente dell'aviazione, Luca Cordero di Montezemolo, nel ruolo di mediatore, affiancato dall'advisor Lazard, sarebbe quella di provare a raggiungere innanzitutto un primo compromesso sulla richiesta a Intesa Sanpaolo e Unicredit - che sono, allo stesso tempo, azionisti della compagnia, rispettivamente, con il 20,6% e il 12,9 per cento, e creditori dell'azienda - di “sbloccare” i 180 milioni di euro di linee di credito. In questo modo, Alitalia potrebbe superare l'impatto di queste settimane e rifinanziare almeno fino a metà marzo. Le posizioni dei due istituti, stando a fonti vicine al dossier, si sarebbero ammorbidite nelle ultime ore, ma una libera definitiva non è stato ancora accordato e sarebbe vincolato alla ridefinizione del piano industriale firmato dal ceo Cramer Ballache e hanno finora giudicato poco convincente - con impegni

più stringenti. Un intervento cruciale anche alla luce del fatto che non servirà a rimpolpare la cassa la disponibilità, pur manifestata nelle scorse settimane, del socio forte Etihad di “caricarsi” debiti della compagnia per 216 milioni mediante la sottoscrizione dei cosiddetti “Sif” (Strumenti finanziari partecipativi), una sorta di obbligazioni che faranno maturare in capo agli emiratini una prelazione, nel caso in cui l'azienda tornasse a fare profitti, ma privi di diritti di voto e che quindi non farebbero salire la compagnia di Abu Dhabi nel capitale oltre l'attuale 49%, pena la perdita dei diritti di traffico in Europa secondo i paletti fissati da Bruxelles.

Il tentativo sarebbe dunque quello di “spezzare” la partita in due tronconi, nel tentativo di assicurare subito un po' di ossigeno ad Alitalia per avere il tempo di affrontare il nodo del piano industriale e valutare altresì l'ipotesi di conversione di parte del debito finanziario dell'aviazione. In sostanza, le banche e Generali - che si è accollata 300 milioni di un bond da 375 milioni messo in pista dall'aviazione - sarebbero chiamate a convertire questi titoli in capitale, consentendo così alla compagnia di disporre di ulteriori risorse per andare avanti. Ma anche questo negoziato è legato a doppio filo alla messa a punto di un piano industriale credibile



Riassetto al bivio. Trattative sul piano fra Alitalia e le banche



Rifinanziamento

● Il rifinanziamento consiste nell'aprire un tavolo di trattative con le banche finanziatrici per spalmare in più anni il debito residuo, dunque allungare le scadenze originariamente stabilite con gli istituti di credito. Talvolta il

rifinanziamento è accompagnato anche dalla pattuizione, tra società e banche, di congelare il debito per alcuni anni, procedendo nel frattempo con il pagamento degli interessi, per poi rimborsare il tutto in una maxi rata finale. In quest'ultimo caso l'accordo in questione è definito di stand still. Altra opzione è invece la trasformazione del debito, o di parte di esso, in equity: in tal caso le banche diventano azioniste della società della quale erano creditori.

che, a detta degli istituti, dovrebbe cercare di assicurare anche il rilancio di Alitalia, in perenne affanno. Senza contare che Generali non ha alcuna intenzione di procedere alla conversione.

A complicare il quadro, poi, c'è anche la notizia, rilanciata nei giorni scorsi dal quotidiano tedesco Handelsblatt, che gli emiratini non hanno voluto commentare, secondo cui il numero uno James Hogan sarebbe sulla graticola e sotto tiro da parte della compagnia di Abu Dhabi che starebbe rivedendo la sua strategia in Europa. Dove, oltre al nodo Alitalia, preoccupano, e non poco, anche le sorti dell'altra partecipata, Air Berlin, che naviga in cattive acque da mesi.

In attesa di capire come finirà, sono scesi in campo anche i sindacati che ieri, in una nota congiunta firmata da Fil-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Transporti e Ugl-Transporto aereo, hanno messo nero su bianco la loro preoccupazione «per il protrarsi dello stallo». «Chiediamo quanto prima un confronto, da giorni rimandato, che coinvolga tutti gli attori dell'ormai stranota vertenza Alitalia - e l'appello delle sigle -». Sarebbe riduttivo catalogare la vertenza come un problema tra privati: per questo chiediamo un incontro con il governo».

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti. Il confronto con i Comuni Snam punta sul Tpl per gas-autotrazione

Celestina Dominelli

► Continua da pagina 31

Il confronto con le amministrazioni è già avviato e l'obiettivo del gruppo guidato da Marco Alverà, appena nominato nel consiglio generale della Fondazione Cini di Venezia, è chiaro: ridurre il gap infrastrutturale che finora ha impedito ai Comuni di spingere sulla decarbonizzazione del trasporto pubblico locale (Tpl), mettendo a disposizione l'expertise di Snam e la rete che andrà a implementare su tutto il territorio nazionale.

D'altro canto, il gruppo sta procedendo in modo spedito per incentivare la diffusione del gas naturale come carburante alternativo per l'autotrazione. Non a caso, è stata creata un'unità ad hoc, affidata alla guida di Andrea Ricci, che ha alle spalle un trascorso in Shell e poi in Q8. Così, dopo aver siglato con Api agli inizi di dicembre un'intesa preliminare, Snam conta ora di arrivare alla firma dell'accordo quadro entro il primo trimestre del 2017 avendo messo nero su bianco, per quella data, anche i successivi accordi applicativi che serviranno a identificare i lotti delle stazioni su cui indirizzare gli investi-

menti necessari a realizzare i primi passi della nuova rete.

I due gruppi hanno già effettuato un primo scambio di informazioni e ora stanno studiando le stazioni del circuito Api (che vanta oltre 3 mila impianti di rifornimento) per arrivare a individuare le 150 che saranno dotate anche del gas per autotrazione e che rappresentano comunque solo una parte di quelle su cui Snam è intenzionata a impegnare i 200 milioni di euro di investimenti riservati al capitolo mobilità sostenibile da qui ai prossimi 5 anni. Il resto sarà “coperto” attraverso nuovi accordi con altri operatori. In pole position ci sono Eni e Q8 con l'obiettivo di arrivare a chiudere le partnership entro il primo trimestre del prossimo anno. Mettendo in campo così un ulteriore tassello del percorso indicato a inizio ottobre, al ministero dello Sviluppo economico, in occasione della firma con Fca e Iveco quando si indicheranno gli obiettivi collegati alla Dafi: raddoppio delle stazioni a metano fino a 2200 nei prossimi 10 anni e incremento del parco circolante per portare l'asticella sopra i 3 milioni di vetture.

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Compartimento della viabilità per la Puglia

AVVISO DI GARA

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 19.12.2016 V Serie Speciale “Contratti pubblici” è stato pubblicato il bando di gara relativo alla sottoindicata procedura aperta: Oggetto: TORNATA DI GARE RELATIVA A STRADE STATALI DI COMPETENZA DEL COMPARTIMENTO ANAS PUGLIA - APPALTO TRIENNALE 2017-2018-2019 - SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO E LAVORI DI MANUTENZIONE NON PROGRAMMABILI: BALAV029-2016 Codice CIG 6877178ACF - CUP F26G16000890001; Importo complessivo € 1.500.000,00 (ivi compreso € 86.240,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso); BALAV030-2016 Codice CIG 6877139AA0 - CUP F26G16000880001; Importo complessivo € 1.360.921,62 (ivi compreso € 78.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso); BALAV031-2016 Codice CIG 68770522D7 - CUP F27H16001860001; Importo complessivo € 1.100.000,00 (ivi compreso € 67.100,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso); BALAV032-2016 Codice CIG 6877089160 - CUP F26G16000000001; Importo complessivo € 900.000,00 (ivi compreso € 54.900,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso); Appalto misto: servizi e lavori art. 28 D.Lvo 50/2016: attività pubblica servizi di cui alla categoria 1 del Regolamento (CE) n. 213/2008 della Commissione del 28 novembre 2007; attività accessoria lavori di cui all'allegato 1 del D.Lvo 50/2016 categorie OG 3 - OS12A. Il bando, il disciplinare e gli elaborati progettuali sono scaricabili gratuitamente consultando il profilo di committente: www.stradeanas.it; il bando e il disciplinare di gara sono altresì pubblicati sul sito www.servizioccontrattipubblici.it e www.portaletrasparenza.anticorruzione.it. Termine perentorio per l'invio delle offerte: ore 12,00 del giorno 30/01/2017. Le offerte dovranno pervenire all'U.O. Gare e Contratti del Coordinamento Territoriale Adriatica - Compartimento ANAS per la Viabilità della Puglia - Viale L. Einaudi n. 15 - 70125 Bari.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Saverio Calabrese

Viale Luigi Einaudi, 15 - 70125 Bari
Tel. 080-5091111 - Fax 080-5091437 - sito internet www.stradeanas.it

Compartimento della viabilità per la Campania

AVVISO DI GARA

Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 147 del 19 dicembre 2016 è stato pubblicato il bando di gara relativo alla sotto indicata procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/16, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 c. 2 del D.Lgs. 50/16. Oggetto: BANDO NALAV012-16 - GARA 10MS-16 - “S.S. 7 “Appia” - Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino dei dissesti stradali mediante realizzazione di paratia di pali ed opere di regimentazione idraulica al Km 283+300 ed al Km 299+800”. CIG 0985A9E. Importo a base d'appalto: € 1.112.461,44 (Euro un milione cento dodicimila quattrocentosessantuno/44) per lavori da eseguire, comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza per € 49.677,05 (Euro quarantasei mila seicentotrentasette/05) non assoggettati a ribasso, al netto dell'I.V.A. Categoria prevalente: OS 21 Classifica III-bis. Durata dell'Appalto: 180 giorni. Responsabile del Procedimento: Ing. Aldo Castellari. Il bando ed il disciplinare di gara sono disponibili in formato elettronico scaricabili dal sito www.stradeanas.it nell'apposita sezione “Appalti ad evidenza pubblica” nell'area dedicata alla gara. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 21 febbraio 2017.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Giuseppe Scisci

Viale Kennedy, 25 - 80125 Napoli
Tel. 081-7356111 - Fax 081-6214111 - sito internet www.stradeanas.it

Direzione Generale

ESITO DI GARA

Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 147 del 19/12/2016 sarà pubblicato l'avviso relativo agli appalti aggiudicati relativo a: Oggetto: Sigla CA 0815 - Descrizione: Nuova SS 554 “Cagliaritanza” - Adeguamento dell'asse attrezzato urbano ed eliminazione delle intersezioni a raso dal km 1+500 al km 11+850. L'opera è suddivisa in 2 interventi funzionali: Intervento funzionale 1 dal km 1+500 al km 7+100 ed Intervento funzionale 2 dal km 7+100 al km 11+850. Codice CUP F2602000340001; Codice CIG 6524496868. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. Offerte ricevute: n. 5 - Aggiudicatario: ASTALDI S.p.A. (progettisti indicati: SWS ENGINEERING S.p.A - ING. FRANCESCA LEO) con il ribasso d'asta del 30,0100% ed un importo offerto di € 57.098.479,33, di cui € 5.960.318,95 per oneri relativi alla sicurezza ed € 50.000,00 per protocollo di legalità entrambi non soggetti a ribasso. L'avviso integrale sarà inviato alla GIUE in data 15/12/2016, pubblicato sull'albo della sede legale di Roma e sul sito internet www.stradeanas.it e sul sito www.servizioccontrattipubblici.it.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ APPALTI DI LAVORI
Maurò Frattini

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 - sito internet www.stradeanas.it



Si riporta di seguito, per mancata pubblicazione, il valore unitario in euro della quota al 15 dicembre 2016 dei fondi gestiti.							
Cat. Fondo	Valore quota	Cat. Fondo	Valore quota	Cat. Fondo	Valore quota	Cat. Fondo	Valore quota
LAE Eurizon Tesoreria Euro Classe A	7,940	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Ott. 2018	5,176	FLE Eurizon Cedola Attiva Top Mag. 2022	5,131	FLE Eurizon Soluzione Cedola Euro Classe B	4,729
LAE Eurizon Tesoreria Euro Classe B	8,101	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Ott. 2018	5,459	FLE Eurizon Soluzione Cedola Euro Classe B	4,729	ODE Eurizon Breve Termine Dollaro	15,628
ODE Eurizon Breve Termine Dollaro	15,628	FLE Eurizon Gest. Attiva Ott. 2018	5,573	FLE Eurizon Soluz. Cedola Più Gio. 2020	4,675	ODE Eurizon Breve Term. Dollaro in SUS	16,276
ODE Eurizon Breve Term. Dollaro in SUS	16,276	FLE Eurizon Gest. Attiva Classica Dic. 2018	5,148	FLE Eurizon Cedola Attiva Top Gio. 2022	5,199	OEI Eurizon Obbl. Euro Breve Term. C.D. D.	14,689
OEI Eurizon Obbl. Euro Breve Term. C.D. D.	14,689	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Dic. 2018	5,401	FLE Eurizon Cedola Attiva Top Mag. 2023	5,143	OEI Eurizon Obbl. Euro Breve Term. C.I. A.	16,170
OEI Eurizon Obbl. Euro Breve Term. C.I. A.	16,170	FLE Eurizon Gest. Attiva Ott. Dic. 2018	5,535	FLE Eurizon Soluz. Cedola Più Ott. 2020	4,936	OEM Eurizon Obbligazioni Euro	18,299
OEM Eurizon Obbligazioni Euro	18,299	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Apr. 2019	5,108	FLE Eurizon Cedola Attiva Top Apr. 2022	5,315	OEC Eurizon Obbl. Euro Corp. Breve Term.	8,400
OEC Eurizon Obbl. Euro Corp. Breve Term.	8,400	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Apr. 2019	5,329	FLE Eurizon Soluzione Cedola Euro Nov. 2020	4,862	OEC Eurizon Obbligazioni Euro Corporate	8,805
OEC Eurizon Obbligazioni Euro Corporate	8,805	FLE Eurizon Gest. Attiva Ott. Apr. 2019	5,459	FLE Eurizon Soluz. Cedola Più Nov. 2020	4,830	OEH Eurizon Obbl. Euro High Yield	10,108
OEH Eurizon Obbl. Euro High Yield	10,108	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Mag. 2019	5,054	FLE Eurizon Cedola Attiva Top Nov. 2022	5,158	OPE Eurizon Obbligazioni Emergenti	14,100
OPE Eurizon Obbligazioni Emergenti	14,100	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Mag. 2019	5,261	FLE Eurizon Soluzione Cedola Apr. 2021	5,022	OIG Eurizon Obbligazioni Internazionali	10,973
OIG Eurizon Obbligazioni Internazionali	10,973	FLE Eurizon Gest. Attiva Ott. Mag. 2019	5,373	FLE Eurizon Soluz. Cedola Più Apr. 2021	5,023	OAS Eurizon Obbligazioni Cedola Classe D	6,044
OAS Eurizon Obbligazioni Cedola Classe D	6,044	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Lug. 2019	5,029	FLE Eurizon Cedola Attiva Top Apr. 2023	5,304	OAS Eurizon Obbligazioni Cedola Classe A	6,891
OAS Eurizon Obbligazioni Cedola Classe A	6,891	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Lug. 2019	5,207	FLE Eurizon Flessibile Obbl. Mag. 2021	5,036	AIT Eurizon Azioni Italia	14,249
AIT Eurizon Azioni Italia	14,249	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Ott. 2019	4,979	FLE Eurizon Flessibile Obbl. Più Mag. 2021	5,068	AIE Eurizon Azioni Area Euro	33,370
AIE Eurizon Azioni Area Euro	33,370	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Ott. 2019	5,184	FLE Eurizon Cedola Attiva Top Mag. 2023	5,143	AEU Eurizon Azioni Europa	10,992
AEU Eurizon Azioni Europa	10,992	FLE Eurizon Gest. Attiva Classica Dic. 2019	4,969	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. A	5,089	AAM Eurizon Azioni PMI America	49,305
AAM Eurizon Azioni PMI America	49,305	FLE Eurizon Gest. Attiva Ott. 2019	5,373	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. A	5,089	AAM Eurizon Azioni PMI Europa	19,622
AAM Eurizon Azioni PMI Europa	19,622	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Dic. 2019	5,091	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. A	5,018	AEM Eurizon Azioni Paesi Emergenti	9,075
AEM Eurizon Azioni Paesi Emergenti	9,075	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Apr. 2020	4,844	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,018	AIN Eurizon Azioni Internazionali	13,476
AIN Eurizon Azioni Internazionali	13,476	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Apr. 2020	4,820	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. A	5,176	AIT Eurizon Azioni PMI Italia	6,698
AIT Eurizon Azioni PMI Italia	6,698	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Mag. 2020	4,756	FLE Eurizon Ced. Att. Top Gio. 2023 C.I. D	5,176	AEU Eurizon Azioni PMI Europa	12,413
AEU Eurizon Azioni PMI Europa	12,413	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Mag. 2020	4,615	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. A	4,971	AAM Eurizon Azioni PMI America	49,305
AAM Eurizon Azioni PMI America	49,305	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Ott. 2020	4,865	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	4,971	AEM Eurizon Azioni Energia e Mat. Prime	11,578
AEM Eurizon Azioni Energia e Mat. Prime	11,578	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Ott. 2020	4,792	FLE Eurizon Ced. Att. Top Ott. 2023 C.I. A	5,009	ASA Eurizon Azioni Salute	29,273
ASA Eurizon Azioni Salute	29,273	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Ott. 2020	5,005	FLE Eurizon Ced. Att. Top Ott. 2023 C.I. D	5,009	AFI Eurizon Azioni Finanza	29,164
AFI Eurizon Azioni Finanza	29,164	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Ott. 2020	5,051	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. A	5,017	AIF Eurizon Azioni Tecnologie Avanzate	8,879
AIF Eurizon Azioni Tecnologie Avanzate	8,879	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Nov. 2020	4,910	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	BER Eurizon Team 1 Classe A	6,367
BER Eurizon Team 1 Classe A	6,367	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Nov. 2020	4,910	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 1 Classe B	6,477
FLE Eurizon Team 1 Classe B	6,477	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Apr. 2021	5,057	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 2 Classe A	6,199
FLE Eurizon Team 2 Classe A	6,199	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Aprile 2021	5,182	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 2 Classe B	6,306
FLE Eurizon Team 2 Classe B	6,306	FLE Eurizon Gest. Attiva Class. Mag. 2021	5,066	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 3 Classe A	5,418
FLE Eurizon Team 3 Classe A	5,418	FLE Eurizon Gest. Attiva Din. Mag. 2021	5,214	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 3 Classe B	5,612
FLE Eurizon Team 3 Classe B	5,612	FLE Eurizon Multiasset Prud. Gio. 2021	4,999	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 4 Classe A	4,983
FLE Eurizon Team 4 Classe A	4,983	FLE Eurizon Multiasset Prud. Dic. 2021	4,981	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 4 Classe B	4,978
FLE Eurizon Team 4 Classe B	4,978	FLE Eurizon Multiasset Crescita Gio. 2021	5,151	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 5 Classe A	4,901
FLE Eurizon Team 5 Classe A	4,901	FLE Eurizon Multiasset Prud. Ott. 2021	4,987	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Team 5 Classe B	5,121
FLE Eurizon Team 5 Classe B	5,121	FLE Eurizon Multiasset Equil. Ott. 2021	5,006	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	OMI Eurizon Rendita Classe A	6,713
OMI Eurizon Rendita Classe A	6,713	FLE Eurizon Multiasset Crescita Ott. 2021	5,079	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	OMI Eurizon Rendita Classe B	6,290
OMI Eurizon Rendita Classe B	6,290	FLE Eurizon Multiasset. Prud. Dic. 2021 C.I.A	5,002	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	OEI Eurizon Obbl. Rendimento	9,783
OEI Eurizon Obbl. Rendimento	9,783	FLE Eurizon Multiasset Strat. Fl. Mag. 2021	5,024	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	BBI Eurizon Bilanciato Euro Multimian.	49,125
BBI Eurizon Bilanciato Euro Multimian.	49,125	FLE Eurizon Multiasset Equil. Dic. 2021 C.I.A	5,010	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	OFL Eurizon Obbl. Strategia Fless. C.I. A	4,953
OFL Eurizon Obbl. Strategia Fless. C.I. A	4,953	FLE Eurizon Multiasset. Equil. Dic. 2021 C.I. D	5,010	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	OFL Eurizon Obbl. Strategia Fless. C.I. D	4,953
OFL Eurizon Obbl. Strategia Fless. C.I. D	4,953	FLE Eurizon Multiasset. Equil. Dic. 2021 C.I. D	5,010	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Rendimento Assoluto 2 anni	5,694
FLE Eurizon Rendimento Assoluto 2 anni	5,694	FLE Eurizon Multiasset. Pr. Mar. 2022 C.I. A	5,005	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Rendimento Assoluto 3 anni	6,010
FLE Eurizon Rendimento Assoluto 3 anni	6,010	FLE Eurizon Multiasset. Pr. Mar. 2022 C.I. D	5,005	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	5,923
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	5,923	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. A	5,000	FLE Eurizon Fless. Obbl. Più 2021 C.I. D	5,025	FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508
FLE Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo	6,508	FLE Eurizon Multiasset. Equ. Mar. 2022 C.I. D	5,000	FLE Eur			

AZIONI&OBBLIGAZIONI

Banche/1. Respinti i principali dubbi sollevati dalla Regione Lombardia

Popolari, la Consulta riconosce l'urgenza del decreto legge

«Non irragionevole» il tetto degli 8 miliardi di euro

Alessandro Galimberti
Laura Serafini

Cinque "stop" della Corte costituzionale al ricorso sulla legge di riforma delle Popolari proposto dalla Regione Lombardia. È legittima la soglia degli 8 miliardi per la trasformazione obbligatoria in spa, legittima anche la decretazione d'urgenza sul tema banche e pure quella sull'argomento "costituzionale" del risparmio-poco spazio a future "svolte" interpretative. Pur nei limiti del ricorso, promosso dalla Lombardia e quindi circoscritto all'"interesse regionale", la Consulta avalla senza alcuna riserva la legge 33/2015. A cominciare dalla scelta "tecnica" del decreto legge, a cui non mancavano i presupposti d'urgenza: a fronte delle «forti sollecitazioni del Fmi e dell'Ocse a trasformare le banche popolari maggiori in società per azioni», scrive la Corte, poco valgono le riserve di Meritoni e di Sgarbi. E, per il ricorso alla decretazione d'urgenza, a ciò la Popolare di Sondrio e la Popolare di Bari hanno messo in stand-by le rispettive assemblee.

Inoltre il Consiglio di Stato ha rinviato alla Consulta la legge per i limiti al recesso e per il ricorso alla decretazione d'urgenza. Su questo punto la Corte è stata però tranciente, tanto da far

ritenere improbabile, dice l'avvocato Francesco Saverio Marini «che il 12 gennaio il Consiglio di Stato possa prorogare la sospensiva della norma». È probabile, piuttosto, che già oggi il governo inserisca nel decreto Mps una proroga lunga - 12 mesi - per la trasformazione in spa.

Tornando alla sentenza di ieri della Consulta - sentenza 287-1 - le motivazioni appaiono così chiare: da lasciare poco spazio a future "svolte" interpretative. Pur nei limiti del ricorso, promosso dalla Lombardia e quindi circoscritto all'"interesse regionale", la Consulta avalla senza alcuna riserva la legge 33/2015. A cominciare dalla scelta "tecnica" del decreto legge, a cui non mancavano i presupposti d'urgenza: a fronte delle «forti sollecitazioni del Fmi e dell'Ocse a trasformare le banche popolari maggiori in società per azioni», scrive la Corte, poco valgono le riserve di Meritoni e di Sgarbi. E, per il ricorso alla decretazione d'urgenza, a ciò la Popolare di Sondrio e la Popolare di Bari hanno messo in stand-by le rispettive assemblee.

ALLEANZE INDUSTRIALI Bper, Unipol compra il 5% del capitale

Il gruppo Unipol (Finsoe) ha aumentato la propria partecipazione in Bper, acquistando il 5,01% del capitale. UnipolSai, che precedentemente deteneva meno del 2% di Bper, è prima salita al 3,802% con un'operazione effettuata in data 12 dicembre 2016 e poi ha raggiunto il 5,01% con un'operazione del 16 dicembre 2016.

UnipolSai ha un'alleanza industriale con Bper in Arca Vita e nei mesi scorsi erano trapelate indiscrezioni riguardo alla volontà del gruppo guidato da Carlo Cimbi di puntare a rafforzare l'intesa con una partecipazione azionaria. Il gruppo Unipol, con questa partecipazione, diventa il primo socio di Bper, prima di Dimensional Fund che detiene il 4,12% del capitale, e di Vanguard, 2,54%.

rio a perseguire scopi e finalità nella piena disponibilità del legislatore statale. Il Parlamento poi non era tenuto a coinvolgere le Regioni, perché si versa in materia di «tutela del risparmio», di «concorrenza» e di «ordinamento civile», di stretta competenza del legislatore nazionale.

Quanto alla soglia degli 8 miliardi, «non è sindacabile da questa Corte» perché «non è manifestamente irragionevole». Quella soglia, infatti, descrive la dimensione dell'attivo che è un indicatore attendibile della complessità di una banca» e, nel suo ammontare, spiega la «distanza» tra l'indole mutualistica delle pop/coop e la loro attuale strutturazione.

C'è infine anche un inciso sulla mancata omogeneità del decreto legge da cui decollò la mini-riforma, aspetto che per esempio affossò anni fa la Fini/Giovanardi in materia di stupefacenti (norme inserite nella legge Olimpiadi di Torino): secondo la Corte, invece, tutte le misure del 3/2015 «possono essere ricondotte al comune obiettivo di sostegno dei finanziamenti alle imprese, ostacolati dalla straordinarietà della crisi economica e finanziaria in atto».

Banche/2. Approvato dal Consiglio di Stato lo schema che regola l'accesso al Fondo di stabilità

Bond subordinati, passi avanti per i rimborsi

Davide Colombo
ROMA

Dopo oltre un anno dalla risoluzione delle quattro banche entrate in crisi (Banca delle Marche, Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti) per gli obbligazionisti subordinati si apre finalmente la strada per tentare un rimborso fino al 100% della perdita subita. Ieri infatti è arrivato il via libera definitivo del Consiglio di Stato allo schema di regolamento che disciplina la procedura di natura arbitrale di accesso al Fondo di solidarietà attivato dalla legge di stabilità 2016. Il parere positivo è giunto dopo il disco rosso che i giudici amministrativi avevano alzato un mese fa

(si veda il Sole24Ore del 23 novembre) in attesa degli adempimenti e dei chiarimenti chiesti al ministero dell'Economia. Il Consiglio di Stato ha dato il suo ok con varie osservazioni e due condizioni. La prima riguarda la riformulazione della disposizione sui criteri di quantificazione delle prestazioni erogabili, la seconda leazioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

Nel parere, il Consiglio di Stato si è occupato anche del necessario coordinamento tra il regolamento sulla procedura arbitrale con quello, connesso, oggetto di un distinto decreto del presidente del Consiglio. L'adozione di tale decreto è stata sollecitata dal Consiglio di Stato nel precedente

parere interlocutorio, esaminato lo scorso 15 dicembre. Tra le osservazioni che erano state sollevate e che il MeF ha recepito c'è la cancellazione del rinvio a un regolamento Anac per la determinazione dei contenuti del ricorso che deve compilare il risparmiatore. Nel nuovo testo si prevede poi che le Nuove banche frutto della risoluzione (le cosiddette "good bank", tre della quali dovrebbero passare presto sotto il mantello di Ubi Banca) debbano integrare le informazioni presentate dai clienti risparmiatori se lo richiede il Fondo.

Altra precisazione contenuta nella versione definitiva del regolamento riguarda la conferma della gratuità del procedimento di ri-

chiesta di rimborso via arbitrato. La strada per accedere agli arbitrati presso l'Anac, vale ricordarlo, interessa chi ha acquistato i titoli dopo il 12 giugno 2014, chi non ha i requisiti reddituali e patrimoniali richiesti per l'indennizzo «automatizzato» e chi punta a un rimborso superiore all'80%. L'indennizzo fino all'80% vale invece per i risparmiatori che hanno acquistato direttamente dalla banca in liquidazione obbligazioni subordinate prima del 12 giugno 2014 e che hanno un reddito complessivo fino a 35 mila euro o un patrimonio mobiliare inferiore a 100 mila euro, come spiega il regolamento pubblicato dal Fondo interbancario lo scorso mese di agosto.

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni

Spread Bund 2Y	↑	Spread Treas. 10Y	↑	Spread Bonos 2Y	↑	Spread Bonos 5Y	↑	Spread Bonos 10Y	↑
66		10		18		33		47	
68		-73		1		40		51	
44	a ieri	-60	a ieri	1	a ieri	-5	a ieri	-13	a ieri
	a un anno		a un anno		a un anno		a un anno		a un anno

TITOLI IN SCADENZA

Dati al 30-11-2016 in Mld di €. Fonte: Ministero del Tesoro					
Scad.	Bot	BTP	Pi	Ct	Ctz
Dic-16	11,906	15,564	—	0,015	—
Gen-17	13,488	—	—	—	—
Feb-17	12,500	24,447	—	—	11,383
Mar-17	13,200	—	—	7,865	—
Apr-17	12,075	—	17,056	—	—
Mai-17	12,500	26,392	—	—	—
Giù-17	6,500	14,979	—	8,867	—
Lug-17	6,500	—	—	—	—
Ago-17	6,600	22,249	—	—	12,370
Set-17	6,750	—	15,788	—	—
Ott-17	6,250	—	—	12,975	—
Nov-17	6,000	15,978	22,272	—	—
Totale	114,269	119,611	55,116	29,723	23,754

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
gnd.	Tiplo.ind.	Isin	VMAP	Rend	Rend	(mlg)
			21.12	lordo	lordo	
Buoni ordinari Tesoro						
30.12.16		IT0005199358	100,018	—	—	500
13.01.17		IT0005111111	100,029	—	—	1801
31.01.17		IT0005203556	100,057	-0,53	-0,52	—
14.02.17		IT0005162620	100,082	-0,56	-0,55	—
28.02.17		IT0005211146	100,073	-0,40	-0,39	—
14.03.17		IT0005171720	100,091	-0,41	-0,40	—
31.03.17		IT0005214850	100,089	-0,33	-0,33	11002
13.04.17		IT0005167190	100,016	-0,38	-0,37	102
28.04.17		IT0005216939	100,095	-0,27	-0,27	—
31.05.17		IT0005186397	100,149	-0,39	-0,38	1017
14.06.17		IT0005199341	100,195	-0,41	-0,40	1952
14.07.17		IT0005203523	100,165	-0,30	-0,30	16
14.08.17		IT0005211138	100,180	-0,28	-0,28	35
14.09.17		IT0005214043	100,207	-0,28	-0,28	—
13.10.17		IT0005216921	100,210	-0,26	-0,26	17
14.11.17		IT0005219404	100,204	-0,23	-0,23	1357
14.12.17		IT0005222135	100,243	-0,25	-0,25	83

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
gnd.	Tiplo.ind.	Isin	VMAP	Rend	Rend	(mlg)
			21.12	lordo	lordo	
Certificati credito Tesoro						
01-03-13	17-01-15	IT0004584204	0,03	100,094	-0,44	4860
Certificati credito Tesoro - 6m Euribor						
15-04-15	15-06-17	IT0004809809	1,15	101,220	-0,24	373
15-04-15	15-10-17	IT0004652175	0,30	100,660	-0,21	3544
15-04-15	15-04-18	IT0004716319	0,40	101,192	-0,11	4417
01-05-11	15-11-18	IT0004929909	0,80	103,065	-0,08	2359
15-05-15	15-11-19	IT0005090839	0,50	102,992	-0,03	3079
15-06-15	15-12-20	IT0005056541	0,29	102,028	-0,08	3949
15-06-15	15-06-22	IT0005104473	0,17	100,481	-0,25	11678
15-06-15	15-12-22	IT0005137614	0,24	101,013	-0,31	12656
15-06-15	15-07-23	IT0005185456	0,26	100,541	-0,41	4793
15-02-15	15-02-24	IT0005218968	0,29	99,600	-0,60	43580
Certificati Tesoro zero coupon						
—	27-12-17	IT0005089955	—	100,070	-0,38	1866
—	30-8-17	IT0005126999	—	100,167	-0,24	943
—	28-11-18	IT0005173166	—	100,106	-0,13	165
—	28-12-18	IT0005212185	—	100,089	-0,04	147
Buoni Tesoro Poliennali						
01-02-12	12-01-17	IT0004164775	4,00	100,468	-0,30	54
01-05-15	15-01-2018	IT0004793474	0,75	101,829	-0,37	884
01-05-15	15-01-2017	IT0005023459	1,15	100,581	-0,32	1212
01-06-16	16-01-17	IT0004820426	4,75	102,520	-0,36	951
01-02-18	18-01-17	IT0003242747	5,25	103,376	-0,29	1731
01-05-11	11-01-17	IT0004867070	3,50	103,220	-0,25	1633
15-01-15	15-01-2018	IT0005058463	0,75	100,987	-0,18	823
01-02-12	12-01-2018	IT0004273493	4,50	105,177	-0,16	2133
15-05-15	15-01-2018	IT0005106049	0,25	100,574	-0,16	298
01-06-16	16-01-2018	IT0004907843	3,50	105,266	-0,15	733
01-02-18	18-01-2018	IT0004361041	4,50	107,505	-0,16	119
15-04-15	15-10-2018	IT0005139999	0,30	100,766	-0,12	3426

Cambi e tassi

€/S	↑	€/Y	↓	€/E	↑
1,0421		123,3100		0,8424	
-0,55	var. % ann.	-7,63	var. % ann.	0,31	var. % ann.
-4,85		-10,10		14,43	

EURIBOR

Tassi del 21.12.12	Valuta	21.12	Var. %	21.12	Var. %	21.12	Var. %	21.12	Var. %
Scad.	Tasso 360	Tasso 365		Scad.	Den.	Lett.		Scad.	Den.
1w	-0,379	-0,384		1Y/6M	-0,22	-0,17		1Y/6M	-0,22
2w	-0,371	-0,376		2Y/6M	-0,16	-0,15		2Y/6M	-0,16
3m	-0,369	-0,374		3Y/6M	-0,11	-0,07		3Y/6M	-0,11
6m	-0,336	-0,341		4Y/6M	-0,01	—		4Y/6M	-0,01
9m	-0,315	-0,319		5Y/6M	0,10	0,11		5Y/6M	0,10
1a	-0,282	-0,283		6Y/6M	0,23	0,24		6Y/6M	0,23
Media 5 mese Novembre	-0,373	-0,378		7Y/6M	0,48	0,48		7Y/6M	0,48
1m	-0,337	-0,343		8Y/6M	0,60	0,61		8Y/6M	0,60
2m	-0,339	-0,344		9Y/6M	0,70	0,71		9Y/6M	0,70
3m	-0,313	-0,317		10Y/6M	0,78	0,78		10Y/6M	0,78
6m	-0,214	-0,217		11Y/6M	0,88	0,89		11Y/6M	0,88
1a	-0,073	-0,074		12Y/6M	1,04	1,08		12Y/6M	1,04

LIQUIDITA' (TASSO 360)

Enia (21/12/16)	0,3530
e-Mid/Atic (21/12/16)	—
N/Euro	-0,3805
Q/N Usd	0,7000

IRS

Tassi del 21.12.12	Den.	Lett.	Valute	Dati al 21.12	Var. %	gnd.	Iniz anno
1Y/6M	-0,22	-0,17	Stati Uniti	Usd	1,0421	0,550	-4,28
2Y/6M	-0,16	-0,15	Giappone	Jpy	122,3100	-0,098	-6,68
3Y/6M	-0,11	-0,07	G. Bretagna	Gbp	0,8424	0,312	-14,78
4Y/6M	-0,01	—	Svizzera	Chf	1,0689	0,019	-1,35
5Y/6M	0,10	0,11	Australia	Aud	1,4342	0,154	-3,73
6Y/6M	0,23	0,24	Brasile	Brl	3,4729	-0,207	-19,45
7Y/6M	0,36	0,36	Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
8Y/6M	0,48	0,48	Canada	Cad	1,3932	0,259	-7,83
9Y/6M	0,60	0,61	Corea del S.	Hrk	7,5303	-0,023	-1,41
10Y/6M	0,70	0,71	Danimarca	Dkk	7,4342	-0,001	-0,38
11Y/6M	0,78	0,82	Filippine	Php	52,0020	0,295	-1,97
12Y/6M	0,88	0,89	Hong Kong	Hkd	8,0887	0,488	-4,14
15Y/6M	1,04	1,08	India	Inr	70,7390	0,270	-1,78
20Y/6M	1,18	1,22	Indonesia	Idr	14000,6000	0,296	-6,91
25Y/6M	1,24	1,25	Islanda	Isk	118,4490	0,106	-16,06
30Y/6M	1,24	1,28	Israele	Ilis	3,9925	-0,247	-6,02
40Y/6M	1,24	1,27	Malaysia	Myr	4,6681	0,549	-0,59
50Y/6M	1,18	1,21	Messico	Mxn	21,3048	0,899	12,64

Commodities

WTI	↓	Oro Fixing	↑	Argento Spot	↓	Caffè Arabica	↓	Frumento	↓
51,53		1133,65		15,92		144,55		399,50	
-1,32	var. % ann.	0,71	var. % ann.	-1,00	var. % ann.	0,80	var. % ann.	-0,87	var. % ann.
42,66		5,47		11,68		21,32		-15,49	

INDICI				Total Return	
NE Nomisma Energia				Excess Return	
Benzina (self,€/lit)	21.12	Var. %	In.Anno	Reuters	
	1,628	0,34	—	Reuters	
Gasolio (self,€/lit)	1,480	0,35	—		
CRB Index				Moody's	
Generale	21.12	Var. %	In. Anno	LME Index	
Industriale	190,780	0,11	8,31	Lmxex	
Cereali	383,140	0,43	13,62		
Cereali	282,240	-0,55	-0,83		
Bestiame	32,260	0,72	-7,40		
Metalli Preziosi	736,140	-0,66	8,31		
Valuta	130,260	0,07	-3,47		
Commodity	190,777	-0,53	35,62		
Tassi d'interesse	146,230	0,25	-2,54		
Bloomberg Commodity				INDICI ITCF / Costo metallico	
Commodity	86,400	0,28	9,98	ITREC1/REF-E/MWh	
Commodity	174,670	0,29	10,33	ITREC2/REF-E/MWh	
Commodity Eur	114,110	-0,16	14,67	ITREC3/REF-E/MWh	
Commodity EurT	230,670	-0,15	15,92	Per ulteriori dettagli visitate il sito	
Energy	38,820	1,02	12,17	ITREC4/REF-E/CFW	
Industrial	109,970	-0,28	21,59	ITREC5/REF-E/CFW	
Precious Metals	156,530	-0,27	7,87	ITREC6/REF-E/CFW	
Goldman Sachs				Rivalezione Mensile	
Spot	21.12	Var. %	In. Anno	MAGI-E/MWh	
	390,750	-0,40	25,38	Rivalezione Trimestrale	
				MAGI-Q/MWh	
				Per ulteriori dettagli visitate il sito	
				www.fisborsa.com	

MATERIE PRIME

Energia. L'ultima sfida di Obama a Trump: il bando è «permanente»

Stati Uniti e Canada vietano le trivelle nelle acque dell'Artico

Area ricca di petrolio e gas, ma per ora nessun impatto sulle major

Sissi Bellomo
Marco Valasina

Dalle idilliche spiagge delle sue ultime vacanze presidenziali, nelle native Hawaii, Barack Obama ha lanciato una stoccata "glaciale" al prossimo inquilino della Casa Bianca e alla sua minaccia di cancellare la protezione dell'ambiente nel nome di una Grande America. Con uno degli atti finali del suo governo, Obama ha vietato le trivellazioni offshore per gas e petrolio nelle regioni artiche del Pacifico e dell'Atlantico settentrionale. E non è una messa al bando qualunque: Obama ha definito l'ordine «permanente», facendo levare una dimenticata legislazione del 1953 - l'Outer Continental Shelf Act - che gli conferisce l'autorità necessaria a proteggere in modo irrevocabile i fondali marini, dal Maine alla Virginia sulla costa orientale del Paese e lungo gran parte dell'Alaska su quella occidentale.

Finora quella vecchia norma era stata rispolverata solo occasionalmente, per salvaguardare piccole aree in acque federali. Stavolta il provvedimento riguarda ben 15 milioni di acri (46,5 milioni di ettari) al largo dell'Alaska, nei mari di Chukchi e di Beaufort, e altri 3,8 milioni di acri (1,5 milioni di ettari) nell'Oceano Atlantico.

Obama, in una dichiarazione ufficiale, ha affermato che «queste azioni proteggono un ecosistema unico e delicato. I rischi di incidenti con perdite di greggio

sono significativi in queste regioni e la nostra capacità di risanamento è limitata».

Una misura analoga - ma rivendibile ogni cinque anni - è stata adottata in contemporanea dal Canada, dove il primo ministro Justin Trudeau, che insieme ad Obama aveva promesso un impegno a difesa dell'Artico, ha vietato la concessione di licenze di esplorazione in tutte le acque della regione artica.

Nessuna compagnia petrolifera, a giudizio degli esperti, dovrebbe essere costretta a sospendere le trivellazioni: negli ultimi anni, con il crollo delle quotazioni del petrolio, molte società hanno rinunciato alle licenze nelle aree più difficili, altre operano in acque statali e non federali, mentre in Canada il provvedimento ha risparmiato le zone lungo le coste del Labrador e del Newfoundland, cuore dell'industria petrolifera offshore locale.

Sistima che l'Artico richiama il 40% delle riserve di idrocarburi ancora da sfruttare. Nella sezione statunitense, in particolare, potrebbero esserci 27 miliardi di barili di petrolio e 13 mila miliardi di piedi cubi di gas, 374 miliardi di metri cubi di gas. Un vero e proprio tesoro, che tuttavia è molto costoso, difficile e pericoloso da sfruttare. Almeno per il momento - col mercato in eccesso di offerta e il prezzo del barile a circa 50 dollari - l'interesse delle major si è spento. Significativo il caso di **Royal Dutch Shell**, che dopo aver investito oltre 7 miliardi

di dollari per trivellare nel mare di Chukchi (e aver subito diversi incidenti) nel 2015 ha deciso di rinunciare all'impresa.

Diverse altre compagnie, che nel 2008 insieme a Shell avevano ottenuto licenze nella stessa zona, le hanno in seguito abbandonate. Tra loro, riporta Bloomberg, ci sono anche **Eni**, **Statoil** e **ConocoPhillips**.

Le riserve dell'Artico potrebbero tornare d'interesse in futuro, nel caso in cui il petrolio tornasse a scarseggiare. «Bloccare le esplorazioni offshore - avverte Erik Milošević, direttore dell'American Petroleum Institute (Api) - indebolirà la nostra sicurezza nazionale, distruggerà lavori ben pagati e potrebbe rendere l'energia più cara per i consumatori».

L'Api promette di lavorare con la massima amministrazione per ottenere la revoca dei divieti, ma il provvedimento di Obama potrebbe essere uno dei più difficili da ribaltare per Donald Trump nella sua guerra promossa alle regolamentazioni, ecologiche e non. «Si tratta di un atto senza precedenti, siamo in acque inesplorate», ha commentato Patrick Parenteau, docente di legislazione ambientale alla Vermont School of Law, sul New York Times. La battaglia sull'Artico e le trivellazioni probabilmente finirà davanti alla magistratura: uno scontro tra denunce e appelli che potrebbe legare le mani a lungo alla nuova amministrazione repubblicana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercati. Wti in ribasso

Risalgono le scorte di greggio degli Usa

Le scorte di greggio negli Stati Uniti hanno ripreso ad aumentare, dopo oltre un mese di calo ininterrotto. La tendenza a svuotare i magazzini alla fine dell'anno, per evitare un aggravio fiscale, aveva indotto il mercato a scommettere su un'ulteriore diminuzione. Ma la settimana scorsa il copione non è stato rispettato: c'è stato un accumulo di 2,3 milioni di barili di greggio, che ha preso in contropiede il mercato contribuendo a spingere in ribasso le quotazioni dell'oro nero. Il Wti ha chiuso a 52,49 (-1,5%) e il Brent a 54,46 (-1,6%), appesantiti anche dall'aumento delle forniture dalla Libia. Il maggiore giacimento del Paese, Shara, è stato riavviato davvero a seguito dell'apertura degli oleodotti.

E il port di Es-Sider ha ripreso a funzionare, dando corpo alle aspirazioni della Noc, la compagnia nazionale, di mettere sul mercato altri 270 mila barili al giorno di tre mesi.

Negli Usa le raffinerie hanno accelerato le importazioni - con un utilizzo della capacità cresciuto dell'1%, al 91,5% - ma contemporaneamente sono aumentate le esportazioni di greggio, fino a sfiorare i 8 milioni di barili al giorno, un boom che Matt Smith, direttore ricerca di Clipper Data, giustificando facendo ricorso alla meteorologia: la nebbia si è alzata nel Golfo del Messico, agevolando la consegna di diversi carichi che erano rimasti «in arretrato». Le scorte di carburanti peraltro sono calate oltre le attese: di 1,3 mb nel caso delle benzine e di ben 2,4 mb nel caso dei distillati. Il bilancio complessivo delle scorte petrolifere è dunque in calo.

S. BEL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO N. 136/2015 DELLA BEGNINI S.p.A.
Giudice Delegato: dr.ssa Giovanna Colnaghi
Clausole del Curatore: dr. Maurizio Salvetti, avv. Massimo Gelmini, dr. Marco Leidi

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE
Si rende noto che il giorno 28 febbraio 2017 alle ore 15.00, presso lo studio del Notaio Alfredo Coppola Bottazzi in Bergamo via Tascia n. 3, si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti immobili:

LOTTO 03 (terzo esperimento)
Ristorante-albergo denominato "Villa Manzoni" sito in Cologno al Serio (BG) piazza Garibaldi n. 2 su tre livelli di complessive circa mq. 1.026 coperti ed area esterna pertinenza di circa mq. 990, identificato al catasto fabbricati come segue: fog. 24 map. 131 sub 701 cat. D/2, map. 131 sub 702 cat. A/2, con area esterna di pertinenza, riportata nel catasto terreni al fog. 9 con le particelle 131 di area 7.20 e 3415 di area 7.05; il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori, che evidenzia difformità catastali ed edilizie da regolarizzare a cura e spese dell'aggiudicatario; nell'immobile sono giacenti beni mobili (arredi, suppellettili, impianti cucina ecc.) di proprietà del Fallimento La Villa s.r.l. che potrebbero non essere asportati prima della data dell'atto notarile di trasferimento.

Prezzo base ridotto (€) 1.012.500,00 (unmilionedodicimilacinquecento/00) oltre imposte di legge.

LOTTO 07 (terzo esperimento)
Ristorante-albergo sito in Ponerbarga (BG) via Maresana su cinque livelli di complessive circa mq. 3.210 coperti, area esterna pertinenza di circa mq. 5.720 e porticato di circa mq. 213, identificato al catasto fabbricati come segue: fog. 12 map. 1959 sub 710 cat. D/2, map. 1959 sub 711 cat. C/6, map. 1959 sub 712 cat. C/6, map. 1959 sub 713 cat. C/6, map. 1958 cat. D/1, terreni agricoli di circa mq. 6.460, superficie catastale di circa mq. 29.288, identificati al catasto terreni come segue: fog. 9 map. 809 prato cl. 3, map. 1927 castagneto da frutto cl. 1, map. 1929 bosco ceduo cl. 2, map. 1930 seminativo cl. 3, map. 1931 seminativo cl. 3, map. 1933 seminativo cl. 3, map. 1939 prato cl. 3, map. 3980 prato cl. 3, map. 3981 prato cl. 3; il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori, che evidenzia difformità catastali ed edilizie da regolarizzare a cura e spese dell'aggiudicatario; nell'immobile sono giacenti beni mobili (arredi, suppellettili, impianti cucina ecc.) di proprietà del Fallimento, che saranno asportati nel termine che sarà concordato con l'aggiudicatario, comunque non inferiore a 90 giorni dall'atto di trasferimento.

Prezzo base ridotto (€) 1.968.750,00 (unmilionenovecentessantottomillesettecentocinquanta/00) oltre imposte di legge.

LOTTO 08 (terzo esperimento)
Struttura ricettiva non completa in Comune di Busto Arsizio (VA) via Magenta, individuata al catasto fabbricati al fog. 22 map. 32396 cat. F/3; trattasi di un edificio previsto per ospitare un albergo di categoria business (4 stelle) composto da 92 camere e sviluppato su nove piani fuori terra e due piani interrati; al piano terra si trovano la hall, il bar, il ristorante, una sala ristorante, una sala conferenze; al secondo piano interrato si trova il parcheggio privato mentre al primo piano interrato si trovano un parcheggio pubblico, con 21 posti privati, la zona prevista per il relax e la sauna; porticato ed area esterna di pertinenza; il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori, che evidenzia difformità catastali da regolarizzare a cura e spese dell'aggiudicatario.

Prezzo base ridotto (€) 4.500.000,00 (quattromilioncinquecentomila/00) oltre imposte di legge.

Gli interessati dovranno far pervenire allo studio del Notaio sopra indicato offerte irrevocabili, per un importo più alto, cauzionate con assegno circolare intestato a Fallimento Begnini s.p.a. di importo pari al 10% del prezzo offerto, che non dovrà essere inferiore a quello base, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno non festivo e precedente quello fissato per la vendita.

La presentazione di offerte costituisce conferma di presa visione ed accettazione delle modalità e condizioni di partecipazione e di vendita di cui al bando di gara. In caso di pluralità di offerte, si procederà immediatamente a gara sulla base dell'offerta più alta, con aumenti minimi non inferiori ad €10.000,00 per il lotto 3, €20.000,00 per il lotto 7 ed € 40.000,00 per il lotto 8.

Perizia di stima, documentazione inerente agli immobili e bando di gara contenente modalità e condizioni di partecipazione e di vendita sono consultabili sui siti www.tribunale.bergamo.it, www.asteaunmuni.it, www.asteavvisi.it, www.caleaeste.it. Per informazioni e visite degli immobili rivolgersi al dr. Maurizio Salvetti di Bergamo via Monte Grappa n.7 tel.035.222133 - mail mauriziosalveti@studioalzana.it

CITTÀ DI SAMARATE
Provincia di Varese
Avviso per estratto Procedura aperta telematica SINTEL, concessione della gestione del centro diurno per persone disabili - OG N. 68997/16. Il Comune di Samarate ha indetto procedura aperta per l'affidamento dei servizi in oggetto attraverso Sistema Telematico SINTEL. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Requisiti: veduti disciplinari di gara. Durata: 3 anni. Importo a base di gara: € 16.393,45 annue.

Terminazione ricezione offerte: 26 gennaio 2017 ore 13.00. **Apertura offerte:** 1ª seduta pubblica: 26 gennaio 2017 ore 15.00. Palazzina Municipale. **Informazioni:** 031 271460-463. Samarate, 5 dicembre 2016. Il Coordinatore D'AREA (Dr. Paolo Pastorini)

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata
SUA di Napoli Sub SUA n. 1
Via Marceuse Campodisola, 21 - 80133 - Napoli
Tel. 081 5692200 - Fax 081 5518234
PEC: copi.campodisola@pec.mt.gov.it
Email: segraffio.coppi@mt.gov.it
ESTRATTO ESITO GARA
Procedura di gara: Procedura aperta Appalto: Assistenza domiciliare sociale e interventi essenziali di assistenza tutelare e integrati per persone disabili e anziani, da espletare presso le abitazioni degli aventi diritto ubicate nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA). Numero offerte ricevute: 6. Numero di offerte escluse: 0. Aggiudicatario: Coop. Fleming S.r.l., con sede in Acerra (NA) alla Via P. Mascagni, n. 68, C.F. PIVA, 0259201213, che ha conseguito un punteggio complessivo pari a punti 95,23 e che ha offerto il ribasso del 14,25%, corrispondente all'importo complessivo di € 230.400,93. L'esito della gara integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 147 del 19/12/2016.

Il Dirigente (Arch. Giovanni Di Mambro)

EPSILON SGR

Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3 - 20121 Milano - www.epsilongr.it
Società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Si riporta di seguito, per mancata pubblicazione, il valore unitario in euro della quota al 15 dicembre 2016 dei fondi gestiti.

Categoria	Descrizione	Quota
AEU	Epsilon Qualitas	8,111
FLE	Epsilon Obiettivo	8,330
OEM	Epsilon QIncome	9,664
AAE	Epsilon QEquity	6,557
BBB	Epsilon QLong Term	7,457
OBI	Epsilon Italy Bond Short Term - Classe B	6,563
OBI	Epsilon Italy Bond Short Term - Classe A	6,563
OBI	Epsilon Italy Bond Short Term - Classe I	6,689
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Settembre 2018	5,182
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Dicembre 2018	5,103
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Febbraio 2019	5,183
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Luglio 2019	5,178
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Settembre 2019	5,081
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Novembre 2019	5,039
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Febbraio 2020	5,002
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Aprile 2020	5,070
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Giugno 2020	5,148
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Settembre 2020	5,010
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Novembre 2020	5,014
FLE	Epsilon Flexible Forex Coupon Febbraio 2021	5,032
FLE	Epsilon Allocazione Tattica Giugno 2020	5,163
FLE	Epsilon Allocazione Tattica Settembre 2019	5,314
FLE	Epsilon Allocazione Tattica Novembre 2019	5,130
FLE	Epsilon Allocazione Tattica Febbraio 2020	4,796
FLE	Epsilon Allocazione Tattica Aprile 2020	4,811
FLE	Epsilon Allocazione Tattica Giugno 2020	4,995
FLE	Epsilon Flexible Azioni Euro Aprile 2021	4,914
FLE	Epsilon Flexible Azioni Euro Settembre 2020	4,916
FLE	Epsilon Flexible Azioni Euro Novembre 2020	5,025
FLE	Epsilon Flexible Azioni Euro Febbraio 2021	5,129
FLE	Epsilon Flexible Azioni Euro Aprile 2021	5,063
FLE	Epsilon Flexible Azioni Euro Giugno 2021	5,166
FLE	Epsilon Multiasset Valore Globale Giugno 2021 Classe A	5,009
OBI	Epsilon Multiasset Valore Globale Giugno 2021 Classe D	5,009
FLE	Epsilon Multiasset Valore Globale Settembre 2021 Classe A	5,006
FLE	Epsilon Multiasset Valore Globale Dicembre 2021 Classe A	5,021
FLE	Epsilon Multiasset Valore Globale Marzo 2022 Classe A	5,021
FLE	Epsilon Multiasset Valore Globale Settembre 2022 Classe A	4,998
FLE	Epsilon Difesa Attiva Luglio 2021	4,985
FLE	Epsilon Difesa Attiva Settembre 2021	4,994
FLE	Epsilon Difesa Attiva Dicembre 2021	4,981
FLE	Epsilon Difesa Attiva Marzo 2022	4,999
FLE	Epsilon Diversified Credit Settembre 2021 Classe A	4,926
FLE	Epsilon Diversified Credit Settembre 2021 Classe D	4,926
FLE	Epsilon Multiasset 3 anni Dicembre 2019	5,011
FLE	Epsilon Multiasset 3 anni Marzo 2020	4,998

TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO AREA GROUP S.R.L. N. 152/10
Il Giudice Delegato dott. Mauro Vitello ha disposto per il giorno 8 febbraio 2017, alle ore 10.00 avanti a sé, la vendita senza incanto di unità immobiliari nei comuni di:

- Ambivere (BG) porzione di vecchio Valerotto da sottoporre a procedura istruttoria disposto su tre piani per una superficie di mq. 422,50 oltre mq. 31,5 di giardino (lotto 1 € 91.423,00);

- Albareto (PR) loc. Pieve di Campi, tre fabbricati in corso di costruzione destinati alla realizzazione di 35 piccoli appartamenti per una superficie commerciale vendibile di circa mq. 1.802,78 ed un'area di pertinenza di circa mq. 4.880,00 (lotto 2 € 54.973,00);

- Albareto (PR) appartamento della superficie di mq. 69,20 oltre a balconi, giardino di mq. 180 e autorimessa di mq. 17 (lotto 3 € 38.155,00);

- Albareto (PR) fabbricato in corso di costruzione per il quale è prevista la realizzazione di quattro piccoli appartamenti e quattro posti auto (lotto 4 € 39.295,00);

- Albareto (PR) lotti di terreno edificabile per una superficie complessiva di mq. 7.655 ed un volume edificabile di circa mc. 9.333, oltre ad un posto auto (lotto 5 € 285.266,00).

Tutte le informazioni possono essere assunte dal Curatore dott. Luigi Grumelli Pedrocchi, Bergamo, via Vigliani 13, (telefono: 035/217208, mail: luigi.grumelli@studiovittorio.it), o sui siti internet www.tribunale.bergamo.it, www.asteaunmuni.it, www.asteavvisi.it e www.caleaeste.it.

LA TUA NUOVA HOME PAGE. www.ilsole24ore.com/casa24

CAMBI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

21.12	€ % in.an.		\$ Am.
Africa			
Algeria dinaro	116,0028 -0,60	111,314	Arg.
Angola new kwanza	173,1913 17,53	166,1254	Arg.
Botswana pula	11,2501 -7,59	109,926	Arg.
Burundi franc	174,0009 3,61	169,9394	Berl.
C. Avorio fran. cfa	655,970 -	629,4569	Berl.
Capo Verde esc.	110,8650 -	108,8014	Berl.
Camoro franc.	491,9678	472,0627	Boil.
Egitto sterl. com.	20,0392 13,91	19,2296	Boil.
Eritrea naica	16,2026 -6,52	15,5480	Caym.
Kenia sh.	24,4352 1,54	24,2471	Cob.
Gambia dalasi	45,3522 4,38	43,2000	Cob.
Guinea cedi	12,9666 4,00	12,4500	Cuba
Gibuti franco	185,2031 -4,28	177,2120	Domin.
Guinea franco	999,8709 13,72	920,1246	El Sal.
Kenya scellino	106,6585 -4,17	102,3496	Falkl.
Lesotho loti	14,5966 14,25	13,9493	Giam.
Liberia \$	88,0575 -4,28	84,5000	Guat.
Libia dinaro	1,4962 -0,02	1,4938	Guy.
Madagascar ariary	266,0208 -8,36	210,1400	Haiti
Malawi kwacha	17,3274 4,77	17,0848	India
Marocco dirham	10,5999 -1,74	10,1716	Nicar.
Mauritania ouguyia	372,3652 0,67	357,3000	Panam.
Mauritius rupia	371,5122 -4,00	35,9968	Parag.
Mozambico metical	75,3136 53,32	72,7000	Peru
Namibia \$	14,5356 14,25	13,9493	St. Kitt.
Nigeria naira	319,3157 47,38	304,9413	Surin.
Rep. Congo franco	1228,7887 21,79	1179,1466	Trinid.
Rwanda franco	856,6792 5,33	820,0000	Ugand.
Santo Elena sterl.	0,8424 14,78	1,2371	Venez.
Sao Tome e Principe	245,0000 -	235,1021	Arab. S.
Senegal cfa	14,0416 -1,01	13,4801	Armen.
Serra Leone leone	577,6532 27,96	554,2003	Azereb.
Somalia scellino	602,884 11,97	577,5545	Arm.
Sudafrica rand	14,5966 14,25	13,9493	Baham.
Tanzania scellino	227,0450 6,94	224,5969	Bangl.
Togo cfa	243,29 14,25	234,260	Brunei
Uganda shilling	371,5122 0,19	356,5443	Burund.
Zambia kwacha	10,2380 14,29	9,8244	Cambo.

CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

	€	Usd	Jpy	Gbp
Euro	(€) 1,0000	1,0421	122,3100	0,8424
Stati Uniti	(Usd) 0,9596	1,0000	117,3688	0,8084
Giappone	(Jpy) 0,8176	0,8530	100,0000	0,6887
Gr. Bretagna	(Gbp) 1,1871	1,2371	145,1923	1,0000
Danimarca	(Dkr) 1,3451	1,4018	164,5234	1,1311
Canada	(Cad) 0,7178	0,7480	87,7907	0,6047
Svizzera	(Chf) 0,9355	0,9749	114,4260	0,7881
Norvegia	(Nok) 1,1079	1,1546	135,5085	0,9333
Svezia	(Sek) 1,0375	1,0812	126,8973	0,8740
Australia	(Aud) 0,6973	0,7266	85,2818	0,5874
Nuova Zelanda	(Nzd) 0,6843	0,7084	83,9997	0,5797
Rep. Ceca	(Czk) 2,0008	3,8565	452,6749	3,1176



NORME & TRIBUTI

Il Sole **24 ORE**



Giovedì
22 Dicembre 2016

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



LEGGE DI BILANCIO IN GAZZETTA

Come dribblare le strette fiscali

Luca De Stefani ▶ pagina 43



GIURISPRUDENZA / IL MERITO

Spazio alle società di sola «gestione»

Angelo Busani ed Elisabetta Smaniotto ▶ pagina 47

Riscossione. Nel 2016 i «provvedimenti» trasmessi scenderanno a quota 21 milioni - Con i servizi digitali meno contribuenti agli sportelli

Equitalia, stop per 380mila atti a Natale

Notifiche delle cartelle sospese fino all'Epifania - Nessun effetto sulla sanatoria dei ruoli

Giovanni Parente

Almeno per le feste natalizie i contribuenti italiani potranno stare tranquilli e trascorrere due settimane senza che qualche postino bussi al portone di casa per consegnare una cartella di Equitalia. L'agente della riscossione riporrà infatti, anche per questo Natale, l'operazione «zero cartelle» già sperimentata lo scorso anno e nell'ultima estate. Saranno congelati - e il termine è perfettamente in linea con il periodo invernale - 375.518 atti nell'arco temporale che va dal 24 dicembre all'8 gennaio 2017. In questo intervallo era programmato l'invio di 450mila cartelle; quindi non proprio tutto si fermerà perché alcuni atti «inderogabili» (stimati in «alcune migliaia») dall'agente della riscossione) saranno notificati, anche se una grossa parte sarà trasmessa tramite Pec (posta elettronica certificata).

Escluso ogni impatto sulla rottamazione delle cartelle perché quello che conta materialmente è l'affidamento del cari-

2,5 milioni

Posta elettronica certificata
Gli atti trasmessi via Pec tra luglio e ottobre

sibile aderire alla sanatoria. A detta dell'Ad e presidente di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, c'è un filo rosso che lega l'operazione «zero cartelle» con la riforma della riscossione: «I progetti messi in campo nei 18 mesi della mia guida e col nuovo consiglio di amministrazione dimostrano con i numeri - afferma - che era stata intrapresa la strada giusta e che si

può fare riscossione e recupero dell'evasione anche stringendo un patto di fiducia con imprese e cittadini».

Il percorso delineato dal decreto fiscale collegato alla manovra dovrà portare all'addio di Equitalia a partire dal 1° luglio 2017 con la creazione dell'ente pubblico economico «Agenzia delle Entrate - Riscossione». Per Ruffini «c'è ancora molto da fare e i prossimi mesi fino alla radicale trasformazione che entrerà in atto da luglio 2017, saranno impegnativi e complessi ma è un percorso di modernizzazione e di cambiamento che deve essere sviluppato per poter offrire ai contribuenti un nuovo modello e servizi efficienti e semplici». Nella road map dei prossimi mesi uno snodo importante sarà rappresentato dalla nomina del commissario (da effettuare con un Dpcm entro fine aprile) per gestire la fase di transizione.

Intanto nel 2016 la produzione di Equitalia dovrebbe vedere il trend in flessione con il numero di atti inviati attestatosi a cir-

ca 21 milioni, dopo i 25 milioni del 2014 e i 23 milioni del 2015. E, grazie al potenziamento dei canali digitali, per la prima volta si registrerà una prima lieve flessione di contribuenti che si recano agli sportelli del gruppo, eccezione fatta per la novità rappresentata dalla sanatoria dei ruoli. Un decongestionamento che passa da un ruolo sempre più centrale dei professionisti, come riconosciuto dallo stesso Ruffini venerdì scorso nel forum rottamazione organizzato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti. A gennaio, infatti, partirà l'area riservata potenziata del sito di Equitalia per i professionisti intermediari abilitati dall'agenzia delle Entrate che consentirà loro, ricevuta una nuova delega da parte dei contribuenti che assistono, di effettuare anche altre operazioni, come chiedere ed ottenere la rateizzazione on demand delle somme dovute sotto i 60mila euro e richiedere la sospensione legale della riscossione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I passaggi

ZERO CARTELLE

Tra il 24 dicembre e l'8 gennaio 2017 Equitalia non procederà alla notifica delle cartelle esattoriali, ad eccezione di alcuni atti «inderogabili» da trasmettere per lo più tramite posta elettronica certificata. Nel complesso saranno «congelati» 375.518 atti durante le due settimane

ATTI IN CALO

Nel 2016 la produzione di Equitalia dovrebbe vedere il trend in flessione con il numero di atti inviati attestatosi a circa 21 milioni, dopo i 25 milioni del 2014 e i 23 milioni del 2015. Per la prima volta si registrerà una prima lieve flessione di contribuenti agli sportelli

LA RIFORMA

Il decreto fiscale collegato alla manovra ha definito una road map per l'addio ad Equitalia che dal 1° luglio 2017 lascerà il posto all'ente pubblico economico «Agenzia delle Entrate - Riscossione». Un passaggio intermedio è rappresentato dalla nomina di un commissario per cui servirà un Dpcm

SERVIZI ON DEMAND

A gennaio partirà l'area riservata potenziata del sito di Equitalia per i professionisti intermediari abilitati dalle Entrate che, ricevuta una nuova delega dai contribuenti assistiti, potranno chiedere ed ottenere la rateizzazione on demand e richiedere la sospensione legale della riscossione

La sanatoria. Corsa contro il tempo per evitare misure cautelari e azioni esecutive

Rottamazione, l'istanza blocca i nuovi fermi

Luigi Lovecchio

L'annunciata (parziale) moratoria delle notifiche degli atti di Equitalia non deve distogliere i contribuenti dalla necessità di velocizzare la valutazione di convenienza della rottamazione delle cartelle. Come confermato, infatti, nelle prime risposte ufficiali (si veda il Sole 24 Ore del 18 dicembre), se non si presenta la domanda, l'attività esecutiva prosegue. Senza dimenticare che, nel caso del pignoramento presso terzi, l'esecuzione conseguente potrebbe vanificare del tutto l'operazione della definizione agevolata.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del Dl 193/2016, l'agente della riscossione non può iscri-

vere nuovi fermi amministrativi o ipoteche, mentre restano salvi quelli già iscritti alla data di presentazione della domanda. Di conseguenza chi ha già ricevuto la notifica di un preavviso di fermo, ha tutto l'interesse ad affrettarsi nella presentazione dell'istanza, allo scopo di prevenire l'iscrizione del vincolo. Le medesime considerazioni valgono nei riguardi di tutti i soggetti che sono stati destinatari dell'intimazione di pagamento, propedeutica all'iscrizione di ipoteca. In questi casi, è previsto un lasso di tempo di 30 giorni, decorso il quale Equitalia procede all'ipoteche del vincolo. A stretto rigore, una volta adottate le suddette misure cautelari,

le stesse dovrebbero permanere fino al perfezionamento della definizione agevolata, ovvero, al limite, fino al 30 settembre 2018.

La corsa contro il tempo vale anche, e ancor di più, per fermare le attività esecutive vere e proprie. Al riguardo, Equitalia ha rilevato come la legge di riferimento non contempli una sospensione generalizzata delle operazioni sino alla fine di marzo 2017 (termine di presentazione delle domande). Allo scopo, occorre includere le partite debitorie nella domanda da inoltrare all'agente della riscossione. Per fare questo, però, almeno sino a quando non sarà ufficialmente chiarito che il

comportamento conclusivo rilevante è il pagamento della prima o unica rata, è necessario che il contribuente faccia bene i conti della rottamazione. Vale ricordare, in proposito, che il ritardo anche di un solo giorno nel versamento del dovuto, compromette l'intera procedura, con l'ulteriore conseguenza del divieto di ulteriore rateazione del debito residuo.

Sul pignoramento presso terzi si sostiene che una volta che il terzo si è dichiarato debitore nei confronti del soggetto iscritto a ruolo, il pignoramento va sino in fondo e non si ferma con la presentazione della domanda. Si pensi ad esempio al pignoramento del conto ban-

cario o delle quote stipendiali, ex articolo 72-ter del Dpr 602/1973. In quest'ultimo caso, tuttavia, se le trattative non si sono ancora esaurite, potrebbe forse rilevarsi che l'effetto di assegnazione ex lege delle somme pignorate non si estende agli importi futuri.

Nell'ipotesi di soggetto che deve riscuotere somme superiori a 10mila euro da una pubblica amministrazione e che risulti moroso nei riguardi di Equitalia per importi almeno pari a tale cifra, si ricade nell'obbligo di segnalazione, all'articolo 48-bis del Dpr 602/1973. In questo caso, il momento di non ritorno è rappresentato dalla notifica da parte dell'agente del-

la riscossione dell'ordine di pagamento delle somme dovute. Se quindi si è in attesa della liquidazione di somme da parte di enti pubblici, conviene anticipare la presentazione della domanda, prevenendo così il blocco di Equitalia.

Un'altra questione «inter-temporale» riguarda l'individuazione della data di consegna dei ruoli, soprattutto per quelli trasmessi nel mese di dicembre. Equitalia pare orientata a dare rilievo alla data di consegna formale, piuttosto che a quella effettiva. Pertanto, ai sensi dell'articolo 4 del Dm 321/1999, tutti i ruoli trasmessi dall'ente creditore a partire dal 16 dicembre dovrebbero essere esclusi dalla definizione, in quanto si ritengono consegnati il 10 gennaio. Sul punto, però, è auspicabile un ripensamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagrafe tributaria. Audizione delle Entrate

Orlandi: canone Rai oltre 2 miliardi, bene la fattura elettronica

Saverio Fossati

Canone Rai oltre i 2 miliardi, denaro sonante già nelle tasche dell'Erario (1,85 milioni riversati dalle società elettriche a fine novembre, il resto in questi giorni). Meglio di quanto messo a bilancio dalla legge di Stabilità 2016 scorso (1,87 miliardi) e molto meglio delle fosche previsioni di alcuni. Lo ha comunicato ieri Rossella Orlandi, direttrice delle Entrate, nel corso dell'audizione alla commissione bicamerale dell'Anagrafe tributaria.

Va ricordato che dalle stime iniziali vanno sottratti il 5% che la Rai deve versare ogni anno allo Stato, la tassa di concessione e l'Iva. Però, il gettito in più va diviso tra la stessa Rai (due terzi) e lo Stato (un terzo). Alle società elettriche andranno 14 milioni per il 2016 e 14 per il 2017. Ma l'importo complessivamente addebitabile (anche se non sarà incassato tutto entro il 2016), ha detto Orlandi, è di 2,27 miliardi. Quindi c'è ancora un certo margine.

Si tratta di un successo anche nella lotta all'evasione: di quei 6-7 milioni di famiglie che non pagavano il canone, solo poco più di 800mila hanno dichiarato di avere i titoli per non farlo (perché esenti o perché non possiedono televisori).

L'operazione ideata da Matteo Renzi e gestita dal sottosegretario allo Sviluppo, Antonello Giacomelli, insomma, ha funzionato, nonostante la riduzione della quota da 113,50 euro a 100, che scenderanno a 90 nel 2017. Pochissime le criticità, ha ricordato Rossella Orlandi: solo «alcune difficoltà legate anche alla necessaria attività di "normalizzazione" degli indirizzi» per correggere eventuali errori.

Ricordiamo che questi sono gli ultimi giorni per rinnovare la comunicazione alle Entrate sulla «non possidenza» della Tv ed evitare così l'addebito nelle prossime bollette. Il termine sarebbe il 31 gennaio ma chi tarda rischia di pagare la primata e di doverne chiedere il rimborso (si veda il Sole 24 Ore del 6 dicembre scorso).

Nel corso dell'audizione Rossella Orlandi ha anche eviden-

ziato l'andamento positivo della fatturazione elettronica delle forniture alla pubblica amministrazione: i file scartati sono passati dal 18,23% del 2014 al 3,96% del 2016 (per gli enti locali, in particolare, al 2,3 per cento). L'ammontare dell'Iva dichiarata e non versata è passata però da un valore di circa 6,9 miliardi del periodo d'imposta 2010 a un valore stimato di oltre 8 miliardi del periodo d'imposta 2014 e renda urgente: «Ciò fa chiaramente comprendere - ha detto la direttrice - come l'acquisizione dei dati di fatture e Iva, con congruo margine d'anticipo rispetto alla presentazione della dichiarazione annuale, rappresenti uno strumento essenziale per arginare anche tali tipologie di fenomeni». Acceleratore, quindi, sulla comunicazione Iva, oggetto di vivaci polemiche da parte dei commercialisti nelle ultime settimane. Daultimo, la direttrice ha ipotizzato il possibile l'ingresso delle spese per gli asili nido nelle dichiarazioni dei redditi pre-compilate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADEMPIMENTI

Comunicazioni Iva, sforzo da non vanificare
di Alessandro Santoro

Il dialogo tra l'amministrazione e il contribuente viene costruito su una certa misura di spese del contribuente stesso e degli intermediari fiscali, chiamati ad adempiere più frequentemente di tutti nuovi.

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi




VINCI L'ARIA CON LEGGEREZZA

Solo da una storia importante come la nostra può nascere un progetto vincente. Aerodinamicità, leggerezza ed un'elevata qualità di guida si combinano assieme rendendo la nuova Cento10AIR un oggetto da corsa unico.

WILIER.COM | #LOVEWILIER

Wilier TRIESTINA



A.P.E.S. scpa
AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE
VIA E. FERMI N. 4, 50126 PISA
Tel. 050/59571 - Fax 050/45040
Con atto dell'Amministratore Unico n.10 del 25/10/2016 è stata indetta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, una procedura aperta per l'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, del servizio di gestione dell'ufficio relazioni con il pubblico di Apes, con importo a base d'asta di € 147.500,00, oltre Iva e € 450,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso per una durata di 12 mesi. Per l'ammissione alla gara è necessario possedere i requisiti indicati nel disciplinare e negli ulteriori documenti, reperibili sul seguente sito internet: www.apespa.it. Gli operatori economici interessati, dovranno far pervenire ad Apes scpa la loro offerta entro le ore 12 del 10/01/2017; avviso pubblicato in G.U.N. n. 146 del 16/12/2016 - V serie Speciale.
F.T.O. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Giorgio Federici



TRIBUNALE DI MILANO
CORSICO (MI) - VIA ANTONIO CANOVA 15: CAPANNONE INDUSTRIALE con area pertinenziale uffici composta da un fabbricato costituito da un piano entro terra e da due piani fuori terra di superficie lorda complessiva di mq. 7.425. Prezzo base Euro 2.211.375,00. Rilancio minimo Euro 20.000,00. Vendita senza incanto 13/02/2017 ore 10:00. Tel. 02/8910956. Giudice Filippo D'Acquino. Rif. RG 90/2016 M0029730

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

IMPRENDITORI ITALIANI NEL MONDO

URBANI TARTUFI & FICO EATALY WORLD
A Bologna il più grande parco dell'agroalimentare del mondo

Fico Eataly World ha dato vita ad un progetto fondamentale per il futuro del nostro Paese: un vero e proprio trampolino di lancio del gusto e dell'eccellenza della nostra cultura gastronomica, della tradizione e della genuinità, verso mete internazionali, con almeno 3 milioni di visitatori l'anno, su un'area di 80.000 mq. **Urbani Tartufi** sarà il gioiello più prezioso di questo immenso parco.

"Proprio per questo motivo - dice **Olga Urbani** - abbiamo sposato questo grande progetto. È un'occasione importante per portare al pubblico internazionale la forza delle nostre tradizioni. Fare cultura attraverso il cibo è un nostro preciso obiettivo. Le giovani generazioni saranno i testimoni del nostro progetto perché credo da sempre che i giovani siano luci da accendere e grazie a FICO Eataly World ci potremo riuscire."

Il grande progetto è amato da tutta la famiglia Urbani, in particolare da **Giammarco Urbani**, che da anni porta avanti un'unione con Eataly che non si è fermata alla sola ristorazione ma ha creato eleganti esposizioni dei prodotti Urbani negli scaffali di Eataly, degustazioni per il grande pubblico, ma soprattutto cultura del tartufo: Urbani, infatti, organizza nei maggiori negozi Eataly di tutto il mondo delle cooking class per presentare la storia del tartufo, la sua conformazione scientifica ed i corretti modi di impiego.



Il "fare cultura" di Eataly e del patron Oscar Farinetti trova in FICO Eataly World una dimensione di più ampio respiro: 40 aziende agroalimentari, vere eccellenze del *Made in Italy*, riunite nel primo "Disney World del Cibo Italiano", con l'effetto più che simbolico "dal campo alla forchetta".

Bruno Urbani, Presidente del gruppo leader mondiale del settore, è fiero di annunciare una grande presenza: il **Ristorante del Tartufo Urbani** di 500 mq ed una grande **tartufoia naturale** di 2.000 mq, dove i visitatori potranno materialmente andare a caccia di tartufi con autentici cavaori, seguendo la tradizione antica che ancora oggi rimane intatta, come mille anni fa.

Poi il ricavo della caccia al tartufo lo si potrà degustare nel **Ristorante Urbani**. Non solo, nel suo grande spazio si potranno acquistare oltre 600 tipi di prodotti al tartufo e soprattutto fare un tuffo nel passato perché Urbani ha trasportato un pezzo della sua terra, l'Umbria, attraverso molteplici corner del **Museo del Tartufo Urbani**.

E da un'idea di **Francesco Loreti Urbani**, figlio di Olga, sarà presentato a FICO un grande progetto dal nome "TRUFFLELAND" che al momento è coperto da un severo "top-secret". Resta pertanto la suspense con il famoso motto "Stay hungry, stay foolish!"

www.urbanitartufi.it

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Adempimenti. Cosa fare in caso di cambio di periodicità delle liquidazioni o di operazioni straordinarie

Acconti Iva, tre vie per il calcolo

Scelta tra metodo storico, previsionale o analitico: si paga entro il 27

FOCUSPAGINA A CURA DI
Matteo Balzanelli
Massimo Sirri

Anche per quest'anno i contribuenti possono determinare l'acconto Iva, in scadenza il 27 dicembre, scegliendo il metodo che assicura il minor esborso. Particolare attenzione va posta nel caso di **variazione della periodicità delle liquidazioni** rispetto all'anno precedente e di contabilità separata, oltre che in presenza di **operazioni straordinarie**.

Il metodo "storico" prevede la possibilità di calcolare l'importo dovuto in base al debito, se presente, del corrispondente periodo del 2015: l'acconto da versare è pari, rispettivamente, all'88% del risultato

del valore indicato nel rigo VH12 della dichiarazione annuale 2016, per i mensili e i trimestrali "speciali", o del saldo dovuto in base alla dichiarazione annuale incrementato dell'acconto versato a dicembre 2015 e diminuito degli interessi dell'1%. Nella sostanza, un dato storico "a credito" consentirebbe di non versare l'acconto. In alcuni casi, potrebbe risultare conveniente il metodo "previsionale", attraverso il quale è possibile stimare il debito relativo all'ultima frazione 2016 e determinarne l'88%. Come ultima alternativa, i contribuenti possono effettuare una liquidazione Iva al 20 dicembre (metodo della «liquidazione straordinaria» o «analitico»). In questo caso, tuttavia, l'importo del versamento è pari al 100% del risultato ottenuto.

Ai contribuenti è lasciata libertà assoluta nella scelta della metodologia adottata per ciascuna annua-

lità. Il versamento dell'eventuale debito, per importi superiori a 103,29 euro, avviene mediante F24 utilizzando, rispettivamente, i codici 6013 e 6035 per mensili e trimestrali.

L'articolo 6, comma 3, della L. n. 405/90 stabilisce come debba avvenire il conteggio in presenza di variazione di periodicità della liquidazione da un anno all'altro:

■ se si passa da trimestrale a mensile, il parametro di commisurazione dell'acconto è pari a un terzo dell'imposta versata in sede di dichiarazione annuale (o nell'ultimo trimestre), compreso eventuale acconto; ■ se si passa da mensile a trimestrale, l'ammontare dei versamenti degli ultimi tre mesi dell'anno, acconto compreso.

Per i soggetti che tengono contabilità separate, in caso di diverse periodicità di liquidazione, i versamenti vanno effettuati per l'ammontare complessivamente do-

vuto per le attività con regime mensile distintamente da quello complessivamente dovuto per quelle con regime trimestrale (circolare 52/E/91).

Se nel 2016 si è proceduto a una fusione (per incorporazione o propria), la società avente causa subentra, dalla data di effetto, in tutti gli obblighi e i diritti esistenti in capo alle società fuse o incorporate, che si estinguono per effetto della fusione, ivi incluso il versamento dell'acconto Iva. Va da sé che, se l'operazione avrà effetto tra il 28 e il 31 dicembre, dante e avente causa devono provvedere al versamento autonomamente.

In presenza di scissione, con trasferimento di aziende o di complessi aziendali, gli obblighi e i diritti Iva, relativamente alle operazioni realizzate tramite le aziende o i complessi aziendali trasferiti, sono assunti dalle società beneficiarie

del trasferimento (articolo 16, comma 1, lettera a), della legge 537/93). Pertanto, in caso di scissione parziale a favore di società neo-costituita (risoluzione 183/E/95) avvenuta nel 2016, la beneficiaria non paga l'acconto, mentre la scissa è tenuta al versamento, considerando che, in caso di utilizzo del metodo storico, non deve effettuare alcuna riduzione in virtù dell'operazione di scissione. Per contro, se la scissione è avvenuta a fronte di beneficiaria esistente dall'anno precedente, quest'ultima sarà tenuta al versamento dell'acconto.

In caso di conferimento, i soggetti coinvolti possono utilizzare (autonomamente) le differenti metodologie di calcolo, mentre un'eventuale trasformazione non esercita alcun riflesso sull'adempimento, in quanto non viene meno la continuità tra i partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche sui dati 2015. Nell'ipotesi di carente od omesso versamento si può procedere con il ravvedimento operoso

Con l'integrativa niente maggiorazione

L'eventuale presentazione di una **dichiarazione integrativa Iva** dopo il versamento dell'acconto non determina la necessità di sanare l'eventuale carente pagamento che potrebbe emergere a fronte delle modifiche apportate al modello. Al di fuori di questo caso, quando si verifica l'ipotesi del carente od omesso versamento, è possibile procedere al **ravvedimento operoso**. Il 27 dicembre, i contribuenti provvederanno, in generale, al versamento dell'acconto Iva sul 2016. Potrebbe accadere che, per qualsiasi motivo, sorga la necessità di modificare, dopo tale data (ma entro i termini per presentare l'integrativa), i dati contenuti

nella **dichiarazione annuale relativa al 2015**, ciò comportando una maggior imposta eventualmente un acconto superiore.

Con la circolare n. 42/E/2016 l'agenzia delle Entrate ha affermato che il contribuente non può essere assoggettato a sanzione per carente versamento se l'acconto è commisurato a quello della dichiarazione "vigente" al momento del pagamento. La precisazione, che supera la circolare n. 47/E/2008, dovrebbe essere riferibile anche al comparto Iva.

Si immagini un contribuente mensile che mostra un debito Iva relativo a dicembre 2015 di 100 e che versa il prossimo dicembre un ac-

conto di 88, adottando il metodo "storico". Accade che a gennaio 2017 si accorga di un errore commesso nella compilazione della dichiarazione relativa al 2015 e che, a fronte dell'integrativa, il debito di dicembre 2015 salga a 150. Ipotizzando che l'adozione del metodo previsionale avrebbe comportato un versamento di 200, rendendolo meno "conveniente", ci si chiede se sia necessario procedere con il ravvedimento operoso per 44 (dato da 132 meno 88). In base ai nuovi chiarimenti non sarebbe dovuto alcun versamento aggiuntivo, in quanto l'acconto è stato determinato correttamente in relazione ai dati conosciuti al momento del pagamento.

Al contrario, nei casi di carente/omesso versamento, è possibile attivarsi mediante ravvedimento operoso al fine di ridurre il carico sanzionatorio, pari al 30% dell'imposta. L'articolo 13 del Dlgs 471/97 prevede, inoltre, che per i versamenti effettuati entro 90 giorni dalla scadenza naturale la sanzione è ridotta alla metà, scendendo così al 15%. Ulteriormente, viene previsto che, salva l'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso, se il pagamento delle somme dovute avviene entro l'11 gennaio (15 giorni), la sanzione è ridotta a un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.

L'articolo 13 del Dlgs 472/97, in-

vece, stabilisce che la riduzione delle sanzioni non operi in misura pari a un decimo se il ravvedimento si perfeziona nei 30 giorni (26 gennaio) e a un nono se avviene nel termine dei 90 giorni ("teoricamente", il 27 marzo). La riduzione scende a un ottavo se il ravvedimento avviene entro il termine di presentazione della dichiarazione (per il 2016, il 28 febbraio 2017). Si vengono quindi ad "accavallare" i periodi previsti per le riduzioni di un nono e di un ottavo. Tuttavia, posto che il ravvedimento "premia" semplicemente la maggior velocità nella correzione degli errori, non si vede il motivo di dover applicare la misura più penalizzante. Sul punto sarebbe comunque auspicabile una conferma ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale CY4GATE - Azienda Eccellente

Interconnessi e vulnerabili

Online, anche i cattivi sono innovatori. L'attacco cibernetico non è più un rischio per pochi, è una certezza per molti

Tra i 25 e i 30 miliardi. È questo il numero di dispositivi interconnessi tra loro che saranno operativi entro il 2020. In altri termini nei prossimi tre anni il mercato dell'Internet of Things (IoT) avrà un CAGR (tasso annuale di crescita) del 20% e, nell'arco di pochi anni, avremo 3,5 dispositivi IoT pro capite. Secondo gli analisti, analizzando lo stesso arco temporale, andrà ancora meglio per il mercato della Artificial Intelligence (AI) con un CAGR del 62,9%.

IoT e AI, due tra i più popolari acronimi del 2016, condividono, forse non a caso, molte caratteristiche tra cui: l'impiego delle più innovative tecnologie informatiche, la capacità di generare e utilizzare molti dati, la inter-connettività, l'interazione uomo-macchina.

Così come è stato per l'elettricità e per Internet, che hanno trasformato il modo di vivere di milioni di persone, lo stesso impatto può essere pronosticato per la AI e lo IoT, due settori che la rivista *Forbes* ha già indicato tra quelli di maggior sviluppo per l'imminente 2017.

Assieme alla cyber security...

Infatti, dove ci sono grandi opportunità, spesso si nascondono grandi rischi.

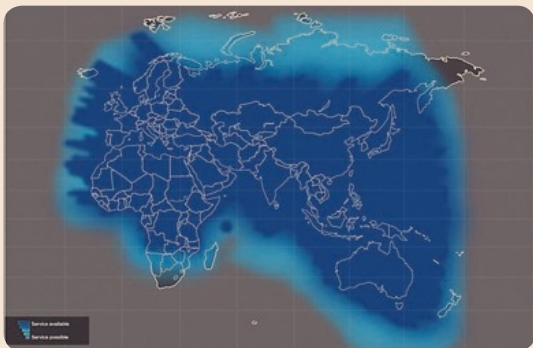
Nel corso del 2016: le motivazioni alla base dei principali cyber attack sono riferibili a cyber crime, attivismo, spionaggio, mentre i target più rilevanti sono rappresentati da industrie, organizzazioni, singoli individui e governi.

A proposito si considerino due dati:

- un recentissima stima quantifica il costo annuale degli attacchi contro le aziende inglesi in ol-

tre 34 miliardi di sterline;

- la sola National Security Agency ha registrato nel 2016 una media di 300.000 (trecentomila) attacchi al giorno.



GISINT

Ed è forse in ragione di ciò che la scorsa settimana, mentre il presidente eletto Trump annunciava un piano per selezionare, formare e assumere 100.000 specialisti in cyber security, la Commissione Nazionale sulla Cyber Security degli USA, poneva come questione centrale del dibattito la responsabilità delle industrie che realizzano "hackable products", proponendo incentivi finanziari per realizzare prodotti più sicuri.

Siamo di fronte a una vera e propria minaccia asimmetrica, in cui gli hackers usano sempre più spesso strategie e tattiche non convenzionali per compensa-



ACADEMY



NETSINT



DIGILAB

re le proprie carenze quantitative o qualitative.

Secondo questa logica, il cyber attack non è più direttamente concentrato verso il sistema informativo di un'organizzazione (governativa o privata), ma tende a sfruttarne le vulnerabilità indirette.

Il target dell'attacco diventa ora uno qualsiasi dei device che il personale di un'organizzazione utilizza fuori dalla sfera aziendale, come l'automobile dotata di connessione Bluetooth, la rete wi-fi del suo ristorante preferito, il suo tostapane online...

Una volta violata la protezione più fragile, l'hacker potrà accedere al nuovo dominio e infettare con un malware uno dei device (il cellulare, il PC o una USB, ecc.) che l'indomani verrà collegato alla rete della organizzazione.

Il leak occorso a Yahoo nel 2013, ma rivelato solo la scorsa settimana, è probabilmente il più grande furto informatico della storia. L'azienda ha ammesso la violazione di oltre 1 miliardo di account.

Il nuovo episodio, che si aggiunge a un precedente rivelato solo a Settembre, dove erano stati coinvolti altri 500 milioni di utenti, ha consentito agli hacker di ottenere "nomi, indirizzi email, numeri di telefono, date di nascita, password criptate e in qualche caso anche domande di sicurezza cifrate o in chiaro, con le relative risposte".

Tra le vittime dell'attacco a Yahoo anche oltre 150.000 impiegati governativi e militari USA, i cui dati personali sono ora in possesso dei cyber criminali.

L'evento, oltre che compromettere l'immagine della azienda e incidere sulla valutazione economica di Yahoo (è in corso una trattativa di vendita dei maggiori asset a Verizon sulla base di \$4.8 miliardi di dollari), condizionerà anche la sicurezza nazionale statunitense.

Gli account violati appartengono infatti a personale dello staff della Casa Bianca, della CIA, della FBI, della National Security Agency, dell'uf-

ficio del Direttore della National Intelligence, di diplomatici e di militari appartenenti a tutte le forze armate americane.

È indispensabile ragionare con grande attenzione, e a tutti i livelli (governativo, aziendale, personale) sulla natura e sulla portata del fenomeno. Quindi declinarlo attraverso un ciclo d'intelligence focalizzato rispetto all'esigenza, così da contrastare la minaccia - in sequenza - della pianificazione, progettazione, realizzazione e messa in opera sul campo di processi e sistemi di sicurezza.

Un progetto di questo tipo deve necessariamente coinvolgere professionalità e competenze diverse ed essere finalizzato a specifici obiettivi.

Una convinzione che ha portato il Gruppo Elettronica, lo specialista italiano dell'electronic warfare che serve le forze armate di 28 Paesi in tutto il mondo, e la modenese Expert System, leader mondiale nello sviluppo di tecnologie di *cognitive computing* in grado di supportare efficacemente l'attività di intelligence e di contrasto al crime, a unire i propri sforzi, costituendo insieme CY4Gate, azienda a capitale totalmente italiano, dedicata a sviluppare e realizzare tecnologie per rispondere a una domanda di sicurezza cibernetica non convenzionale sempre più pressante.

Il focus di CY4Gate è la fornitura di tecnologie, prodotti, sistemi e servizi in grado di soddisfare la domanda di "cyber electronic warfare & intelligence".

Il progetto coinvolge anche enti di ricerca, piccole e medie imprese specializzate - tutte italiane - federate in un modello di tipo industriale al servizio di forze armate, forze di polizia, agenzie di intelligence e aziende di interesse nazionale.

Il successo, come in molti altri settori, dipende da un giusto mix di risorse umane e tecnologie. Ed è per questa ragione che CY4Gate dedica da sempre la stessa attenzione all'innovazione tecnologica e alla selezione e formazione del personale.

Ciò che manca alle società, ma anche all'Italia, sono i nuovi talenti specializzati che dovranno aiutare a fare i passi futuri. È prioritariamente necessario essere presenti nello sviluppo, più che

di altre tecnologie, delle persone che possano dominare la materia anche in futuro.

In quest'ottica sono state avviate numerose collaborazioni con Università e ricercatori, tra cui merita una particolare menzione l'accordo con il CRIS-Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza, dell'Università di Modena e Reggio Emilia - diretto dal Prof. Michele Colajanni - nell'ambito della iniziativa Cyber Academy. Un percorso formativo, avviato la scorsa estate a Modena, che punta a selezionare e formare specialisti cyber in tempi rapidi e secondo un modello non convenzionale. Gli studenti, frutto di una severa selezione di "diplomati con forte predisposizione al dominio cyber", per 6 mesi risiedono e studiano in un "cyber camp" dove alternano teoria, esercitazioni, workshop e seminari.

Sia Elettronica sia CY4Gate forniscono personale specializzato, materiali, conoscenze e vari tipi di sostegno economico al progetto - compresa la disponibilità a supportare attività imprenditoriali giovanili. Il successo dell'iniziativa industriale, come sempre, dipende dall'ecosistema in cui opera l'impresa. Non si può prescindere dall'esistenza di un progetto politico mirato, che ponga al centro del dibattito la cyber security in relazione alle nuove tecnologie emergenti.

Solo così le imprese nazionali potranno investire i capitali adeguati per garantire al nostro Paese una posizione di leadership nei settori che caratterizzeranno i prossimi decenni.



DISINT



WIFI-CATCHER

FISCO

Legge di bilancio. La manovra arriva al traguardo

Ace, mobili, veicoli: come «dribblare» le strette del Fisco

Valutazioni di convenienza di fine 2016

Luca De Stefani

Con l'attesa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale diventano definitive le novità introdotte dalla **legge di Bilancio 2017**, che in generale entreranno in vigore il 1° gennaio 2017. Molte, però, sono le novità che incidono da subito su scelte che possono essere anticipate o posticipate, secondo la convenienza fiscale.

Maxi ammortamento

Prorogato al 31 dicembre 2017 per imprese e professionisti il maxi ammortamento sul costo del bene moltiplicato per il 140%, che, come lo scorso anno, riguarderà gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi mentre dal 2017 sono esclusi gli autoveicoli. Saranno agevolati anche gli investimenti effettuati (cioè consegnati) entro il 30 giugno 2018 (con account almeno del 20% al 31 dicembre 2017). La percentuale del 140% sarà aumentata al 250% solo per gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi compresi nell'allegato A della legge. Solo per i soggetti che beneficeranno di questa agevolazione relativa al costo fiscale di acquisto al 250%, il costo di acquisizione dei beni immobiliari strumentali compresi nell'allegato B (software) potrà essere considerato fiscalmente al 140 per cento. Quindi, conviene acquistare le auto nuove entro il 2016 e posticipare al 2017 gli investimenti in «beni materiali strumentali nuovi» e in software.

Start-up innovative

Per le somme investite dal contribuente nel capitale sociale (sopra-prezzo, versamenti a fondo perduto o in conto capitale. Assommo n. 11/2013) di una o più start-up innovative, le percentuali di detrazione Irpef (persone fisiche o società di persone) ovvero di deduzione dal reddito d'impresa (soggetti Ires) aumenteranno dal 2017 in poi (a

regime, rispetto a prima, dove l'agevolazione valeva solo per il quadriennio 2013-2016), dal 19 al 30% e dal 20 al 30 per cento. Considerando l'aumento, conviene aspettare il 2017 per effettuare i versamenti nelle start-up innovative, a meno che non si voglia sfruttare tutti gli importi massimi annui degli investimenti. Si consiglia, comunque, di attendere anche l'autorizzazione Ue.

Professionisti

Dal 2017 l'aliquota base dei contributi dovuti dai professionisti senza Cassa, non iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria né pensionati, sarà del 25%, mentre per i non titolari di partita Iva, come gli amministratori-co.co.co. o i venditori porta a porta, sarà del 32% (33% dal 2018). A queste percentuali va sommato lo 0,72 per cento. La nuova percentuale base del 25%, prevista dal 2017 dalla manovra, quindi, sarà più bassa di quella del 27%, applicata nel 2015 e 2016. La manovra ha anche bloccato per sempre i previsti aumenti della percentuale base al 29% per il 2017 e al 33% dal 2018. Per pensionati e iscritti ad altre forme previdenziali (anche se professionisti con partita Iva) l'aliquota dal 2016 in poi è del 24%.

Scelte da anticipare al 2016

Tra le operazioni da fare entro il 31 dicembre 2016 si segnalano i disinvestimenti in titoli e valori mobiliari, i diversi dalle partecipazioni, per evitare la stretta Ace e i pagamenti per i bonus mobili. Per l'Ace dal 2016, per i soggetti diversi da banche e assicurazioni, la variazione in aumento del capitale proprio («non ha effetto» fino a concorrenza dell'incremento delle consistenze dei titoli e valori mobiliari, diversi dalle partecipazioni rispetto a quelli risultanti dal bilancio) al 31 dicembre 2010. Quindi la consistenza di questi titoli e valori mobiliari nel bilancio di fine 2010 va confrontata con quella nel bilancio chiuso al 31 dicembre

2016 e l'eventuale incremento ridurrà la base Ace del 2016. Quindi per evitare la stretta conviene effettuare entro il 31 dicembre 2016 i disinvestimenti in questi titoli e valori mobiliari, diversi dalle partecipazioni. In merito al bonus mobili, se i lavori edili, propedeutici all'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore ad A+, A per i forni, sono iniziati prima del 1° gennaio 2016, per beneficiare della detrazione Irpef del 50% è necessario effettuare i pagamenti entro fine 2016. La legge di bilancio, infatti, ha prorogato questo bonus fino al 31 dicembre 2017 solo per chi beneficerà della detrazione Irpef del 50% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati a decorrere dal 1° gennaio 2016. Dal 2017, quindi, l'inizio dei lavori edili deve essere successivo al 31 dicembre 2015 e precedente al pagamento di mobili ed elettrodomestici. Fino a fine 2016, invece, questi lavori devono solo iniziare prima del pagamento di mobili ed elettrodomestici e non c'è altro limite alla data di inizio (l'inizio dei lavori edili può essere anche precedente al 26 giugno 2012 o al 16 giugno 2013).

Sul bonus mobili per le giovani coppie, la legge di Bilancio non ha prorogato al 2017 la detrazione Irpef del 50% (con limite di spesa di 16.000 euro), per l'acquisto di immobili da parte delle giovani coppie; quindi, entro il 31 dicembre 2016 vanno effettuati i pagamenti (anche con bonifici non «parlanti»). Entro la stessa data devono sussistere le altre condizioni: quello soggettivo (conviventi da almeno 3 anni o coniugi o componenti di «unioni civili» anche da meno di 3 anni), quello anagrafico (almeno uno dei due non deve aver superato i 35 anni di età) e quello dell'essere acquirenti di un'unità immobiliare (che deve diventare abitazione principale entro il 20 ottobre 2017, per gli acquisti 2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I percorsi possibili

NOVITÀ DELLA LEGGE DI BILANCIO 2017 CHE INCIDONO SULLE SCELTE A CAVALLO TRA IL 2016 E IL 2017

SCELTA DA ANTICIPARE AL 2016 O DA POSTICIPARE AL 2017

DA ANTICIPARE		
Ace: dal 2016, la variazione in aumento del capitale proprio, ai fini dell'Ace, non ha effetto fino a concorrenza dell'incremento delle consistenze dei titoli e valori	mobiliari, diversi dalle partecipazioni, rispetto a quelli risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2010	Conviene effettuare i disinvestimenti in questi titoli e valori mobiliari, diversi dalle partecipazioni, entro il 31 dicembre 2016
Bonus mobili: dal 2017, il bonus mobili ed elettrodomestici non potrà spettare se i lavori edili,	propedeutici allo stesso, sono iniziati prima del 1° gennaio 2016	Vanno fatti i relativi pagamenti entro il 31 dicembre 2016
Bonus mobili per le giovani coppie: la detrazione Irpef del 50%, con limite di spesa di 16.000 euro per singola unità	immobiliare, comprensiva delle pertinenze, non è stata oggetto di proroga per l'anno prossimo	Vanno fatti i relativi pagamenti e vanno soddisfatti gli altri requisiti entro il 31 dicembre 2016

DA ANTICIPARE, IN PARTE, E DA POSTICIPARE, IN PARTE

Maxi ammortamento: per il 2017, l'incentivo del maxi ammortamento al 140% non riguarderà gli autoveicoli e la percentuale del 140% sarà aumentata al 250% solo per gli investimenti compresi nell'allegato	A. Solo in quest'ultimo caso, via libera al 140% anche sui software dell'allegato B.	Conviene acquistare le autovetture nuove entro il 2016 e posticipare al 2017 gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi indicati nell'allegato A e in software dell'allegato B.
Ricerca e sviluppo: dal 2017 al 2020, la percentuale del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo passerà dal 25% al 50% per tutte le spese (non solo,	come previsto ora, per il personale altamente qualificato e per i contratti di ricerca stipulati con università e altri soggetti specifici).	Conviene che la competenza delle relative spese sia dal 2017 al 2020, naturalmente, in base a corretti principi fiscali.
Start-up innovative: le percentuali di detrazione dall'Irpef o di deduzione dal reddito d'impresa, per gli apporti di denaro nelle	start-up innovative, dal 2017 in poi, aumenteranno, rispettivamente, dal 19% al 30% e dal 20% al 30 per cento.	Conviene aspettare il 2017 per effettuare i versamenti, a meno che non si voglia sfruttare tutti gli importi massimi annui degli investimenti.
Professionisti senza Cassa: dal 2017 in poi, l'aliquota dei contributi dovuti dai professionisti senza Cassa e	iscritti alla gestione separata Inps sarà del 25,72% e non del 29,72 per cento. Nel 2015 e nel 2016, si applica il 27,72 per cento.	Conviene posticipare gli incassi delle parcelle professionali al 2017, per applicare il 25,72% al posto del 27,72 per cento.
“Risparmio energetico parti comuni: per gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni condominiali, che interessano l'involtino con un'incidenza	superiore al 25%, la detrazione Irpef e Ires del 65% aumenterà, dal primo gennaio 2017, al 70% (75% se si consegue l'obiettivo della qualità media di cui al decreto 26 giugno 2015)”. ”	Conviene “sostenere” le spese (cassa per i privati, competenza per le imprese) dopo il 31 dicembre 2016
Interventi antisismici: per gli interventi antisismici, solo con procedure autorizzatorie iniziate dal primo gennaio 2017, l'attuale	detrazione Irpef e Ires del 65% aumenterà dal primo gennaio 2017, a seconda dei casi, al 70%, 75%, 80% e 85%.	Conviene che la procedura autorizzatoria comunale sia successiva al 31 dicembre 2016.
Piani individuali di risparmio o Pir: dal 2017, saranno esentati dall'imposizione i redditi di capitale e i redditi diversi, conseguiti da	persone fisiche residenti, derivanti da questi investimenti, con particolari caratteristiche di destinazione delle somme.	Conviene attendere il 2017 per effettuare questi investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative del Sole. In agenda il 2 febbraio

Telefisco 2017: tutti i chiarimenti sulla manovra



Il 2 febbraio torna l'appuntamento per le imprese e i professionisti con Telefisco, giunto alla ventesima edizione. Gli esperti del Sole 24 Ore illustreranno le principali novità per il 2017 previste dalla legge di Bilancio e dal decreto fiscale.

Il programma di quest'anno è particolarmente ricco: si andrà dalla rottamazione delle auto alla volontaria, dalle nuove comunicazioni alle semplificazioni, dagli incentivi per gli investimenti delle imprese alla stretta sull'Ace. Per arrivare alle disposizioni sull'Iva e alle misure sulla riapertura delle assegnazioni e delle trasferimenti agevolate.

Spazio, inoltre, anche agli approfondimenti sulle nuove regole sui bilanci e i nuovi principi contabili che sta per varare l'Oic.

Come ogni anno alcune delle più importanti città d'Italia diventeranno sedi principali dell'evento che, come consuetudine, vedrà due sessioni di relazioni, una al mattino e una pomeridiana.

Infine, una nota di servizio per chi intenda attivare nella propria città una sede del convegno: istituti di credito, Ordini professionali e Organismi associativi locali possono, infatti, essere partner del Sole 24 Ore e attivare nella propria città una sede di Telefisco. Per avere informazioni è possibile utilizzare uno dei seguenti tre canali:

- il sito www.ilssole24ore.com/telefisco
- il telefono 02/34973204
- la mail telefisco@ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE.com



L'E-BOOK Legge di Bilancio, guida alla lettura comma per comma

Come funziona l'anticipo pensionistico? Quali sono i beni strumentali per il cui acquisto l'impresa può beneficiare del super o dell'iper ammortamento? Chi ha diritto al bonus bebè o alla card

cultura da 500 euro? Sono solo alcune delle domande a cui risponde l'e-book «Legge di bilancio 2017» che il Sole 24 Ore presenta in esclusiva ai suoi abbonati. Un libro digitale che spiega tutti i contenuti della legge che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017. Una bussola indispensabile per orientarsi tra i 19 articoli, il primo dei quali da 638 commi, gli allegati e le tabelle. Il tutto accompagnato dalla guida alla lettura, la «traduzione» degli esperti del Sole 24 Ore di ogni singolo comma. Un e-book per consultare agevolmente, grazie al link, un provvedimento la cui portata coinvolge tutti. Il fascicolo è in vendita a 100 abbonati al prezzo di 3,59 euro.

www.ilssole24ore.com/ebook

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERONA

Sezione Fallimentare

Il Curatore Fallimentare del Fallimento Perfini Equipment Spa n. 79/2016, comunica la vendita dell'azienda, già corrente in San Bonifacio (VR) Via Villanova n. 75 e Gambellara (VI) Loc. Torri di Confine, operante nel settore della produzione di macchine industriali, speciali e specializzate per movimenti terrestri, salvo ogni miglior individuazione, descrizione ed eventuale aggiornamento, del complesso dei rapporti giuridici e dei beni quali risultanti e individuati nel LOTTO UNICO (per un maggior dettaglio si rinvia alle perizie redatte dai professionisti incaricati dalla procedura a disposizione su richiesta degli interessati), azienda composta da Macchine Utensili, beni in rimanenza siti in San Bonifacio (VR) e Gambellara (VI), Attrezzature e utensili vari, Veicoli Dumper da assemblare e in costruzione, Marchi, Brevetti, Disegni e rapporti giuridici (Contratti di Utente, Locazione Immobiliare, Servizi di Guardiana). Si precisa che allo stato l'azienda risulta essere condotta in affitto da parte di società terza a seguito di contratto scadente il giorno 12 febbraio 2017. Condizioni: tenuto conto delle valutazioni effettuate dal consulente di nomina giudiziale, il LOTTO UNICO viene posto in vendita, al prezzo base di **Euro 950.000,00** (Euro Novecentocinquanta mila/00) oltre imposte di legge.

La cessione dell'azienda avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui i beni che la compongono si trovano e si troveranno al momento della vendita, come visti e rinvenuti, a rischio e pericolo dell'Acquirente, con esonero della Procedura da qualsivoglia garanzia per vizi, per mancanza di qualità, evizione ed altresì per l'effettiva sussistenza e consistenza dei beni e/o dei rapporti giuridici trasferiti, senza che alcuna eccezione o pretesa e/o richiesta di nomina di riduzione di prezzo possa essere sollevata nei confronti della Procedura, intendendosi la Procedura liberata da ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo anche in deroga all'art. 1494 cc., con oneri di eventuale adeguamento, voltura e messa a norma integralmente a carico dell'acquirente, con esonero del Fallimento da qualsivoglia responsabilità anche per il caso in cui tale adeguamento e/o messa a norma dei beni non sia per qualsivoglia motivo possibile. L'aggiudicatario subentrerà nei contratti afferenti l'azienda. I costi e gli oneri di trasporto, ritiro, smaltimento o voltura dei beni acquistati saranno integralmente a carico dell'Acquirente, senza alcun diritto di rivalsa o regresso nei confronti del Fallimento.

Contenuto dell'offerta: gli interessati dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 27.01.2017, presso presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verona, Corte Giorgio Zanconati, 1, offerta irrevocabile di acquisto in busta chiusa con la dicitura "Offerta per acquisto di azienda Fallimento n. 79/2016 - Lotto Unico".

Le offerte dovranno essere accompagnate, a pena di irricevibilità, da deposito cauzionale, a mezzo di assegni circolari non trasferibili intestati al Fallimento, di un importo pari al 10% del prezzo offerto. Le offerte non potranno essere inferiori al Prezzo Base e non dovranno contenere condizioni.

Scelta del contraente: l'apertura delle buste e l'esame delle offerte formulate avrà luogo il giorno 02.02.2017 alle ore 12.00 davanti il Giudice Delegato Dott. Pier Paolo Lanni, presso il suo studio nel Tribunale di Verona Via dello Zappatore. Il Giudice Delegato avrà facoltà, in caso di più offerte, di disporre una gara immediata, con modalità che verranno contestualmente determinate, riservata agli offerenti presenti e con prezzo base pari alla migliore offerta pervenuta. Le somme depositate a titolo di cauzione dagli offerenti non prescelti quali contraenti verranno restituite dal Curatore Fallimentare. Le somme versate a titolo di cauzione dall'offerente che verrà scelto come aggiudicatario verranno trattenute dalla Procedura e imputate, dopo l'aggiudicazione definitiva, in conto prezzo.

Rimarrà impregiata la facoltà del Curatore Fallimentare, prevista dall'art.107, 4° co., Legge Fallimentare, di sospendere la vendita ove pervenga, entro il termine del 28.02.2017 ore 12.00, offerta irrevocabile di acquisto migliorativa per un importo non inferiore al 10% del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, in tal caso si procederà a una nuova gara competitiva tra l'aggiudicatario e il miglior offerente. L'esito del procedimento di aggiudicazione del contraente sarà oggetto di immediata informativa ex art.107 L.F. e potrà essere considerato definitivo nelle sue risultanze soltanto all'inutile scadere del termine di cui all'art.108, 1° co. L.F.

La vendita dell'azienda avverrà nella forma dell'atto pubblico, da stipularsi entro e non oltre 60 giorni, dalla data dell'aggiudicazione definitiva, a rogito notariale con scelta del Notaio da parte del Curatore Fallimentare. I beni di cui all'azienda ceduta siti in San Bonifacio (VR) dovranno essere asportati dagli immobili di pertinenza della procedura a cura e spese dell'aggiudicatario entro 120 giorni dal rogito notariale, con oneri di custodia in capo all'aggiudicatario dalla data dell'aggiudicazione sino all'integrale asporto.

Per informazioni rivolgersi al Curatore Fallimentare (tel. 045/8033058 - fax 045/8015513 - pec: f79.2016verona@pecfallimentare.it).

Il presente avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art.1336 cod. civ. né sollecitazione del pubblico risparmio.

IL CURATORE FALLIMENTARE **Stefano Romito**

BANDO D'ASTA PER LA VENDITA di unità immobiliari ad uso residenziale e non residenziale

AVVISO PROT. N. 9528 DEL 16/12/2016

L'AGENZIA DEL DEMANIO istituita con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con la finalità di amministrare e gestire in nome e per conto dello Stato i beni immobili di proprietà statale, e trasformata in Ente Pubblico Economico con decreto legislativo del 3 luglio 2003, n. 173;

RENDE NOTO che il giorno **16/02/2017, ore 10,00, presso la sede della Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia dell'Agazia del Demanio**, la Commissione di gara, all'uopo nominata, aprirà la gara mediante offerte scritte per l'aggiudicazione di n. 3 immobili.

Per prendere visione e scaricare il bando di gara, i relativi allegati e gli eventuali ulteriori documenti informativi relativi a tutti i lotti in gara si invitano gli interessati ad accedere al sito internet dell'Agazia del Demanio: www.agenziademanio.it.

Si ricorda che la scadenza per la presentazione delle offerte è il 15/02/2017, ore 13,00

BILANCIO 2016: SEMPLIFICAZIONI E NUOVI OBBLIGHI

MILANO, DAL 20 GENNAIO 2017 - 2° EDIZIONE

MASTER DI SPECIALIZZAZIONE - 6 WEEKEND NON CONSECUTIVI

- > I NUOVI PRINCIPI DI VALUTAZIONE DEL CODICE CIVILE MUTUATI DAGLI IAS/IFRS
- > LE MODIFICHE APPORTATE ALLE VOCI DI BILANCIO
- > L'OBBLIGATORietà DEL RENDICONTO FINANZIARIO
- > LA NUOVA FACOLTÀ DI NON RISPETTARE GLI OBBLIGHI IRRILEVANTI
- > LE MODIFICHE ALLA NOTA INTEGRATIVA
- > CONTABILITÀ ABBREVIATA PER LE MINIMI IMPRESE
- > BILANCIO CONSOLIDATO: LIMITI ED ESONERI
- > IMPATTI SULLA REVISIONE LEGALE
- > L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO IAS/IFRS

Programma e Scheda d'iscrizione WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

Servizio Clienti Tel. 02 30330602 - Fax 02 3022 3414 info@formazione.ilssole24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi Milano - Via Tortona, 55 - Mude Academy Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

TRIBUNALE DI BERGAMO

SEZIONE FALLIMENTARE

CONCORDATO PREVENTIVO HOLDING CINQUE V SPA IN LIQUIDAZIONE - N. 64/2013 C.P.

Si rende noto che il Collegio dei Liquidatori giudiziali, nelle persone del dott. Franco Tentorio, dell'avv. Nicoletta Vannini e del rag. Alessandro Testa, intende procedere alla vendita dei seguenti beni immobili, meglio descritti nelle perizie redatte dal perito della procedura arch. Danilo Salvani e dal perito di parte geom. Giovanni Aurelio Messina, agli atti della procedura:

LOTTO 1° individuato dalla piena proprietà del complesso immobiliare sito nel Comune di Calvenzano (BG) in via Milano, 43, di mq. 17.536 ad uso produttivo e mq. 1.575,86 uso uffici, costituito da capannoni produttivi e uffici, oltre aree pertinenziali ed area edificabile. Si precisa che il lotto in esame viene posto in vendita nello stato di fatto e diritto in cui si trova: in particolare, graverà sull'acquirente l'eventuale obbligo di procedere alla bonifica del sito. **Prezzo base del Lotto 1° pari ad euro 5.000.000,00.**

LOTTO 2° costituito dalla proprietà del 50% del complesso immobiliare sito nel Comune di Settala (MI), costituito da capannoni produttivi e uffici, oltre aree pertinenziali. Il complesso immobiliare è locato a terzi in forza di contratto stipulato in data 12 dicembre 2014 a seguito di specifica autorizzazione degli organi della procedura. Il contratto di locazione prevede:

1. un canone annuo pari a complessivi euro 900.000,00 (pro quota euro 450.000,00), regolarmente corrisposto;
2. una durata dal 1° dicembre 2014 al 30 novembre 2023 (9 anni) tacitamente rinnovabile per altri 6 anni;
3. il diritto di recesso da parte del conduttore al termine del 5° anno (30 novembre 2019), con preavviso di 6 mesi.

Il Lotto 2 comprende anche la proprietà del 50% delle aree edificabili site nel Comune di Settala (MI), di mq. 54.510, identificate catastalmente come segue:

mapp. 457 per mq. 1.530
mapp. 458 per mq. 6.697
mapp. 459 per mq. 8.463
mapp. 463 per mq. 27.310
mapp. 464 per mq. 10.510

Si precisa che il lotto in esame viene posto in vendita nello stato di fatto e diritto in cui si trova.

Prezzo base del Lotto 2° pari ad euro 5.075.000,00.

Il Collegio dei Liquidatori procederà anche alla vendita della seguente partecipazione sociale per la quale è già pervenuta offerta irrevocabile di acquisto:

LOTTO 3° costituito dalla quota del 90% del capitale sociale della società A.V. OBRA SRL IN LIQUIDAZIONE, con sede in Bergamo, via Cuccini, 6, c.f. e Piva 03007330164. All'atto della cessione Holding Cinque V rinuncerà ai finanziamenti a suo tempo erogati alla partecipata. **Prezzo base del Lotto 3° pari all'offerta già pervenuta di euro 1,00.**

Il Collegio dei Liquidatori procederà infine alla vendita del seguente credito commerciale:

LOTTO 4° costituito dal credito di nominali euro 8.327.282,26 vantato nei confronti della società ACME Srl in liquidazione e in fallimento, con sede in Calcinato, via Brescia, 37. Il credito in oggetto è stato definitivamente ammesso al passivo del fallimento ACME in data 13 ot-

LA TUA NUOVA HOME PAGE.

www.ilssole24ore.com/casa24

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Iva. Presentata una proposta per consentire l'applicazione generalizzata a tempo

La Commissione Ue: reverse charge senza limiti

L'obiettivo è la lotta alle frodi ma i rischi restano molti

**Anna Abagnale
Benedetto Santacroce**

La Commissione europea ha presentato ieri una proposta che, se adottata, consentirà in via eccezionale e temporanea di applicare in modo generalizzato il meccanismo del **reverse charge** in deroga al sistema comune Iva e per fini **antifrode**. Si tratta, in particolare della richiesta - accolta da Bruxelles - che alcuni Stati membri avevano avanzato al fine di essere autorizzati ad applicare un meccanismo "generalizzato" di reverse charge sulle **transazioni interne**. Come ha precisato il Commissario per gli affari economici e finan-

ziari, per la fiscalità e l'unione doganale, Pierre Moscovici, accogliendo questa proposta - che per metterebbe di fatto alle imprese di uno Stato membro di utilizzare l'inversione contabile in tutte le operazioni interne di importo superiore a 10.000 euro fino ad arrivare all'ultimo passaggio verso il consumatore finale senza il versamento dell'imposta - l'Europa, però, non rinuncia al suo obiettivo primario: mettere in atto, in applicazione del "principio di tassazione a destinazione" un sistema Iva definitivo, ossia un sistema in cui per le operazioni transfrontaliere tra operatori economici (B2B), l'Iva verrebbe incassata dal Paese cedente secondo le aliquote del Paese d'acquisto e il gettito d'imposta sarebbe poi trasferito a quest'ultimo, in quanto luogo del consumo. La stessa, infatti, sarebbe solo una misura temporanea, diretta a far fronte alle esigenze, denunciate da alcuni Stati europei, di proteggere i propri mercati in-

terni dal fenomeno delle frodi carosello, in attesa della realizzazione di uno spazio unico europeo dell'Iva, secondo le linee guida già tracciate dalla Commissione, da ultimo con l'Action plan dello scorso aprile.

Inoltre, prendendo la proposta la forma di un emendamento alla Direttiva Iva, la stessa richiederebbe ancora l'accordo unanime da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione affinché diventi legge. In questo caso, il difficile raggiungimento dell'unanimità può essere considerato quasi come un bene, in quanto l'autorizzazione in discussione non è esente da criticità. Un reverse charge generalizzato, infatti, applicato, seppure temporaneamente, a tutte le transazioni interne, oltre ad essere una deroga significativa al meccanismo di funzionamento dell'Iva, così come delineato dalla direttiva 2006/112/CE, potrebbe determinare effetti distortivi e un conseguente spostamento della

frode verso le vendite al dettaglio, nonché verso gli altri Stati membri. In particolare, quanto alle cessioni al dettaglio, la parcellizzazione delle operazioni e le modalità di realizzazione renderebbero in concreto estremamente difficile ogni attività di controllo; quanto alle operazioni transfrontaliere, poi, l'operazione costituita da reverse charge interno e inversione contabile nel Paese dell'Unione di destinazione, sposterebbe il pericolo della frode su quest'ultimo, il quale si troverebbe a ricevere il bene senza imposta. Un reverse charge generalizzato, dunque, invece di essere una soluzione al problema, potrebbe diventare una fonte ulteriore. Ed è per questo motivo che si auspica che gli Stati membri sulla base della valutazione degli effettive negativi che potrebbero derivare da una tale deroga, siano prevalentemente contrari alla proposta di emendamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasmissione telematica. Per le Entrate non ci sono gli obblighi previsti per le vending machine

Trasporto e sosta, meno oneri sui biglietti

Michele Brusaterra

Non si possono considerare **vending machine** le **biglietterie automatiche per il trasporto**, quelle per la **sosta** e le altre che possono essere ricondotte nell'alveo delle stesse. Avvicinandosi la scadenza del 1° aprile 2017 che vede l'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi per i soggetti passivi che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi tramite distributori automatici, così come pre-

scritto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 127/2015 e da ultimo modificato dal Dl fiscale, è stata posta una questione all'agenzia delle Entrate che riguarda i distributori automatici di biglietti per il trasporto, la sosta e simili. Infatti, la nuova norma ha specificato che la memorizzazione e la trasmissione telematica dei corrispettivi riguarda anche i distributori automatici non solo di beni ma anche di servizi. L'Agenzia con risoluzione n. 6/E/2016 del 21 di-

cembre sottolinea che per distributore automatico si deve intendere un apparecchio che eroga prodotti e servizi ed è costituito almeno dalle seguenti componenti hardware, collegate automaticamente tra loro: uno o più sistemi di pagamento, un sistema elettronico - dotato di un processore e una memoria - capace di processare i dati delle transazioni e memorizzarle e, infine, un erogatore di beni e/o servizi. Essendo poi necessaria una "porta di comunicazione"

capace di trasferire digitalmente i dati a un dispositivo atto a trasmettere i dati al sistema delle Entrate, quest'ultima arriva alla conclusione che non possono rientrare nell'obbligo i distributori di biglietti di trasporto e di sosta, per i quali gli apparecchi automatici «non solo fungono da mero strumento di pagamento di un servizio che sarà reso altrimenti» ma erogano solo «una certificazione fiscale di tale servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contabilità. Oggi i 20 documenti definitivi

I nuovi principi Oic tagliano il traguardo

Giovanni Parente

I nuovi principi contabili tagliano il traguardo. Saranno pubblicati oggi sul sito dell'Oic (**Organismo italiano di contabilità**) in versione definitiva i 20 documenti oggetto di aggiornamento a seguito delle novità sui bilanci introdotte dal decreto legislativo 139/2015 e che incideranno già a partire dai rendiconti targati 2016. Con modifiche di impatto significativo. Tanto per citare i più importanti: l'introduzione del **costo ammortizzato** per l'iscrizione dei crediti, dei debiti e dei titoli di debito; la valutazione al **fair value** dei derivati; l'eliminazione dei **costi di ricerca e pubblicità** tra gli oneri pluriennali capitalizzabili; l'addio alla **sezione straordinaria del conto economico**.

Un lavoro contrassegnato dalla condivisione con gli **stakeholder** e gli addetti ai lavori. Tra marzo e luglio, infatti, sono state messe in consultazione tutte le bozze dei principi contabili, con una scala di priorità che ha privilegiato quegli **standard** maggiormente interessati dalle modifiche legislative. E le osservazioni raccolte sono state considerate nell'elaborazione della versione finale dei principi. L'ultimo step è stato rappresentato dalla richiesta dei pareri a istituzioni e Authority nazionali interessate (Mef, Banca d'Italia, Consob, Ivass e agenzia delle Entrate). Pareri che sono stati rilasciati all'Oic senza osservazioni e che quindi hanno spianato la strada alla pubblicazione dei documenti definitivi. A tal proposito va anche ricordato che in questo processo di revisione sono stati abrogati l'Oic 22 relativo ai conti d'ordine e l'Oic 3 sulle informazioni in merito agli stru-

menti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Ma oltre - o meglio, a fianco - ai principi c'è di più, perché è stata fornita una declinazione pratica della **rilevanza** e della **sostanza economica** inquadrate nell'ambito di alcune situazioni ritenute particolarmente significative.

La pubblicazione dei nuovi **standard** non esaurisce l'attività dell'organismo. L'Oic ha già in programma l'aggiornamento degli altri principi contabili, non direttamente connessi alla redazione del bilancio ordinario d'esercizio delle generalità delle imprese. Comunque per "accompagnare" la diffusione e la comprensione delle novità previste dagli **standard** a imprese e addetti ai lavori è in programma un **road show** a partire da inizio dell'anno in sette-otto grandi città. In agenda c'è la predisposizione di documenti autonomi rispetto ai principi contabili che fungano quasi da «tutorial» sull'impatto pratico delle regole contenute nei principi contabili.

Sullo sfondo resta comunque aperta la questione dell'**allineamento tra valori civilistici e fiscali** da realizzare con una norma ad hoc, che potrebbe essere inserita nel decreto "omnibus" a cui sta lavorando il Governo (sivedail Sole 24 Ore di ieri).

Al versante interno si aggiunge poi quello internazionale. In sede europea resta aperto il dibattito sul nuovo **standard sul leasing (Ifrs 16)** e sui ritocchi necessari per evitare l'applicazione dell'Ifrs 9 da parte delle **compagnie assicurative**, in attesa dell'emanazione del nuovo standard sui contratti assicurativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

LEGGE DI BILANCIO

Cuchel (Anc): il regime di cassa non favorisce le piccole imprese

Il nuovo regime di cassa, previsto dalla legge di bilancio 2017, introdotto dal prossimo 1° gennaio per le imprese individuali e società di persone in contabilità semplificata, costituisce «l'ennesimo esempio di una misura che si intende far passare come favorevole alle imprese e rispondenti alle loro esigenze, sapendo benissimo che ciò non è affatto vero per tutti». Lo

ribadisce in una nota il presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, Marco Cuchel. «Sia, infatti, che decidano di entrare nel nuovo regime di cassa sia che scelgano, per evitare l'automatismo previsto, di optare per il regime ordinario, gli adempimenti contabili sono destinati ad intensificarsi». Occorre quindi una modifica della norma.

LINEE GUIDA ANAC IN CONSULTAZIONE

Patrimoni, obbligo di comunicazione anche per i commissari straordinari

Gli obblighi di comunicazione della situazione patrimoniale relativi agli organi politici si applicano (decreto legislativo 97/2016) anche ai commissari straordinari che li sostituiscono temporaneamente e ai soggetti che esercitano funzioni dirigenziali negli uffici di diretta collaborazione. L'Anac ha posto in consultazione lo

schema di linee-guida relative agli obblighi di pubblicazione che devono essere tradotti da pubbliche amministrazioni, enti strumentali e società partecipate, componendo tutti gli elementi interpretativi elaborati sino a oggi sul decreto legislativo 33/2013 e definendo alcune indicazioni innovative, soprattutto sugli ambiti applicativi delle norme. (Alberto Barbiero)

Il Sole **24 ORE**.com

QUOTIDIANO ENTI LOCALI
Per la «Pa» da domani le nuove regole per la trasparenza

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore e articoli originali. Nell'edizione online oggi: un approfondimento di **Manuela Sodini** sulle nuove regole del Foia che diventeranno operative da domani. **Anna Guiducci** e **Patrizia Ruffini** si occupano della delibera delle Sezioni autonomie di Corte conti su vigilanza e verifica dell'esecuzione dei piani di riequilibrio.

www.quotidianientilocali.ilsole24ore.com

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

“Credere nei giovani ed aiutarli a crescere è un dovere.”

**BLM GROUP**

www.blmgroup.com

“La nostra è una realtà fatta di tecnologia, passione e servizio. Da più di 60 anni produciamo sistemi per la lavorazione del tubo - lamiera (taglio laser, curvatura, sagomatura, taglio e asportazione alle estremità) d'avanguardia, unendo esperienza e innovazione, finalizzati sempre a rendere più efficaci e più semplici i processi produttivi, per un risultato di grande qualità che parla di Made in Italy.”

LAVORO E WELFARE

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Sanità. Firmato il Dpcm che aggiorna i livelli essenziali di assistenza fermi al 2001

Con il restyling dei Lea più ampia l'offerta del Ssn

Spazio a protesi e malattie rare L'aggiornamento sarà annuale

Barbara Gobbi
ROMA

Il 2017 ormai dietro l'angolo porterà con sé una mini-rivoluzione: i nuovi **Livelli essenziali di assistenza (Lea)**, cioè le prestazioni e le cure garantite dal servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini, in via gratuita o dietro pagamento di un ticket. La firma della ministra della Salute Beatrice Lorenzin al Dpcm di aggiornamento degli attuali Lea (fermi al 2001) - cui seguiranno a stretto giro quelle del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa e del premier Paolo Gentiloni - avvicina la pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale e quindi la piena operatività.

A segnalare i crieri con un "tweet" la svolta è stata la stessa Lorenzin. Che ricorda: «Stiamo parlando dai 6 anni dei nuovi Lea e da quasi 20 del nomenclatore delle prestazioni, incluso nel provvedimento. Si tratta di centinaia di nuove prestazioni a cui avranno accesso in modo indistinto tutti i cittadini dal Nord al Sud, oltre al riconoscimento di malattie rare prima non riconosciute. Una mole

di risorse e interventi eccezionali per l'Italia e anche per l'Europa».

Innovazione e aggiornamento continuo sono le due parole-chiave. L'intero pacchetto di prestazioni nei nuovi Lea sarà infatti revisionato ogni anno da una Commissione nazionale, già insediata presso il ministero: dovrà monitorare la nuova offerta sanitaria e le scoperte scientifiche, così da eliminare prestazioni obsolete per inserirne di innovative.

Piena diffusione e appropriatezza degli interventi e delle cure sono gli obiettivi dichiarati. Che però oggi nelle regioni più in difficoltà esistono spesso solo sulla carta. Una realtà che impatta su tasche e salute dei cittadini, costretti a pagare di tasca propria 34,8 miliardi di euro per farmaci e prestazioni. Quasi un quarto della spesa sanitaria totale. «Esiste un forte malessere - conferma Lorenzin - Per questo è prioritario fare in modo che i nuovi Lea abbiano un'applicazione effettiva nei territori e nelle regioni. Dare ai cittadini i servizi e le nuove cure, già finanziate con i Lea, diventa importante per attenuare le situazioni di disagio, a tutela dell'equilibrio sociale e a garanzia del diritto alla salute».

Più facile a dirsi che a farsi: i governatori hanno fatto presente più riprese il rischio insostenibilità. Nell'attesa sul Lea raggiunta in conferenza Stato-Regioni a inizio settembre avevano messo in guardia

proprio sulla difficoltà di "farsi bastare", a regime, gli 800 milioni di euro blindati dalla legge di Stabilità 2016 nel plafond del fondo sanitario nazionale. Ma intanto, sono queste le prime risorse che arriveranno, a inizio 2017, dopo la pubblicazione in Gazzetta. E con quelle risorse si comincerà a lavorare.

Il rischio ticket

Qualche regione più virtuosa si è, per così dire, portata avanti, anticipando le novità contenute nel Lea in arrivo. Come la Toscana, o il Piemonte, che quest'anno si piazzano ai primi posti nella classifica - ancora non ufficiale - stilata dal ministero della Salute su 31 adempimenti in campo sanitario.

Intanto c'è la questione ticket, segnalata anche dalle commissioni parlamentari di Camera e Senato, nei loro pareri sul Dpcm Lea. Nel decreto si ipotizza un aumento della compartecipazione alla spesa sanitaria di oltre 18 milioni di euro. Da qui la richiesta della commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama per una «attenta, cauta valutazione», circa le ricadute sui cittadini. Sotto la lente è soprattutto il delisting di un'ampia rosa di prestazioni dall'ospedale all'ambulatorio, dove il possibile frazionamento di visite ed esami potrebbe far lievitare i costi per l'assistito. Anche di questo dovrà occuparsi la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei Lea, chiamata

entro il 28 febbraio a una prima verifica e a depennare le cure non più appropriate.

I contenuti

I nuovi Lea aggiornano il nomenclatore della specialistica ambulatoriale, fermo al 1996, e quello dell'assistenza protesica, che risale al 1999. Nel primo vengono introdotte procedure diagnostiche e terapeutiche che vent'anni fa avevano carattere quasi sperimentale oppure erano eseguibili solo con ricovero. Tra queste, la procreazione medicalmente assistita e la consulenza genetica. La new entry assoluta è l'adroterapia per la cura dei tumori, ad altissimo costo e quindi a introduzione graduale, su richiesta delle regioni. Tra le altre novità, la revisione dell'elenco delle malattie rare; l'aggiornamento dell'elenco delle malattie croniche, con l'introduzione di nuove patologie essenti - compresa l'endometriosi da "moderata" a "grave" e lo spostamento da "rare" a croniche di malattie come la celiachia e la sindrome di Down; l'introduzione dello screening neonatale per la sordità e la cataratta congenite e l'estensione a tutti i neonati dello screening ampio per le malattie metaboliche ereditarie. È stato ridotto il pacchetto di prestazioni associato alla diffusissima ipertensione, quando non comporti gravi danni d'organo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produttività. Dopo le novità introdotte dalla legge di Bilancio per il 2017

Auto aziendale pagabile con il premio di risultato

Michela Magnani
Alessio Vagnarelli

Una delle novità più interessanti della **legge di Bilancio, la 232/2016**, riguarda l'ampliamento ai "benefit" dell'articolo 51, comma 4, del **Tuir (auto a uso promiscuo)**, prestati ai dipendenti, immobili ad uso foresteria, trasporto ferroviario) dell'effetto sostitutivo del premio di risultato (assoggettato, entro determinati limiti, a tassazione con aliquota del 10%).

Infatti, mentre l'originaria versione dell'articolo 1, comma 184, della legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) limitava la possibilità di conversione del premio di risultato alle «...somme e i valori di cui al comma 3...», la nuova formulazione di tale comma ammette la possibilità di conversione anche ai benefit tassati «convenzionalmente». In particolare, il comma 160, dell'articolo 1 della legge di Bilancio per il 2017 aggiunge nel comma 184 che «Le somme e i valori di cui al comma 4 del medesimo articolo 51 concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente secondo le regole ivi previste e non sono soggetti all'imposta sostitutiva disciplinata dai commi da 182 a 191 del presente articolo, anche nell'eventualità in cui gli stessi siano fruiti, per scelta del lavoratore, di sostituzione, in tutto o in parte, delle somme di cui al comma 182».

Il tenore letterale della disposizione, e in particolare il riferimento alle specifiche regole di determinazione del reddito im-

ponibile dei singoli "benefit", genera qualche dubbio sulla sua aderenza alla presunta finalità della norma, che dovrebbe essere quella di consentire al dipendente di "pagare" il valore del benefit con il premio di risultato all'ostesso spettante.

Ad esempio, il vantaggio del dipendente assegnatario dell'auto aziendale a uso promiscuo dovrebbe consistere nel poter ridurre con il valore del premio di risultato il reddito imponibile convenzionale pari a 4.500 km annui valorizzati al costo unitario Aci, ovvero nell'utilizzare il premio per "pagare" l'eventuale contributo auto che il dipendente, in applicazione della policy aziendale, attualmente sostiene.

L'interesse per una soluzione interpretativa di questo tipo è comprensibile, ma evidentemente limitato a quanti risultano già assegnatari di un'auto aziendale (con utilizzo promiscuo). Per gli altri soggetti, andrebbe valutato il costo economico dell'operazione.

L'applicazione della nuova previsione normativa all'auto ad uso promiscuo, al di là della presunta ratio iuris, sembrerebbe pertanto affermare un semplice principio di alternatività tra premio in denaro (tassato al 10%) e concessione dell'auto aziendale a uso promiscuo da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie di determinazione convenzionale del reddito imponibile.

La norma sembrerebbe consen-

tere, quindi, di poter "pagare" il costo economico dell'auto (ad esempio, il canone di leasing) utilizzando il premio di risultato spettante. Tuttavia, in mancanza di interpretazioni amministrative e per consentire alla norma di esplicare il suo effetto fiscale, per la regola per cui il valore imponibile del benefit deve essere ridotto dell'ammonta-

re sostenuto dal dipendente per il suo utilizzo, la destinazione del premio al benefit auto dovrebbe ridurre il relativo valore fiscale; ne verrebbe così confermata la finalità. Parzialmente diverso è il ragionamento sul "benefit" prestati ai dipendenti (ex articolo 51, comma 4, lettera b) in cui l'imponibile fiscale è determinato dal «...50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi...» (si veda anche la risoluzione 46/E del 2010).

Considerato l'attuale livello del Tuir (tasso ufficiale di riferimento Bce, ex tasso ufficiale di sconto), pari a zero, il premio di risultato (loro) destinato al pagamento degli interessi in misura eccedente il Tuir, non si sostanzierebbe in una contrazione dell'imponibile, bensì nel pagamento di un importo che non ha rilevanza fiscale.

Evidentemente, la scelta di sostituire il premio di risultato con i valori convenzionali dei benefit indicati all'articolo 51, comma 4 del Tuir troverebbe la sua rappresentazione nella CU/2018, relativa al 2017. Sulla base della bozza del modello di CU relativo all'anno che sta per concludersi, sembra lecito ritenere che tale scelta dovrà essere rappresentata nel punto 573, in cui andrebbe indicata la quota di premio di risultato che il sostituto avrà scelto di destinare al pagamento, in tutto o in parte, del benefit. In conseguenza di tale scelta, nella nota AFI, verrebbe, invece, riportato l'eventuale residuo del valore convenzionale dell'auto ad uso promiscuo che, mantenendo la sua natura di fringe benefit imponibile, dovrebbe quindi essere assoggettato a imposte e contributi ordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

LE PROSSIME TAPPE

Entro il 28 febbraio prossimo dovrà essere fissata la percentuale di interventi chirurgici che dal regime di day surgery che sono trasferibili all'ambulatorio. Entro il 31 marzo 2017, poi, le regioni dovranno adottare misure di incentivo al passaggio, dal ricovero ordinario a quello diurno, di una serie di prestazioni considerate ad alto rischio di "non appropriatezza"

PROTESI E AUSILI

Nel Nomenclatore della protesica entra una serie di prestazioni innovative, soprattutto nel settore delle tecnologie informatiche e di comunicazione (comunicatori vocali), a favore dei disabili con gravissime limitazioni funzionali, nonché l'introduzione degli apparecchi acustici a tecnologia digitale. Alla categoria ausili, sono introdotti nuovi modelli oggi non prescrivibili

VACCINI

Il nuovo Piano nazionale vaccini entra nei nuovi Lea. Le risorse - 100 milioni di euro per il 2017, 127 milioni per il 2018 e 186 milioni per il 2019 - sono indicate nella legge di Bilancio 2017. Vengono introdotti nuovi vaccini, tra cui l'anti papilloma virus esteso ai maschi, l'anti pneumococco e l'anti meningococco. Le regioni dovranno garantire il raggiungimento graduale delle coperture per le nuove vaccinazioni

"RARE" E AUTISMO

Sono individuate 110 nuove malattie o gruppi di malattie rare, tra cui sarcoidosi, sclerosi sistemica progressiva, miastenia grave. Il nuovo elenco sarà operativo sei mesi dopo l'entrata in vigore del Dpcm. I nuovi Lea recepiscono la legge 134 del 2015 che è intitolata «Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie»

TV A CURA DI LUIGI PAINI

Spectre

21.00 | **SKY MAX**
Film con Daniel Craig (*nella foto*)



DA NON PERDERE

20.00 | **SKY ARTE**
Bellotto e Canaletto - Lo stupore e la luce
Guida alla straordinaria, ricchissima mostra in corso alle Gallerie d'Italia di Milano sino al 5 marzo 2017.

21.15 | **RAI 5**
Concerto sinfonico
James Conlon dirige l'Orchestra sinfonica della Rai: fra i brani in programma la Sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven.

23.25 | **RAI UNO**
L'importante è avere un piano
Daniele Silvestri, Samuele Bersani, il chitarrista Yamandu Costa e il jazzista Chano Dominguez fra gli ospiti di Stefano Bollani.

ATTUALITÀ

21.10 | **RAI STORIA**
a.c.d.c.
Babbo Natale, alias Santa Claus, è tra i personaggi più famosi al mondo. Ma qual è l'origine delle leggende che lo circondano? È possibile ricostruire una sua storia?

21.15 | **SKY ARTE**
Dio? L'eterna domanda
Dio esiste? Grandi star del calibro di Hugh Jackman, Ringo Starr, David Copperfield e Bob Geldof ci danno le loro risposte.

22.40 | **HISTORY**
Dieci modi per distruggere la Terra
L'impatto con un asteroide potrebbe avere un effetto devastante per la vita sul nostro pianeta: è già accaduto 65 milioni di anni fa...

SPETTACOLO
21.10 | **RAIDUE**
Ribelle - The Brave
film d'animazione, Usa 2012 (93'). Una principessa giovane e ribelle: per lei l'etichetta di corte è un vero e proprio tormento. Perciò...

21.00 | **SKY CULT**
Sangue del mio sangue
di Marco Bellocchio, con Roberto Herlitzka, Italia 2015 (106'). Due storie, una nel lontano passato, l'altra ai nostri giorni. Sullo sfondo un'Italia che sembra non cambiare mai.

21.15 | **PREMIUM ENERGY**
Blackhat
di Michael Mann, con Chris Hemsworth, Usa 2015 (133'). Criminali informatici da sgonfiare: ci può riuscire solo un hacker professionista!

23.15 | **RAIMOVIE**
Venere in pelliccia
di Roman Polanski, con Emmanuelle Seigner, Francia 2013 (96'). Quella donna è davvero diabolica. E davvero Polanski non sbaglia mai un film.

RADIO 24

Le notizie in 60 minuti

13.00 | **RADIO24 - EFFETTO GIORNO**
Il punto a metà giornata dall'Italia e dal mondo. Di Simone Spetia (*foto*)



Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS 349-2386666
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

6.15 | America 24
di Mario Platero
6.30 | 24 mattina - L'Italia si desta
di Alessandro Milan
7.00 | Gr 24
7.20 | In primo piano

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due
di Oscar Giannino e Alessandro Milan
9.05 | Mix 24
di Giovanni Minoli
9.05 | Il faccia a faccia
9.30 | I gialli della storia

10.30 | Cuore e denari
di N. Carbone e D. Rosciani

8.15 | 24 Mattino - Attenti a noi due
di Oscar Giannino e Alessandro Milan
MERCATINI SOTTO SCORTA
Dopo l'attacco a Berlino le misure di sicurezza, in luoghi strategici, sono state rafforzate. In particolare i mercatini di Natale, quello di Bolzano e Merano in primis, considerati obiettivi a rischio. Oscar Giannino e Alessandro Milan ne parlano con il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi (*nella foto*)



12.05 | Melog, cronache meridiane
di Gianluca Nicoletti
13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti
di Simone Spetia
13.45 | America 24
di Mario Platero
14.05 | Tutti convocati
di Carlo Genta e Pierluigi Pardo
15.30 | Il falco e il gabbiano
di Enrico Ruggeri
16.30 | La versione di Oscar
di Oscar Giannino
17.05 | Focus economia
di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara
di Giuseppe Cruciani
20.55 | Smart city
di Maurizio Melis
21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti
di Roberta Giordano
22.05 | Focus economia R
23.05 | Mix 24 R

GR24: all'ora
STRADE IN DIRETTA: ai 15° e ai 45°
BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

ESTRATTO DELLA SOLLECITAZIONE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE - SERVIZIO OIL		
Autostrade per l'Italia S.p.A. (di seguito anche: "Autostrade") - società soggetta a direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A. - quale concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la costruzione e l'esercizio della rete autostradale in virtù della convenzione stipulata con l'ANAS il 12 ottobre 2007, approvata per legge n. 101 del 6 giugno 2008, intende affidare, mediante distinte procedure competitive ed in conformità alle previsioni di cui all'art.1, comma 5-ter, legge n. 498/1992, il servizio di distribuzione prodotti carbo-lubrificanti, da svolgere nelle aree di servizio indicate nella seguente tabella, ove, per ciascuna autonoma procedura competitiva, si riporta: (i) il numero di lotto identificativo della procedura competitiva, (ii) l'area di servizio nella quale il servizio oggetto di affidamento dovrà essere svolto, (iii) la scadenza dell'affidamento.		
Lotto	Area di servizio	Scadenza dell'affidamento
ASPI_201	Marengo Sud - A26 - km 9,7 - Direzione Est	31/12/2025
ASPI_202	Rubiconne Nord - A14 - km 111,3 - Direzione Nord	31/12/2025
ASPI_203	Sesia Est - A26 - km 108,2 - Direzione - Nord	31/12/2025
ASPI_204	Silario Ovest - A14 - km 37,4 - Direzione Sud	31/12/2025

Gli operatori economici interessati a partecipare ad una o più delle suddette procedure competitive, a far data dal 23 Dicembre 2016 potranno visualizzare la sollecitazione alla domanda di partecipazione, ai cui contenuti si rinvia per quanto attiene l'ammissione alle procedure competitive, accedendo al sito internet <https://aspi.i-faber.com>. Le domande di partecipazione, da presentare esclusivamente attraverso il sito internet <https://aspi.i-faber.com>, dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 31 Gennaio 2017. La pubblicazione del presente estratto della sollecitazione alla domanda di partecipazione non comporta per Autostrade alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati né per questi ultimi un diritto a qualsivoglia prestazione e/o indennizzo da parte della società a qualsiasi titolo.

TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA

Esec. Imm. n. 101/14 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo

Lotto Unico: in Comune di Pizzo (VV), piena proprietà di terreni agricoli morfologicamente pianeggianti e adibiti alla coltivazione di ortaggi e cereali, ad eccezione delle particelle nn. 273, 144 e 13 sulle quali insistono rispettivamente delle strutture adibite a serre per quanto riguarda la particella n. 273, coltivata ad uliveto e alberi da frutta la particella n. 144 e avente quel che resta di un fabbricato rurale la particella n. 13. Vendita senza incanto 07/02/2017 alle ore 17:30 presso lo studio legale del professionista delegato avv. Antonella Defina sito in Sant'Onofrio, via P. Togliatti n. 75.

Prezzi base: Lotto 1 Euro 1.625.152,00 oltre IVA se dovuta; offerta minima in aumento non inferiore al 3% del prezzo posto a base della gara. L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base).

Termine presentazione offerte entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita presso lo studio legale sopra citato, negli orari di studio e previo appuntamento concordato telefonicamente.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia ovvero presso il Custode Giudiziario avv. Antonella Defina tel. 0963/260527 - 328/760575, siti internet www.asteanunci.it, www.astevvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaasteguidiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net.

IL TEMPO

www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi

BBmeteo.com

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 08:00 ▼ 16:43 | Roma ▲ 07:35 ▼ 16:42

Nord: torna il bel tempo su tutte le regioni con cieli generalmente sereni, ma anche con banchi di nebbia nelle ore più fredde sulla Val Padana. Temperature in rialzo, massime tra 8 e 12.

Centro e Sardegna: bel tempo prevalente su tutte le regioni, eccezion fatta per piogge su Est Sardegna e nebbie nelle valli appenniniche. Temperature in calo, massime tra 11 e 16.

Sud e Sicilia: residue piogge sulla Sicilia orientale in esaurimento; variabile altrove ma con schiarite via via più ampie. Temperature stazionarie, massime tra 12 e 17.

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 08:01 ▼ 16:44 | Roma ▲ 07:35 ▼ 16:43

Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, eccezion fatta per nebbie in Val Padana, a tratti persistenti lungo il Po. Temperature stabili, massime tra 8 e 12.

Centro e Sardegna: bel tempo prevalente su tutte le regioni, pur con qualche foschia notturna su conche appenniniche e coste marchigiane. Temperature stazionarie, massime tra 11 e 16.

Sud e Sicilia: torna a prevalere il bel tempo su tutte le regioni, salvo residui addensamenti su Puglia, Molise, Lucania e nord Sicilia. Temperature stazionarie, massime tra 12 e 17.

Temperature		Oggi		Domani		Parigi	
Italia		Oggi	Domani	Oggi	Domani	Oggi	Domani
Ancona	▲ 6 ▼ 11 ▲ 8 ▼ 9	▲ 6 ▼ 11 ▲ 8 ▼ 9	▲ 6 ▼ 11 ▲ 8 ▼ 9	▲ 6 ▼ 11 ▲ 8 ▼ 9	▲ 6 ▼ 11 ▲ 8 ▼ 9	▲ 6 ▼ 11 ▲ 8 ▼ 9	▲ 6 ▼ 11 ▲ 8 ▼ 9
Bari	▲ 7 ▼ 13 ▲ 9 ▼ 14	▲ 7 ▼ 13 ▲ 9 ▼ 14	▲ 7 ▼ 13 ▲ 9 ▼ 14	▲ 7 ▼ 13 ▲ 9 ▼ 14	▲ 7 ▼ 13 ▲ 9 ▼ 14	▲ 7 ▼ 13 ▲ 9 ▼ 14	▲ 7 ▼ 13 ▲ 9 ▼ 14
Bologna	▲ 0 ▼ 8 ▲ 0 ▼ 7	▲ 0 ▼ 8 ▲ 0 ▼ 7	▲ 0 ▼ 8 ▲ 0 ▼ 7	▲ 0 ▼ 8 ▲ 0 ▼ 7	▲ 0 ▼ 8 ▲ 0 ▼ 7	▲ 0 ▼ 8 ▲ 0 ▼ 7	▲ 0 ▼ 8 ▲ 0 ▼ 7
Cagliari	▲ 12 ▼ 16 ▲ 9 ▼ 17	▲ 12 ▼ 16 ▲ 9 ▼ 17	▲ 12 ▼ 16 ▲ 9 ▼ 17	▲ 12 ▼ 16 ▲ 9 ▼ 17	▲ 12 ▼ 16 ▲ 9 ▼ 17	▲ 12 ▼ 16 ▲ 9 ▼ 17	▲ 12 ▼ 16 ▲ 9 ▼ 17
Firenze	▲ 13 ▼ 15 ▲ 11 ▼ 14	▲ 13 ▼ 15 ▲ 11 ▼ 14	▲ 13 ▼ 15 ▲ 11 ▼ 14	▲ 13 ▼ 15 ▲ 11 ▼ 14	▲ 13 ▼ 15 ▲ 11 ▼ 14	▲ 13 ▼ 15 ▲ 11 ▼ 14	▲ 13 ▼ 15 ▲ 11 ▼ 14
Genova	▲ 10 ▼ 16 ▲ 7 ▼ 14	▲ 10 ▼ 16 ▲ 7 ▼ 14	▲ 10 ▼ 16 ▲ 7 ▼ 14	▲ 10 ▼ 16 ▲ 7 ▼ 14	▲ 10 ▼ 16 ▲ 7 ▼ 14	▲ 10 ▼ 16 ▲ 7 ▼ 14	▲ 10 ▼ 16 ▲ 7 ▼ 14
Milano	▲ 4 ▼ 5 ▼ 4 ▼ 7	▲ 4 ▼ 5 ▼ 4 ▼ 7	▲ 4 ▼ 5 ▼ 4 ▼ 7	▲ 4 ▼ 5 ▼ 4 ▼ 7	▲ 4 ▼ 5 ▼ 4 ▼ 7	▲ 4 ▼ 5 ▼ 4 ▼ 7	▲ 4 ▼ 5 ▼ 4 ▼ 7
Napoli	▲ 8 ▼ 14 ▲ 7 ▼ 14	▲ 8 ▼ 14 ▲ 7 ▼ 14	▲ 8 ▼ 14 ▲ 7 ▼ 14	▲ 8 ▼ 14 ▲ 7 ▼ 14	▲ 8 ▼ 14 ▲ 7 ▼ 14	▲ 8 ▼ 14 ▲ 7 ▼ 14	▲ 8 ▼ 14 ▲ 7 ▼ 14
Roma	▲ 14 ▼ 17 ▲ 14 ▼ 16	▲ 14 ▼ 17 ▲ 14 ▼ 16	▲ 14 ▼ 17 ▲ 14 ▼ 16	▲ 14 ▼ 17 ▲ 14 ▼ 16	▲ 14 ▼ 17 ▲ 14 ▼ 16	▲ 14 ▼ 17 ▲ 14 ▼ 16	▲ 14 ▼ 17 ▲ 14 ▼ 16
Palermo	▲ 6 ▼ 15 ▲ 4 ▼ 13	▲ 6 ▼ 15 ▲ 4 ▼ 13	▲ 6 ▼ 15 ▲ 4 ▼ 13	▲ 6 ▼ 15 ▲ 4 ▼ 13	▲ 6 ▼ 15 ▲ 4 ▼ 13	▲ 6 ▼ 15 ▲ 4 ▼ 13	▲ 6 ▼ 15 ▲ 4 ▼ 13
Torino	▲ 2 ▼ 10 ▲ 2 ▼ 9	▲ 2 ▼ 10 ▲ 2 ▼ 9	▲ 2 ▼ 10 ▲ 2 ▼ 9	▲ 2 ▼ 10 ▲ 2 ▼ 9	▲ 2 ▼ 10 ▲ 2 ▼ 9	▲ 2 ▼ 10 ▲ 2 ▼ 9	▲ 2 ▼ 10 ▲ 2 ▼ 9
Venezia	▲ 1 ▼ 10 ▲ 0 ▼ 8	▲ 1 ▼ 10 ▲ 0 ▼ 8	▲ 1 ▼ 10 ▲ 0 ▼ 8	▲ 1 ▼ 10 ▲ 0 ▼ 8	▲ 1 ▼ 10 ▲ 0 ▼ 8	▲ 1 ▼ 10 ▲ 0 ▼ 8	▲ 1 ▼ 10 ▲ 0 ▼ 8
Sole		Poco nuvoloso	Nuvoloso	Coperto	Pioggia	Pioggia	Temporali
Debole		Debole	Moderato	Forti	Debole	Moderato	Forti
Nebbia		Calmo	Mosso	Agitato	Calmo	Mosso	Agitato

GIUSTIZIA E SENTENZE

In breve

BUONA SCUOLA
Stop della Consulta su edifici e asili

Illegittimità parziale della riforma «La Buona Scuola», varata nel 2015, nei punti riguardanti l'edilizia scolastica e gli asili. L'ha sancita la Consulta, accogliendo solo due delle numerose questioni sollevate, con distinti ricorsi, dalle Regioni Veneto e Puglia. Il primo punto bocciato dalla Corte costituzionale è quello sull'edilizia scolastica (articolo 1, comma 153) poiché «non prevede che il decreto del ministero dell'Istruzione che provvede alla ripartizione delle risorse sia adottato, sentita la Conferenza unificata». Il secondo punto bocciato è la previsione (articolo 1, comma 181, lettera e) della delega al Governo sui servizi della scuola dell'infanzia, perché «l'individuazione degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia va ricondotta alla competenza del legislatore regionale». Corte costituzionale, sentenza 21 dicembre 2016, n. 284

TRASPORTO AEREO
L'Irlanda deve riprendersi gli aiuti

L'Irlanda deve recuperare dalle compagnie aeree che hanno beneficiato di suoi aiuti di Stato la somma di 8 euro per ogni passeggero da loro trasportato. L'importo equivale alla differenza tra la normale tassa irlandese sul trasporto aereo e quella ridotta, ora giudicata dalla Corte Ue un aiuto illegittimo che deve essere recuperato a prescindere dal profitto che le compagnie aeree hanno effettivamente tratto da esso. Nel luglio 2009, la Ryanair aveva chiesto alla Commissione Ue di esaminare se la «tassa sul trasporto aereo» imposta dall'Irlanda alle compagnie aeree non costituisce un aiuto di Stato illegittimo a favore di taluni suoi concorrenti. Corte di giustizia dell'Unione europea, sentenza 21 dicembre 2016 sulle cause riunite C-164/15 e C-165/15 P

GRATUITO PATROCINIO
Non conta il reddito del familiare offeso

Se l'imputato risponde di reato contro persone che fanno parte del suo nucleo familiare, il reddito di queste ultime non può essere conteggiato ai fini del raggiungimento della soglia oltre la quale si perde il diritto al gratuito patrocinio. Infatti, in casi del genere, l'imputato non potrà contare sulle sostanze del convivente-parte offesa per pagarsi la difesa. Corte di cassazione, sentenza 21 dicembre 2016, n. 54484

CUSTODIA IN CARCERE
Depressione grave, diritto ai domiciliari

Un detenuto affetto da depressione con grave perdita di peso e pericolo di suicidio ha diritto a non scontare la pena in carcere. Vale il principio che la restrizione in carcere non è attuabile se la gravità delle condizioni del detenuto gli impone una sofferenza aggiuntiva non necessaria, soprattutto quando non gli si possono assicurare cure adeguate e conformi al senso di umanità. Corte di cassazione, sentenza 21 dicembre 2016, n. 54448

Corte costituzionale. Bocciata la legge delle Marche che estende i poteri locali

Per gli interventi edilizi regole statali «centrali»

Niente Scia se le norme nazionali richiedono altri titoli

Silvia Marzaietti

■ È illegittima la norma regionale che consente al Comune di autorizzare a titolo temporaneo **interventi edilizi su opere pubbliche**, o di pubblico interesse, nonostante siano diffusi dalle previsioni degli **strumenti urbanistici comunali**, per far fronte a esigenze di carattere improbabile e transitorio. Lo ha dichiarato la Consulta con la sentenza 282, depositata ieri - ricordando che la deroga dalla normativa statale in materia di opere pubbliche, presuppone comunque il rispetto delle prescrizioni edilizie ed urbanistiche. A finire sotto la mannaia dei giudici costituzionali, la legge 17/2015 della Regione Marche, con quattro articoli dichiarati costituzionalmente illegittimi.

In particolare, è stata cassata la norma che sottopone a semplice **Scia** (la segnalazione di inizio attività riservata agli interventi minori) gli interventi di ristrutturazione edilizia, di demolizione parziale e tutta una serie di opere che, secondo la normativa nazionale, devono essere vincolati al rilascio di una Dichiarazione di inizio attività (la cosiddetta Dia). «Secondo la giurisprudenza costituzionale - ricordano i giudici - la definizione delle categorie di interventi edilizi a cui si collega il regime dei titoli abilitativi, costituisce principio fondamentale della materia di competenza legislativa concorrente Stato-Regioni del governo del territorio, vincendo così la legislazione regionale di dettaglio».

In più, si legge nell'impugna-

tiva, la norma censurata avrebbe introdotto anche un nuovo titolo abilitativo, non previsto dalla legislazione statale, invadendo anche sotto questo profilo le competenze statali. A violare i principi fondamentali del governo del territorio, è anche l'articolo marchigiano che riconduce all'attività edilizia libera una serie di fattispecie, che la normativa statale subordina, invece, a permesso di costruire, Scia, oppure Cil (Comunicazione di inizio lavori). Così come fuori dal perimetro dell'edilizia libera - secondo quanto prescritto dal Testo unico dell'edilizia - devono essere considerati (contrariamente a quanto prescritto dalla norma marchigiana) gli interventi sulle parti strutturali degli edifici. Ha ricevuto il nient dei giudici costituzionali anche l'articolo

12 della norma regionale, relativo al miglioramento sismico degli edifici.

«L'articolo 88 del Testo unico edilizia statale - stigmatizza la sentenza - riconosce soltanto al ministro delle Infrastrutture la possibilità di concedere deroghe all'osservanza delle norme tecniche, in zone considerate a rischio».

Infine, l'autorizzazione temporanea introdotta dalla disposizione regionale censurata, contrasta sotto più profili con la disciplina statale del permesso di costruire in deroga. In ogni caso - concludono i giudici - è precluso al legislatore regionale introdurre atti di assenso all'esecuzione di opere edilizie del tutto «atipici» rispetto a quelli disciplinati dal Testo unico dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto di famiglia. La Consulta ha depositato le motivazioni della decisione che apre al nome materno

Doppio cognome a libera scelta

■ L'attribuzione automatica del **cognome paterno** «in presenza di una diversa contraria volontà dei genitori» è incostituzionale. La **Corte costituzionale** - sentenza 286/16 - ha depositato ieri le **motivazioni** anticipate lo scorso 8 novembre sulla annosa questione del **doppio cognome** per i figli, statuendo che questo «diktat» implicito nelle leggi vigenti contrasta sia con il diritto alla (piena) identità personale (articolo 2) sia con

l'uguaglianza tra cittadini, in prima battuta (articolo 3), e quella tra coniugi (articolo 29).

La remissione alla Consulta era stata decisa dalla Corte di appello di Genova nell'ambito di una causa promossa da una coppia dopo il diniego dell'ufficiale distretto civile di riconoscere al loro figlio, nato nel 2012, anche il cognome della mamma.

Paradossalmente l'automatismo del cognome paterno non era previsto da una norma speci-

fica, ma desumibile indirettamente dal Codice civile (in materia di figli nati fuori dal matrimonio), da un regio decreto del 1939 e da un decreto del presidente della Repubblica del 2000. Già nel 1998 la questione era arrivata alla Consulta, che l'aveva respinta in modo radicale, una scelta molto attenuata 8 anni più tardi ma ancora non decisiva - fino alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che nel gennaio 2014 aveva bollato come «discriminatoria» la «visione patriarcale della famiglia» riflessa dalla esclusività del cognome paterno. Il 24 settembre del 2014 la legge correttiva era arrivata alla prima lettura alla Camera (Testo unico della famiglia), legge che però si era arenata in Senato per i contrasti in maggioranza sulla prospettata «deregulation» familiare.

A margine della sentenza e con un'ordinanza aggiuntiva la Corte ha escluso ieri l'intervento a giudizio dell'associazione Rete per la Parità, in quanto «terzo non legittimato».

A.Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte Ue. Sentenza sulla conservazione generalizzata per la lotta alla criminalità

Privacy, l'archiviazione massiva dei dati è vietata

Marina Castellaneta

■ La **conservazione generale e indifferenziata dei dati**, senza limiti temporali e geografici, è incompatibile con il diritto Ue. È la **Corte di giustizia dell'Unione europea**, ancora una volta, a porre un freno alla «pesca a strascico» di dati e informazioni con meccanismi generalizzati di archiviazione di massa che - hanno chiarito i giudici di Lussemburgo con la sentenza depositata ieri (cause riunite C-203/15 e C-698/15) - sono incompatibili con la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**.

Gli eurogiudici sono tornati sull'annosa questione del trattamento dati ribadendo il no alla conservazione a tappeto dei dati che, per di più, senza eccezioni soggettive, travolge anche il segreto professionale. Unico varco aperto per le autorità nazionali è la lotta alla criminalità grave ma, in ogni caso, nel rispetto del principio di proporzionalità, senza travalicare i limiti di quanto strettamente necessario.

A rivolgersi a Lussemburgo, la Corte di appello di Stoccolma e i giudici di secondo grado inglesi alle prese con due differenti controversie.

Nel primo caso, un'azienda di telecomunicazione aveva notificato all'autorità nazionale di vigilanza la cessazione da ogni attività di conservazione dei dati, a seguito della pronuncia della Corte Ue del 2014. Le autorità nazionali avevano contrastato questa decisione. La controversia inglese, invece, vede al centro due cittadini che hanno impugnato il Data Retention and Investigation Powers Act 2014, che amplia la conservazione dei dati per un anno, con riguardo ai siti visitati, custoditi in un database, con piena accessibilità alle forze dell'ordine senza l'autorizzazione di un giudice.

Prima di tutto, la Corte di giustizia non arretra di un passo rispetto al principio già affermato nella sentenza del 2014 e mette in primo piano l'obbligo di garantire la riservatezza delle comunicazioni. È vero - scrive Lussemburgo - che la direttiva 2002/58 sul trattamento dei dati personali e la tutela della vita privata nel

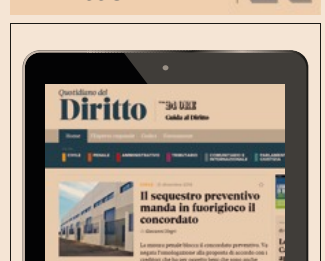
settore delle comunicazioni elettroniche, modificata dalla 2009/136, prevede alcune deroghe ma queste, in quanto eccezioni, devono essere interpretate restrittivamente, sia per la conservazione, sia per l'accesso ai dati raccolti.

È evidente che la conservazione di dati su larga scala permette di ricavare notizie sulla vita privata delle persone interessate in contrasto con l'articolo 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali Ue. D'altra parte, lo stesso articolo 15 della direttiva 2002/58 prevede che gli Stati membri possano adottare una misura in deroga al principio della riservatezza delle comunicazioni e dei dati relativi al traffico, ma solo se si tratta di una misura «necessaria, opportuna e proporzionata all'interno di una società democratica».

Di qui la sostanziale bocciatura del sistema svedese che obbliga i fornitori di servizi di comunicazione elettronica a conservare i dati «in maniera sistematica e continua, e ciò senza alcuna eccezione».

Stesso risultato per la normativa inglese. Chiara la Corte nel non ammettere un sistema come quello britannico che non limita l'accesso ai dati ai soli casi di lotta contro la criminalità grave, non prevede un controllo preventivo da parte di un giudice o di un'autorità amministrativa indipendente e non impone che i dati siano conservati nel solo territorio dell'Unione. Resta fermo, poi, che l'accesso ai dati conservati deve essere comunicato alle persone interessate «a partire dal momento in cui tale comunicazione non è suscettibile di compromettere le indagini condotte dalle autorità». Solo così è garantita l'applicazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva.

Quotidiano del **Diritto** 24

**APPALTI**

Il risparmio di spesa deroga alla suddivisione in lotti

di **Francesco Clemente**

■ In tema di appalti pubblici, il principio della «suddivisione in lotti» che recenti direttive europee e, in sede di recepimento, il nuovo Codice appalti hanno stabilito come regola cardine a tutela della concorrenza delle imprese, può essere derogato a condizione che vi sia un'adeguata motivazione e che la scelta del lotto unico porti a un risparmio di spesa.

www.quotidianodiritto.it/sole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio online. Divieti di vendita sul web imposti dalla distribuzione selettiva

Sulle liti tra operatori decide il giudice del luogo del danno

■ È competente il **giudice del luogo in cui si è verificato il danno sulla controversia tra siti web** che vendono prodotti oggetto di un contratto di **distribuzione selettiva**. Anche quando i siti operano in Stati membri diversi da quelli del giudice adito. Lo chiarisce la Corte Ue che, con sentenza depositata ieri (C-618/15), ha sbrogliato un'intricata matassa sull'individuazione del giudice competente in base al regolamento 44/2001 (sostituito dal 1215/2012, di analogo tenore).

A sollevare la questione pregiudiziale è stata la Cassazione francese. Una società, con sede in Francia, operativa nella vendita al dettaglio di prodotti elettronici, aveva concluso un contratto di distribuzione selettiva per beni a marchio Samsung, con divieto di vendita online. Ma la società aveva commercializzato telefoni sul proprio sito internet ed era così arrivata la chiusura, per volontà di Samsung Francia, del rapporto commerciale. L'azienda sosteneva che la risoluzione era illegittima tanto più che la clausola sul divieto di vendita non era applicata in modo uniforme a tutti i distributori, tanto è vero che Amazon procedeva via web. Di qui l'azione dinanzi al tribunale commerciale di Parigi per la fornitura dei prodotti rientranti nel contratto e il ritiro dai siti internet di Amazon di alcuni modelli Samsung.

I giudici francesi si erano dichiarati incompetenti per le azioni contro Amazon e avevano dichiarato irricevibili le domande contro Samsung. La Cassazione si è rivolta alla Corte Ue. Negli illeciti civili con azioni risarcitorie per violazione del divieto di ven-

dità fuori di una rete di distribuzione selettiva, la giurisdizione va anche al giudice del luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto. Egli, per prossimità rispetto alla controversia, è nella situazione migliore per risolvere la lite.

Per la Corte Ue è chiaro il nesso naturale tra giudice adito (francese) e controversia principale. E proprio in Francia si concretizza il danno: il distributore che non può vendere via web per le condizioni contrattuali di distribuzione selettiva subisce perdite per riduzione del volume di vendite. È quindi irrilevante, per stabilire la giurisdizione, che al consumatore operino in Stati Ue diversi da quelli del giudice adito, quando i fatti commessi in detti Stati hanno provocato il danno.

Mar.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente. Dalla Corte Ue ok alle regole sulla Valutazione ambientale strategica

Per le piccole zone locali rischi valutabili a discrezione

Paola Fico

■ La **direttiva 2001/42** sulla **Vas (Valutazione ambientale strategica)** è compatibile col diritto comunitario. Inoltre, le autorità amministrative degli Stati membri, quando esaminano piani o programmi su «piccole zone a livello locale», possono valutare discrezionalmente il rischio ambientale e il concetto di «elevato livello di protezione» non coincide con quello di «massimo livello di protezione possibile», essendo meno rigoroso. Sono i concetti fondamentali della sentenza emanata ieri dalla **Corte Ue** nella causa C-444/15 sulle tre questioni pregiudiziali sollevate dal Tar Veneto sull'articolo 3 della direttiva.

Tutto nasceva dal piano di una società per il recupero di un'area tutelata a livello nazionale e comunitario. La commissione re-

gionale riteneva non ci volesse Vas, poiché si trattava di uso di piccole aree a livello locale senza effetti significativi sull'ambiente. L'associazione Italia Nostra impugnava al Tar la delibera.

La nozione di «piccole zone a livello locale» di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva va definita sul dato oggettivo della superficie ma a condizione che il piano o il programma sia elaborato o adottato da un'autorità locale e che la zona sia piccola rispetto all'ambito territoriale complessivo facente capo all'autorità.

Il Codice ambientale (Dlgs 152/2006) fa rientrare nella nozione di «piccolo» le superfici fino a 40 ettari per i progetti di sviluppo di aree urbane e le superfici fino a 10 ettari per progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti. Ora, quindi,

occorre tener conto anche di queste due condizioni.

In materia ambientale, il Trattato per il funzionamento dell'Unione europea (Tfue) autorizza gli Stati membri a stabilire misure di protezione «rinforzate» rispetto a quanto previsto dalla direttiva Vas. Quindi, per i piani e i programmi che determinano l'utilizzo di «piccole zone a livello locale», le autorità competenti degli Stati membri sono facoltizzate a condurre un esame preliminare discrezionale, per verificare se un certo piano o programma sia suscettibile di avere un'incidenza notevole sull'ambiente.

In caso di risposta positiva, per tale piano o programma, le autorità locali possono imporre una valutazione ambientale ai sensi della direttiva Vas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Christmas Gift

Dr. Green è:

- ✓ CUCINA SANO E SICURO.
- ✓ RIVESTIMENTO INORGANICO A BASE DI ACQUA.
- ✓ ANTIDADERENTE DOPPIA DURATA GREENSTONE®.
- ✓ FILIERA CONTROLLATA 100% ITALIANA.

Entra nel nostro sito e acquista sul ns.shop on line

LA SALUTE INIZIA DALLA PADELLA

fino al 20 dicembre una promozione speciale per te!

Seguici su www.facebook.com/risolisrl

www.risolis.com

Cosmétiques naturels

BIO ET CAROUBE

La nostra pelle merita la perfezione!

Dall'idratazione profonda che si ottiene dal cuore delle carrube, insieme con i migliori attivi anti-age, nasce Reversible.

Linea completa per il viso bio eco certificata

www.bioetcaroube.com

LEGNOLAND

UN BUON GIOCATTOLO È 10% GIOCATTOLO E 90% BAMBINO

globo.it

Questa la filosofia di Legnoland di Globo che vuole essere il testimone del "Gioco Lento": un gioco che accende l'immaginazione per esprimersi liberamente.

I.R.E. - ISTITUZIONI DI RICOVERO E DI EDUCAZIONE VENEZIA

ESTRATTO BANDO D'ASTA PUBBLICA

L'I.R.E. indice bando pubblico per la locazione del complesso immobiliare "Ca' di Dio" sito in Venezia Castello 2182-89 (riva della Ca' di Dio) e 2220 calle dei Fori, con a carico dell'assegnatario la progettazione e la realizzazione dei lavori di ristrutturazione con cambio della destinazione d'uso da struttura adibita a Residenza per Anziani autosufficienti (Categ. B1) a struttura ricettiva alberghiera-Hotel con i requisiti per una classificazione di almeno quattro stelle (cat. D12 - art. 24 - 31-32 L.R. n. 11/03).

Il complesso edilizio è di interesse culturale ai sensi del Dlg. 42/04 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio", si sviluppa per cinque piani fuori terra (terza, primo, secondo, terzo, sottotetto) ed è composto: al piano terra di hall, uffici, servizi, cucina, sala ristorante, locali per gli impianti tecnologici, le aree a verde e giardino; ai piani superiori da 9a locali di cui 8a camere con bagno e 13 stanze guardaroba con bagno, di tre soggiorni, nonché gli spogliatoi ed i servizi per il personale nel sottotetto dell'edificio a nord; n° 3 rive d'acqua, due ascensori e un montacarichi di servizio. L'intero complesso immobiliare si sviluppa su superficie lorda totale interna di mq 5.260 ed una superficie scoperta esclusiva di mq 780.

La gara si terrà il giorno 14 febbraio 2017 mediante asta pubblica in due fasi: la prima fase, aperta, ad offerte segrete in aumento rispetto al canone di locazione annuo a base d'asta (art. 73 comma 1 lettera c del R.D. n. 827/1924) di € 945.000,00 (Euro novecentoquarantacinquemila); la seconda fase, tra i soli offerenti ammessi, con asta competitiva ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del R.D. n. 827/1924.

Le offerte, unitamente alla documentazione di cui al bando integrale d'asta, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Ente (aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12,30), entro e non oltre le ore 12,30 (dodici e minuti trenta) del giorno 13 febbraio 2017.

Per informazioni e per le visite ci si deve rivolgere agli uffici I.R.E. Area Patrimoniale Servizio Gestione - tel. 041.527454 - fax 041.527454. Il bando integrale d'asta, il disciplinare di gara, gli allegati tecnici, lo schema di convenzione e lo schema di contratto sono scaricabili "one-line" dal sito Internet http://www.irevenezia.it/Albo_Pubblicazioni/Affittuili-Commerciale_Gare.php

Venezia 07 dicembre 2016

IL DIRIGENTE AREA PATRIMONIALE
F.to Ing. Giovanni Sighier

TRIBUNALE DI BERGAMO

Bonate Sopra (Bg) - via M.te Grappa - Villa di ca. 470 mq. su quattro livelli con parco e locali accessori composta al p.t. da ingresso, disimpegno, salone, sala da pranzo, cucina, due studi, bagno e lavanderia, ingresso di servizio, ripostiglio e ampio terrazzo; al p. primo da due disimpegni, cinque camere, due bagni, di cui uno con antibagno, locale doccia, lavanderia, terrazzo coperto e balcone; al p. interrato da due cantine e locale caldaia; al p. sottotetto da locale caldaia e solarium. Legnaia con adiacente ripostiglio e tettoia con area coperta in corpo separato. Locale ricovero attrezzi e serra. ACE EPH G ed ETC B. Prezzo base Euro 577.451,00. Rilancio Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 28/2/2017 ore 9.00. G.E. Dott.ssa L. Giraldi. Professionista Delegato alla vendita Dott. F. Boni. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035/219426 e www.asteanunni.it. Rif. RGE 1404/12

AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA VALSASINO

PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO DI DURATA 60 MESI

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Codice CIG: 6688000780

1. ASP Valsasino, con sede legale in via Valsasino 116 - 20078 San Colombano al Lambro (MI), ha indetto, a seguito di determina n. 86 del 17 dicembre 2016, una procedura aperta per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro occorrente all'ASP, per un valore complessivo stimato di € 1.000.000,00 oltre IVA ed una durata di 60 mesi, prorogabili, eventualmente per altri 6 mesi.

2. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà mediante offerta più bassa, ai sensi dell'art. 95 comma 4, lettera b) del D. Lgs. n. 50/2016.

3. Il termine fissato per la ricezione delle offerte è il 20/01/2017 alle ore 12,00.

4. Gli atti di gara sono disponibili sul profilo del committente www.aspvalsasino.it, pubblicato sulla G.U.R.E. N. 2016/5 239-43573 del 10/12/2016.

Per ogni informazione rivolgersi agli Uffici Amministrativi dell'ASP all'indirizzo sopra riportato, posta elettronica dirigenza.generale@aspvalsasino.it o al telefono 0371 29001 e fax 0371 200342.

San Colombano al Lambro MI, 14 dicembre 2016

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Reg. Santi Amando

GIURISPRUDENZA | IL MERITO

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve



RANDAGISMO

L'Asl è responsabile per i danni



Il cane randagio che provoca un danno a una persona costituisce una insidia, né prevedibile né evitabile, di cui la Pa deve rispondere. In base alla ripartizione delle competenze tra Comuni e Asp (Asl), l'obbligo di custodia degli animali randagi grava su queste ultime che, pertanto, sono tenute a risarcire i danni. Nel caso di specie, un cane randagio sdraiato sulla strada si era alzato improvvisamente al passaggio di una anziana signora, facendola cadere e provocandole varie fratture. Tribunale di Palermo - Sezione III civile - Sentenza 20 settembre 2016 n. 4580

SUL BUS SENZA TICKET

Chi non scende commette reato

Commette il reato di interruzione di servizio pubblico colui che sale sull'autobus senza biglietto, rifiutandosi sia di munirsi che di scendere dal mezzo. Nel caso di specie, il giudice ha così condannato tre signore che, scoperte senza un valido titolo di trasporto, si erano rifiutate di scendere dall'autobus di linea, interrompendo così il servizio di trasporto locale per circa mezz'ora. Tribunale di Campobasso - Sezione penale - Sentenza 27 settembre 2016 n. 658

A CURA DI
Andrea A. Moramarco

Tribunale di Roma. Superata la contrarietà originaria del Codice civile: iscrizione nel Registro imprese

Sì alle società di sola «gestione»

Possibile usare lo strumento per il godimento di un patrimonio

Angelo Busani
Elisabetta Smaniotto

È legittima la costituzione di una società semplice che abbia come oggetto il mero godimento dei beni di sua proprietà; una società semplice con quell'oggetto deve pertanto essere iscritta nel Registro delle imprese. Lo ha deciso il Tribunale di Roma, insediato nella sua funzione di giudice del Registro imprese, col decreto n. 832/2015 dell'8 novembre. Dunque, un importante avallo, da una autorevole Corte, della moderna tesi che scardina la tradizionale impostazione sull'inalienabilità, nel nostro sistema giuridico, della società di mero godimento.

Osserva il giudice romano che l'impianto originario del Codice civile del 1942 escludeva dalla considerazione, in termini di "società", il contratto che fosse fun-

zionale a costituire o mantenere una comunione e che configurasse lo svolgimento di un'attività consistente nel solo concedere ai soci o a terzi il godimento di un dato patrimonio, senza produrre o fornire alcun altro servizio. Si osservava che, per aversi società, occorre la destinazione del patrimonio sociale allo svolgimento di un'attività produttiva, mentre si ha una semplice comunione quando si svolge attività funzionale solo alla conservazione di un dato patrimonio e al suo godimento da parte dei comproprietari. In sostanza, mentre la comunione a scopo di godimento postula una situazione giuridica di contitolarità e si caratterizza per il fatto che l'oggetto del godimento, quale fine esclusivo della comunione, è il bene comune, nella società invece rileva l'esercizio in comune di un'attività a fine di lu-

cro da parte di più soggetti, per l'esercizio della quale non occorre alcuna comunione di beni, che sono solo lo strumento attraverso cui essa si realizza e opera. Questa visione era fatta propria anche dalla giurisprudenza di maggior livello (Cassazione, sentenze 6361/2004 e 2104/1982, Tribunale di Mantova 3 marzo 2008 e del Tribunale di Varese 31 marzo 2010), ma non sono mancate voci discordanti: il Tribunale di Roma, con provvedimento 30 aprile 1981 già aveva ammesso che una società potesse svolgere un'attività di mera gestione di immobili in base al rilievo che il contratto sociale può avere ad oggetto l'esercizio di una attività economica non commerciale. Si osservava che per aversi società occorre l'esercizio di un'attività economica, ma non necessariamente commerciale; quindi, lo

schema societario sarebbe utilizzabile per organizzare l'esercizio di una attività non commerciale, diretta a ricavare utili derivanti da una razionale gestione di un dato patrimonio. Quest'ultima impostazione, secondo il Tribunale di Roma nel decreto dello scorso novembre, è dunque quella che oggi va seguita, alla luce della considerazione che il legislatore ha ripetutamente sollecitato la trasformazione di società formalmente commerciali in società semplici di mero godimento (leggi 449/97, 448/01, 296/06; 208/15). Si tratta, è vero, di provvedimenti di natura transitoria e attivati da ragioni essenzialmente tributarie. Ma l'insistenza del legislatore nel reiterare la normativa appena menzionata e la considerazione che il sistema tributario non è un ambito isolato dal resto dell'ordinamento, ma un

settore che va armonicamente coordinato con tutto il vigente panorama normativo, sono fattori che – per il Tribunale di Roma – depongono nel senso che il paradigma normativo della società quale delineato nel Codice civile deve intendersi evoluto: basti pensare al fatto che, al cospetto della possibilità di costituire società unipersonali e società consortili, è del tutto superata la tradizionale visione della società come attività imprenditoriale collettiva finalizzata allo scopo di dividere gli utili. Tra l'altro, sarebbe assurdo che si potesse addirittura, sulla scorta della spinta del legislatore in tal senso, alla trasformazione di società commerciali in società semplici di mero godimento e invece non si potesse costituire ex novo società semplici con stesso oggetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte di appello di Firenze. La fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni non esclude la conciliazione

Mediazione dopo il ritorno sul ruolo

Marco Marinaro

La mediazione può essere disposta dal giudice anche dopo aver rimesso la causa sul ruolo, in quanto la fissazione della prima udienza di precisazione delle conclusioni non esaurisce una volta per tutte il potere di avviare le parti in mediazione. L'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo 28/2010 non autorizza una simile lettura restrittiva. Sono le conclusioni cui giunge la Corte di appello di Firenze (II sezione civile, presidente ed estensore Barbarisi) con la sentenza del 17 novembre 2016 chiamata a risolvere una complessa lite in materia di trasporto merci per conto terzi

relativa al pagamento di congrui tariffari. Nel giudizio di primo grado il tribunale di Firenze - sezione distaccata di Empoli - dopo aver pronunciato una sentenza parziale, con la sentenza definitiva dichiarava l'improcedibilità della domanda attorea in quanto non erastato datoseguital'ordinanza

LO STRUMENTO

La parte attrice in primo grado avrebbe potuto chiedere la revoca dell'ordinanza che aveva disposto la mediazione

che aveva disposto la mediazione.

In sede di gravame, l'appellante lamentava l'erroneità della sentenza di primo grado in quanto il giudice non avrebbe dovuto disporre la mediazione sia perché aveva rimesso la causa sul ruolo per l'espletamento di una Ctu contabile e sia perché un tentativo di conciliazione era stato avviato ma era fallito da parte del consulente. La Corte perviene così al rigetto dell'appello confermando la declaratoria di improcedibilità del tribunale rilevando come il tribunale abbia correttamente operato. E infatti, secondo i giudici di appello ben poteva essere ordinata la me-

diatazione posto che la causa era stata messa nuovamente sul ruolo per l'espletamento di una Ctu «sicché il giudizio era suscettibile, al termine dell'accertamento tecnico, di essere riesaminato anche sotto il profilo mediatorio». La fissazione della prima udienza di precisazione delle conclusioni non esaurisce il potere del giudice di avviare le parti alla mediazione in quanto la rimessione della causa sul ruolo «equivale a tutti gli effetti a una riapertura dell'istruzione» (Cassazione civile, sezione II, 24 febbraio 2012, n. 2895) con tutto quello che tale decisione comporta per le parti. Peraltro, a nulla può valere che il

Ctu non fosse riuscito nell'intento conciliativo rendendo la mediazione delegata inutile, «posto non solo la circostanza che il consulente vi è obbligato ex lege, ma anche perché tale tentativo fallito non costituisce quello esperibile dall'organismo demandato dal giudice». La parte attrice in primo grado avrebbe potuto chiedere la revoca dell'ordinanza con la quale era stata disposta la mediazione, ma tale istanza avrebbe dovuto essere comunque presentata nel termine dei 15 giorni fissati per l'avvio della mediazione. Resta fermo che in assenza di una revoca dell'ordinanza la mediazione avrebbe dovuto essere esperita e tale mancanza ha condotto alla sentenza di improcedibilità che viene confermata anche in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Torino. Fondi confinanti

La servitù del padre di famiglia deve essere «visibile»

Selene Pascasi

Cessata l'appartenenza dei fondi a un solo proprietario, la servitù per destinazione del padre di famiglia si può costituire solo se «apparente», ossia connotata dalla presenza di segni visibili di opere permanenti, oggettivamente destinate al suo esercizio. Lo afferma il Tribunale di Torino, con sentenza n. 4454 del 12 settembre 2016.

Apri il caso, la decisione dei proprietari di alcuni terreni, di citare in giudizio i confinanti, accusati di forzare da anni vista l'interclusione dei propri fondi, il varco d'ingresso a quelli loro appartenenti ricavando un passaggio sia a piedi che con veicoli.

Di qui, la richiesta di far dichiarare inesistente il diritto di utilizzare quel passaggio. Ma i convenuti – marcando che il varco usato è l'unico praticabile – chiedono, in via riconvenzionale, l'acquisto della servitù di passaggio pedonale e carraio per destinazione del padre di famiglia. Domanda accolta. Vista l'interclusione assoluta dei fondi di parte convenuta, è fondata, scrive il Tribunale, l'istanza tesa a costituire, sui fondi serventi, la servitù prevista dall'articolo 1062 Codice civile. Del resto, si premette nella pronuncia, per identificare la servitù, occorre esaminare la concreta morfologia dei luoghi, prevalendo, in tal caso – come sostenuto da co-

stante giurisprudenza (tra le altre, Cassazione n. 6814/88) – non i dati catastali «in quanto tali, ma l'identificazione delle particelle nella loro consistenza reale, da effettuarsi ad opera del Giudice». Circa, invece, l'acquisto di una servitù per destinazione del padre di famiglia, il Tribunale – muovendosi sulla scia di specifici precedenti, tra cui Cassazione

n. 24849/05 – precisa come per creare tale servitù sia sufficiente che due fondi divisi siano appartenuti allo stesso proprietario, che uno dei due sia stato posto, con opere visibili e permanenti, in una situazione di oggettiva subordinazione o di servizio di un altro (così da integrare di fatto una servitù prediale) e che tale situazione sia stata mantenuta anche nel momento in cui i due terreni abbiano cessato di appartenere al medesimo soggetto. Essenziale, dunque, perché si costituisca detta servitù, è che – lo sottolinea altresì Cassazione n. 10425/01 – cessata l'appartenenza dei fondi ad un solo proprietario, vi sia «apparenza della situazione di subordinazione o di servizio di un fondo rispetto all'altro, in modo da rendere certo e manifesto a chiunque - e perciò anche all'acquirente del fondo gravato - il contenuto e le modalità di esercizio del corrispondente diritto di asservimento».

Requisiti, quelli descritti, sussistenti nella fattispecie portata a processo, stante la «presenza di segni visibili di opere permanenti obiettivamente destinate al suo esercizio e rivelanti in modo non equivoco l'esistenza del peso gravante sul fondo servente, in modo da rendere evidente che non si tratta di attività compiuta in via precaria, bensì di preciso onere a carattere stabile». E la prova dell'appartenenza dei fondi, attualmente divisi, al medesimo proprietario, nonché dell'unicità del possesso, e dell'esistenza di opere visibili e permanenti, conclude il Tribunale torinese richiamando la Cassazione n. 3773/96, può essere fornita con ogni mezzo. Rigettata, così, la domanda attorea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende & territorio Prodotti surgelati, distillati, dolci, vini: qui la qualità è di casa. Pure i macchinari sono all'avanguardia

Emilia Romagna, la tradizione è servita a tavola

La regione si contraddistingue con i sapori e l'innovazione, riuscendo a conquistare anche il mercato estero

I dolci Quadrifoglio



Mia Pasticceria: novità per la GDO

Qualità, innovazione e affidabilità: sono le caratteristiche del successo della Pasticceria Quadrifoglio, realtà di Castelfranco Emilia (Modena) fondata nel 1978. Oggi è tra le aziende produttrici di dessert freschi e congelati più innovative. «La nostra missione – spiega il titolare, Marco Canali – è creare soluzioni adatte alle nuove esigenze dei clienti, in linea con i cambiamenti delle abitudini e la domanda del consumatore». La Pasticceria Quadrifoglio ricerca e produce prodotti che il mercato ancora non ha, garantendo un servizio di cui i clienti necessitano ma che faticano a trovare. Tra i prodotti spicca Sorbissimo, sorbetto fresco pronto da bere, sviluppato nel 1995 e ora indiscusso leader di mercato del segmento. L'azienda ha poi sviluppato per il mercato fresco prodotti a marchio «Mia Pasticceria»: si tratta di dessert freschi pronti da gustare, in vetro, decorati a mano e con ricette particolari, insieme a creme pasticcere pronte all'uso in comodo sac a poche: «Per portare a casa la libertà di creare grazie ad un prodotto di pasticceria artigianale». Info: www.pasticceriaquadrifoglio.com

Rolli: una eccellenza del MADE IN ITALY

Azienda familiare di terza generazione, nata nel periodo pre-bellico, Industrie Rolli Alimentari è attualmente leader nel settore dei surgelati in Italia grazie a caratteristiche esclusive quali una gamma multi-range rappresentata da vegetali, pizze e piatti pronti, una produzione diretta di 90.000 tons l'anno pari al 25% della Produzione Nazionale, vendite per il 55% all'Export e 45% in Italia nei mercati del «Marchio Privato» e del «Food Service». I VALORI: La Industrie Rolli Alimentari con un totale controllo della Filiera, dal seme al prodotto finito, certificata «senza residui di Pesticidi». Tale risultato viene raggiunto grazie alle pratiche agricole di Produzione Integrata unitamente ai costanti controlli analitici effettuati presso un esclusivo Laboratorio Interno che arriva ad effettuare ben 17.000 analisi/anno. L'azienda ha ottenuto un brevetto esclusivo Europeo per la produzione di vegetali surgelati «Eco-Sostenibili» ottenuti grazie all'implementazione della filiera agricola «senza resi-

duo di pesticidi» e abbinata a forti Investimenti (impianti Fotovoltaici, di Cogenerazione e Biogas) che hanno consentito di ottenere una straordinaria riduzione dell'impatto ambientale con una autoproduzione di energia verde da fonti rinnovabili pari al 60% del fabbisogno energetico unitamente al 98% dei rifiuti riciclati o riutilizzati come «fertilizzanti naturali» in Agricoltura ed a una riduzione del 31% delle emissioni di CO₂. IL MADE IN ITALY: Tutta la produzione rappresenta un'eccellenza del Made in Italy nel Mezzogiorno D'Italia! Dalla filiera di vegetali surgelati «Eco-Sostenibili Senza residui di pesticidi», 100% Italiana con stabilimento in Abruzzo, alla produzione di pizze e piatti pronti surgelati realizzata nello stabilimento di Parma, nel cuore della «Food Valley» riconosciuta nel mondo come la patria del food italiano «autentico»: Parma è la prima città italiana dichiarata dall'UNESCO «Patrimonio dell'Umanità» per la sua Gastronomia. Info: www.rolli.it



Ampla gamma di prodotti surgelati

Cantine Riunite & Civ



Claudio Biondi Vice Presidente Il 2017 è un anno storico per Cantine Riunite & Civ. Ricorre infatti il 50esimo anniversario del primo export di Lambrusco nel mercato Usa. Un mercato che la cooperativa con sede a Campegine (Reggio Emilia), guidata dal presidente Corrado Casoli e dal vicepresidente Claudio Biondi, considera ancora estremamente strategico. Una prospettiva ribadita, nel corso dell'assemblea che lo scorso 16 dicembre ha approvato il bilancio al 31 luglio, ai quasi 1.800 soci produttori di uve e ai referenti delle 16 cantine associate in Emilia Romagna, Veneto e altre regioni. Non a caso, in un contesto in cui il consumo di vino si è ridotto nei tradizionali Paesi produttori, aumentando invece nei grandi Paesi importatori, Cantine Riunite & Civ ha saputo incrementare del 13% il fatturato derivante dall'export, con un +14% nelle Americhe e un +12% in Europa. Consolidato in mercato italiano (+3%). Dati importanti dal settore «bollicine», dove resta trainante il prosecco Maschio, insieme al fenomeno delle «bollicine bianche» del Pignoletto. Info: www.cantinemaschio.com

ABL, i macchinari per lavorare la frutta

All'inizio fu una scommessa dei tre soci fondatori, tecnici stanchi delle rispettive attività. Era il 1978 quando nacque ABL spa, azienda di Cavezzo (Modena). Oggi la stessa azienda è leader mondiale nella produzione di macchinari per la lavorazione della frutta. A raccontare cosa sia accaduto in questo lasso di tempo è Carlo Ascari, unico fondatore rimasto in società, che fornisce macchinari ad oltre 400 fabbriche in tutto il mondo, con 60 persone impiegate e un fatturato annuo di 13/14 milioni: «Siamo entrati nel mondo della frutta - racconta - nel 1983, realizzando macchine per togliere i noccioli dalle pesche. Un mercato flessibile, per questo presto rivolgemmo la nostra attenzione alle mele». La svolta alla fine degli anni '90, grazie a un viaggio negli Usa: «Scoprimmo che qui in tanti ogni giorno consumavano "insalata di frutta": pezzi di ananas, melone, pera, mela, uva, kiwi in vaschette, confezioni di frutta con scadenza di 7-8 giorni». Tornati in Italia, iniziò il lavoro per agevolare il compito di quella fascia di stranieri (il 25%

Alla scoperta della Distilleria Gavioli



Alcuni dei prodotti della distilleria Gavioli

Dal 1965 la Distilleria Gavioli valorizza la qualità dei prodotti con lo studio di tecniche raffinate che esaltano la tradizione. L'azienda di Bomporto (Modena), sempre attenta nel selezionare le materie prime, è specializzata nella lavorazione e nell'affinamento del mallo della noce e da quasi 10 anni acquista prevalentemente frutti di aziende certificate Bio, garantendo in misura maggiore la qualità che contraddistingue i propri prodotti. Per dare risalto ai vitigni del territorio e far conoscere in Italia e nel mondo l'eccellenza dei prodotti locali, la Distilleria Gavioli ha in programma la commercializzazione di Grappe di Lambrusco Grappa Rossa, Grappe di Lambrusco di Sorbara e la Grappa Pignoletto. «Anche chi non ha un palato allenato, colta la nostra attenzione nella scelta della materia prima – spiega il direttore Francesco Caselli –. È questo il primo elemento che permette di individuare un prodotto di pregio. La qualità della materia prima ci consente di ottenere un'ottima macerazione, in tini appositamente modificati, e quindi un invecchiamento apprezzabile». La lavorazione avviene ancora in modo artigianale. «La scelta e la fase di preparazione della frutta, la messa in infusione delle spezie, sono ancora fatte a mano. Sono i collaboratori a seguire lo svolgimento delle vecchie ricette, non le macchine. Persino l'imbottigliamento e l'etichettatura di alcuni prodotti sono eseguiti a mano». Per esaltarne i sapori e le tradizioni dei luoghi, la Distilleria Gavioli ha iniziato la produzione di una nuova linea di grappe: Terre Emiliane. «Celebriamo i vitigni del territorio come Lambrusco, Bonarda, Gutturino, Pignoletto, Sangiovese e gli altri. Terre Emiliane è insomma una dichiarazione d'amore alla nostra terra e un'occasione per creare sinergia con le cantine di riferimento». L'azienda si rifornisce da partner certificati e fidati. «Tutti i nostri fornitori sono presenti da anni sul mercato, e questo non sarebbe possibile se non offrissero materia prima di elevata qualità. Per la linea di prodotti totalmente biologici ricerchiamo solo produttori certificati e affidabili». Info: www.distilleriagavioli.com



Panoramica di A.B.L. Spa



VG VIRGINIO
GUASTONI
— DAL 1956 —

Immagina dove può portarti
la comunicazione di domani.

VG Pubblicità
📍 Milano, Maxi Impianto Digitale - Piazza A. Aalto

Maxima S.r.l. Via Plana 14, 20155 Milano
Tel. +39 02 86 88 63 00
Fax +39 02 31 19 02
www.maximaesterna.it

VG VIRGINIO
GUASTONI
— DAL 1956 —
MAXIMA